IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 novembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3419 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

DA STRASBURGO A MONTECITORIO

Si è aperta martedì a Montecitorio, alla presenza del Capo dello Stato, un'importante sessione dell'Assemblea della CECA o Comunità del carbone e acciaio.

Questa organizzazione si può considerare la più riuscita fra quelle intese ad attuare l'integrazione europea. Mai come nelle presenti circostanze le Nazioni europee furono poste in grado di avvertire un senso di smarrimento e di insufficienza, sia nello sforzo di garantire la pace, sia per partecipare utilmente alla gara tecnologica che si è aperta fra le massime potenze mondiali: Russia e Stati Uniti. Ecco perchè il recente incontro fra Eisenhower e Macmillan si è svolto sotto il segno della interdipendenza. Le Nazioni, anche grandi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra con il suo Commonwealth, non possono più affidarsi all'autosufficienza. Bisogna mettere in comune tutte le risorse e arrivare alla necessaria divisione dei compiti se non si vuole rimanere indietro nella grande marcia del progresso.

Se questo discorso vale per gli Stati Uniti e per il Commonwealth britannico, che cosa si deve dire per l'Europa? Consideriamo quindi la riunione dell'Assemblea della CECA a Montecitorio fra gli avvenimenti che intendono dare la sensazione di un efficace rilancio dell'Europa e di tutto l'Occidente.

Il primo passo della integrazione europea fu compiuto nel 1947, subito dopo la firma del Trattato di pace di Parigi, con la creazione — di pari passo con l'iniziativa del Piano Marshall — di una Organizzazione europea per la cooperazione economica (O.E.C.E.). Ai primi tentativi di organizzazione economica europea, si accompagnavano, in quegli anni, sul piano politico, molte iniziative per la unità politica del Continente. Esse operarono concordemente per arrivare, con l'ausilio dei Governi, all'istituzione del Consiglio d'Europa con sede a Strasburgo. Il Consiglio d'Europa si compone di un'Assemblea consultiva e di un Comitato dei Ministri. Negli anni 1949 - 1950 fu compiuto, a Strasburgo, il massimo sforzo per rendere deliberante l'Assemblea ed elettivi i suoi membri; e per fare, del comitato dei Ministri, un organo esecutivo dell'Assemblea. Non si potè vincere allora la perplessità inglese, visibile anche in un uomo come Winston Churchill che, non avendo più, dopo l'estate del 1945, responsabilità di Governo, era stato, nel 1946 - 1948, tra i massimi propugnatori della idea unitaria europea.

Il caso della Cecoslovacchia, trascinata nel febbraio 1948 nel blocco orientale e quello della Jugoslavia che, invece, nel giugno dello stesso anno, ne usciva con aspra polemica, rendevano urgente un patto militare fra le nazioni occidentali: nasceva, così, nell'aprile 1949, a Washington, il Patto atlantico (NATO). Quel patto militare avrebbe dovuto accelerare il processo della integrazione europea; ma invece, nel 1950, fu chiaro che si era arrivati, a Strasburgo, a una *impasse* non superabile, nell'organizzazione di una grande Europa di 15 nazioni. Il belga Spaak non esitò a pronunciare, in quell'occasione, un memorabile discorso di ammonimento ai Governi responsabili degli intralci frapposti all'unificazione e ad abbandonare la Presidenza dell'Assemblea consultiva. I Governi si posero allora su un'altra via: quella di organizzare un più ristretto numero di nazioni e sperimentare delle agenzie specializzate per i vari settori dell'economia. Nacque così la Piccola Europa alla quale il Ministro francese Schuman propose il piano di una Comunità del carbone e dell'acciaio. Nell'estate del 1952, la CECA, ratificata dai Parlamenti dei sei paesi (Germania, Francia, Italia e Benelux) era un fatto compiuto. La CECA si costituiva con una Assemblea con sede a Strasburgo più un'Alta autorità e una Corte di Giustizia con sede a Lussemburgo. L'Alta autorità ha dei poteri che si possono definire sopra nazionali.

Accanto all'Europa di Strasburgo con un'Assemblea di quindici nazioni, cominciava così ad avere vita, in modo più organico ed effettivo, l'Europa delle sei nazioni o Piccola Europa.

Insieme con il *pool* del carbone e dell'acciaio doveva nascere il *pool* delle armi o Comunità difensiva europea (CED). Il trattato relativo fu sottoscritto solennemente, a Parigi, il 27 maggio 1952, ma esso non fu ratificato dal Parlamento francese il 30 agosto 1954. Da quel momento il processo di integrazione europea fu interrotto. Gli studi assai avanzati per lo statuto di una *Comunità politica europea* (De Gasperi vi dedicò gli ultimi due anni della sua attività politica) furono sospesi.

L'Inghilterra, gli Stati Uniti e la stessa Francia compresero il danno del ripudio della CED e, in brevi mesi, si dette corpo a un nuovo progetto di Unione dell'Europa Occidentale (UEO). Il trattato relativo fu sottoscritto a Parigi il 23 ottobre del 1954. L'UEO non era che l'estensione, all'Italia e alla Germania, del trattato di Bruxelles del 17 marzo 1948. Nell'UEO si aveva la partecipazione inglese, ma si abbandonava il principio dell'autorità sopra nazionale non accetta ai francesi.

Qualche mese dopo, per iniziativa del Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, veniva compiuta l'operazione del «rilancio europeo» proponendo ai Ministri delle sei nazioni della CECA, convenuti a Messina, due progetti per il «Mercato comune europeo» e per l'Euratom. Si riprendeva così il tentativo, già compiuto nel 1950 con la CECA, di ottenere in campo economico quel che non pareva possibile conseguire in campo politico.

I due trattati per il Mercato comune e per l'Euratom sono stati sottoscritti dai Governi solennemente, in Campidoglio, nel marzo scorso e hanno ora ottenuto la ratifica dei Parlamenti nazionali.

Questo è, in una sintesi molto sommaria, il bilancio dell'opera compiuta nel dopoguerra per raggiungere la integrazione politica ed economica dell'Europa.

Deve considerarsi di buon auspicio, per i progressi ulteriori, la riunione, a Roma, dell'assemblea della CECA. Nei mesi scorsi vi è stato un fitto carteggio fra le Cancellerie europee per una riforma delle varie organizzazioni, allo scopo di arrivare all'unificazione delle Assemblee europee. Vi è, infatti, un'Assemblea del Consiglio d'Europa ove siedono i rappresentanti di 17 paesi. Ve ne è una della CECA con i rappresentanti di sei nazioni. Vi è un'Assemblea per l'UEO con i rappresentanti di sette nazioni. E' prevista anche l'Assemblea per il Mercato comune, mentre non hanno assemblee l'OECE e la NATO.

Vi è un progetto italiano per riunire le varie assemblee in una sola assise una volta all'anno, e per cercare di costituire un unico Segretariato. Un coordinamento delle assemblee degli uffici di Presidenza e di Segreteria è, oltre tutto, necessario per impedire che la Piccola Europa si distacchi troppo dalla Grande Europa. Il Ministro Pella, già Presidente della CECA, ha meditato molto sull'argomento, e vorrebbe impedire la formazione di «paratie stagne» fra le organizzazioni delle due Europe. Ma occorre impedire che la maggiore Europa torni a intralciare, come è avvenuto nel 1950, il cammino della Piccola Europa mentre è necessario che la Europa delle sei nazioni non si isoli e valga, anzi, di stimolo al processo unitario della più grande Europa.

Si potrà così arrivare a un'Assemblea Generale ovvero a un Congresso parlamentare europeo. Questi sono i voti con i quali si aprono a Roma i lavori dell'Assemblea della Comunità del carbone e dell'acciaio. Tutti coloro che hanno ancora dei dubbi sull'opportunità di raccogliere le volontà e le energie dei paesi europei in un unico sforzo, considerino i progressi che le grandi associazioni di popoli, che occupano interi continenti, possono conseguire nel campo della tecnologia i cui strumenti sono validi per la pace come per la guerra; e in ogni modo per il progresso della civiltà umana.

Ugo d'Andrea

Il Cancelliere Adenauer a Londra il 4 dicembre

Londra, 6

Viene ufficialmente confermato che il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Konrad Adenauer giungerà a Londra il 4 dicembre per una visita di tre giorni. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano.

IL DISCORSO DEL «LEADER» SOVIETICO NEL 40.o ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA

KRUSCEV CREDE NEL TRIONFO COMUNISTA PERCHÈ «GLI ALTRI REGIMI ARRECANO MISERIA E ORRORI»

Aspri attacchi agli Stati Uniti accompagnati dall'offerta di «un incontro di pace» ad alto livello
Le vittorie scientifiche e la dura realtà economica - Mao Tse e Gomulka esaltano il «blocco socialista»

Mosca, 6

Kruscev è stato il primo, tra le personalità ufficiali, a fare stamane il suo ingresso nel Palazzo dello Sport per partecipare alla sessione del Soviet Supremo indetta a celebrazione del 40.o anniversario della rivoluzione russa. Egli era accompagnato dal Presidente della Cina popolare Mao Tse-tung e dalla signora Soong Ching-ling, vedova del fondatore della Repubblica cinese Sun Yat-sen. Il primo segretario del PCUS ha preso posto alla tribuna centrale avendo alla sua destra, nell'ordine, Mao Tse, la signora Soong Ching ed il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Maresciallo Voroscilov. Nella stessa tribuna hanno preso posto gli altri membri del Praesidium ed i membri delle delegazioni straniere. La tribuna era disposta di fronte all'arena centrale del Palazzo dello Sport (normalmente adibita a gare di pattinaggio, di hockey su ghiaccio, ecc.) e nella quale, seduti su varie file di sedie, avevano preso posto i 1347 deputati del Soviet Supremo.

L'interno del grande edificio era decorato con bandiere. Sulla parte più alta della tribuna centrale si notava un grande busto di Lenin e, più in alto ancora, si vedeva un grande striscione recante in lettere d'oro la scritta: «Evviva il 40.o anniversario della grande rivoluzione d'ottobre».

Ha preso la parola per primo Nikita Kruscev, nella sua veste di primo segretario del partito comunista sovietico. Tema ufficiale del suo rapporto è: «A quaranta anni dalla grande rivoluzione d'ottobre». L'oratore ha iniziato esprimendo ai convenuti le proprie felicitazioni in occasione dell'anniversario della rivoluzione «festa del socialismo trionfante nell'URSS e dell'internazionalismo proletario». Egli ha sottolineato che questo anniversario è caratterizzato da notevoli successi del popolo sovietico «considerato come l'avanguardia dell'umanità progressista».

Kruscev ha quindi reso omaggio a Lenin «il cui nome ha sempre spronato i combattenti per il bene dell'umanità».

Kruscev ha quindi invitato l'assemblea ad applaudire i rappresentanti dei partiti comunisti di 61 Paesi presenti e in primo luogo il «compagno Mao Tse-tung, capo della delegazione della Cina popolare». La delegazione del partito comunista italiano, diretta da Palmiro Togliatti, e quella del partito comunista francese, diretta da Maurice Thorez, sono state anche esse citate da Kruscev e applaudite dai presenti, subito dopo quelle delle democrazie popolari e della Jugoslavia.

«E' stato solo attraverso la collettivizzazione — ha affermato Kruscev — che è stato possibile riscattare la classe contadina russa dalla sua miseria secolare. I risultati ottenuti in 40 anni di regime comunista sono dovuti alla disciplina severa e alla determinazione ferrea della classe operaia».

«In un tempo relativamente breve — ha affermato Kruscev — l'U.R.S.S. raggiungerà, sulla base di una disponibilità di beni *pro capite*, i paesi capitalistici più progrediti». La Russia è tuttora in ritardo sugli Stati Uniti («considerevolmente», ha detto il segretario del P.C.) nella produzione di acciaio, ferro, carbone, energia elettrica, abiti di lana, scarpe: ma è già più avanti «nella produzione di carne, zucchero e legname. Nel giro di quindici anni raggiungeremo gli Stati Uniti in molti settori». In 15 anni la produzione di ferro salirà da 215 a 300 milioni di tonnellate annue; quella dell'acciaio da 100 a 120 milioni; quella del carbone da 650 a 700 milioni; quella del petrolio da 300 a 400 milioni; quella dell'energia elettrica da 800.000 a 900.000 milioni di kwh; quella del cemento da 90 a 110 milioni di tonnellate.

«Ancora oggi — ha ammesso Kruscev — sentiamo una sensibile mancanza di abitazioni: ma in rapporto al 1913 abbiamo aumentato di 3,7 volte il numero dei locali d'abitazione nell'URSS».

Kruscev ha poi elogiato gli scienziati sovietici e ha detto che l'Unione Sovietica è stata il primo paese a servirsi dell'energia atomica per scopi pacifici e che ha perfezionato il missile balistico intercontinentale per gli stessi scopi. Sulla questione dei satelliti artificiali, egli ha dichiarato tra l'altro che «il primo "sputnik" non conosce più gli orrori della solitudine: due inviati celesti dell'URSS gravitano ormai intorno alla Terra».

Dopo aver rilevato che, «superati dagli specialisti sovietici gli scienziati americani affermano ora di non avere avuto alcuna intenzione di impegnare una competizione nel campo dei satelliti» Kruscev ha aggiunto: «I nostri "sputnik" girano intorno alla Terra e attendono che i satelliti americani facciano la loro apparizione per formare una associazione amichevole. Simili associazioni sono assai migliori che non la corsa agli armamenti».

«I recenti successi della scienza sovietica — egli ha proseguito — hanno destato compiacimento e gioia tra milioni di amici della Russia in tutto il mondo: ma tra i nostri nemici essi hanno provocato un senso di allarme. Gli Stati Uniti avevano a suo tempo annunciato che intendevano lanciare un satellite, al quale avevano dato il nome di «Avanguardia»: di quel satellite non è restato che il nome. Lo «sputnik» russo ha preceduto l'«Avanguardia». Tuttavia noi dichiariamo solennemente che il nostro popolo non ha mai pensato e non pensa di ricorrere a mezzi di distruzione se non verrà attaccato dai paesi imperialistici».

Toccando poi la politica interna, il segretario del PCUS ha insistito sulle critiche agli errori provocati dal «culto della personalità» di Stalin. «Queste critiche — ha aggiunto Kruscev — hanno già dato risultati positivi: ma il partito e il popolo sovietici continueranno a rendere omaggio a Stalin quale rivoluzionario leninista. Se abbiamo criticato Stalin, è stato in nome del principio della direzione collettiva. Gli errori commessi non saranno mai più ripetuti. Deve però essere chiaro che noi non possiamo essere d'accordo con chi si serve di queste critiche per combattere il partito. Il partito a sua volta è pronto a lottare contro coloro i quali pensano di svillaneggiare Stalin e di attaccare il periodo in cui Stalin diresse il comitato centrale del partito». Qui Kruscev ha affermato che non si deve scordare il ruolo svolto dai bolscevichi nella storia della rivoluzione di ottobre, poichè «è grazie a loro che la rivoluzione d'ottobre venne convertita in una rivoluzione del proletariato; è grazie a loro che fu distrutto il potere della borghesia».

Kruscev ha quindi stigmatizzato l'attività del «gruppo antipartito» di Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov (questi due ultimi presenti in sala). «Vegliamo con passione sull'unità del nostro partito e portiamo alto lo standardo del marxismo-leninismo» ha esclamato Kruscev fra gli applausi.

Dopo un intervallo di una mezz'ora, Kruscev ha ripreso la parola, occupandosi ora della politica estera. Egli ha ribadito il concetto di «coesistenza pacifica» ed ha chiesto una riunione «ad alto livello» dei capi dell'Oriente e dell'Occidente, allo scopo di porre un termine alla tensione mondiale. Ecco le parole di Kruscev: «Ci piacerebbe poter avere una riunione ad alto livello dei rappresentanti dei Paesi capitalistici e socialisti, in modo da poter raggiungere un accordo per l'esclusione della guerra quale mezzo per risolvere le questioni politiche».

Nello stesso tempo Kruscev ha ripetuto le solite accuse di carattere propagandistico, secondo le quali «gli americani stanno complottando contro la Siria, ed incitano Israele e la Turchia alla provocazione».

Il segretario del PCUS ha poi condannato la prossima riunione del Consiglio della NATO in dicembre, alla quale interverrà anche il Presidente Eisenhower. «Questa riunione — ha detto — non promette nulla di buono».

A proposito della «coesistenza», Kruscev ha avuto espressioni realistiche: «Bisogna arrendersi all'evidenza — ha detto —. Esistono Stati socialisti e Stati che non lo sono, ma tutte le controversie che sorgono fra questi due gruppi debbono esser risolte attraverso negoziati». Egli ha poi proclamato solennemente che la URSS non intende utilizzare i mezzi di distruzione collettiva di cui dispone, a meno che non sia attaccata ed ha sferrato un attacco contro il Segretario di Stato, Foster Dulles: «Mantenendo il mondo sull'orlo della guerra, secondo la espressione di Dulles, gli imperialisti cercano di creare le condizioni più favorevoli per i monopoli».

Pur parlando di «coesistenza», Kruscev ha riaffermato l'opposizione di fondo fra capitalismo e socialismo. «Sebbene noi siamo convinti che una guerra segnerebbe il crollo del capitalismo non cercheremo di ottenere la vittoria a questo prezzo». Ed ha soggiunto testualmente: «Il comunismo vincerà e nessuna forza al mondo potrà arrestare la sua marcia vittoriosa e pacifica, perchè il mondo di oggi non tollera più l'esistenza di regimi che arrecano all'umanità miseria ed orrori».

Kruscev ha poi fatto cenno indiretto al «caso Zukov» quando ha dichiarato che la «fonte principale della potenza dell'Esercito e della Marina risiede nella funzione direttiva del partito. Egli ha denunciato il preteso «nazionalcomunismo» ed ha ricordato l'insurrezione ungherese. «Alle stelle che brillano sul Cremlino — ha concluso il segretario del P.C.U.S. — noi abbiamo ora aggiunto altre due stelle, i nostri «sputnik», che sono davvero i satelliti della pace».

La seduta del Soviet Supremo è stata ripresa nel pomeriggio. Salutato da nutriti applausi, ha preso la parola il Presidente della Cina popolare Mao Tse-tung, il quale ha pronunciato un discorso in lingua cinese, tradotto in russo pezzo per pezzo.

Dopo avere reso omaggio alla Unione Sovietica per la applicazione effettiva dei principi dell'internazionalismo proletario il Presidente della Repubblica cinese ha messo in guardia il campo socialista contro «i pericoli deviazionistici derivanti dal revisionismo». «Il capitalismo, ha aggiunto, ha già perduto la sua supremazia e se gli imperialisti dovessero scatenare una terza guerra mondiale, essa porterà al crollo del sistema capitalista».

«Il nostro destino, il nostro stesso respiro, si identificano con quello dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti» ha aggiunto Mao Tse.

Il dittatore cinese ha poi affermato che l'imperialismo americano si è intromesso negli affari interni della Cina, si è reso responsabile degli avvenimenti ungheresi e sta esercitando attualmente pressioni sulla Siria.

L'oratore ha quindi dichiarato che in Cina esisteva un gruppo di elementi borghesi ostili alla amicizia della Cina con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che essi sono stati «annientati» dal popolo.

E' quindi intervenuto il segretario del Comitato centrale del partito operaio unificato polacco, Gomulka, il quale ha posto in risalto il fatto che il popolo polacco «deve all'Unione Sovietica di essere sfuggito allo sterminio al quale lo aveva votato il nazismo».

Gomulka ha poi affermato che il partito ha per scopo principale quello di seguire la strada tracciata da Lenin e che «nonostante gli errori che esso non ha potuto evitare nel suo cammino» ha realizzato «grandi successi». Egli ha quindi posto l'accento sulla lotta contro i revisionisti, i liquidatori, i dogmatici e ha riconosciuto all'URSS il primo posto «in seno alla famiglia socialista, composta di membri eguali di diritto».

Hanno pronunciato discorsi d'occasione anche il leader del partito comunista della Germania orientale, Ulbricht, il Vicepresidente jugoslavo Kardelj, il leader cecoslovacco Novotny, il Primo Ministro romeno Stoica e il leader bulgaro Jivkov.

La sessione straordinaria del Soviet, consacrata all'anniversario della Rivoluzione d'ottobre, è terminata alle 20.30 (ora locale). Prima di togliere la seduta, il Soviet Supremo ha approvato un appello per il consolidamento della pace e per il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra i popoli.

La situazione

Kruscev ha parlato al Soviet Supremo e subito dopo di lui è toccato a Mao Tse e Gomulka. E' evidente in questo fatto il riconoscimento che Mosca dà alla preminenza del leader cinese e alle esperienze comuniste polacche e jugoslave, che Gomulka rappresentava idealmente. Le parole di Mao Tse e Gomulka hanno sottolineato come i comunisti, siano revisionisti o stalinisti, rimangono sempre comunisti. Magari litigano tra loro, ma, se si profila una minaccia al blocco costituito dai loro Stati, sono pronti a mantenersi uniti. E' una cosa da ricordare, specie da parte di coloro che troppo spesso amano sperare nei «ravvedimenti» democratici di certi leaders d'oltre cortina. Gratta gratta, il comunista è sempre tale.

Kruscev ha pronunciato, a suo modo, il discorso «del bastone e della carota», ha alternato le minacce alle blandizie, e del resto è stata sempre la sua politica, questa. Ha riproposto ancora una volta l'incontro al massimo livello, che è il primo passo per arrivare alla meta ultima del Cremlino, l'incontro diretto, lo incontro a due, tra America e Russia, per dividersi il dominio del mondo. Naturalmente Kruscev ha magnificato tutto quel che poteva del regime sovietico, dai trattori agli «sputnik». Senza dubbio la Russia ha camminato parecchio, sarebbe assurdo non riconoscerlo. Però ci vorranno — lo ha ammesso Kruscev — dodici anni ancora perchè i russi possano avere delle case decenti e sufficienti.

Eisenhower ci dirà intanto entro poche ore che cosa intende fare l'America di fronte ai progressi sovietici. Non sono mancate finora le critiche all'azione del suo Governo, ma pare che egli sia deciso a superarle chiedendo la collaborazione dei democratici. La delusione americana è stata grande, senza dubbio. Però è gente che ha senso realistico e dovrebbe quindi agire in conseguenza.

Altro fatto positivo. Vi sono ottime prospettive perchè anche i tedeschi partecipino al «pool» nucleare occidentale. E' importante. I tedeschi in materia di progresso scientifico hanno pochi rivali.

La Francia intanto ha un Governo: occorrerà però essere cauti sulla sua efficienza. Bisognerà vederlo alla prova sui vari poderosi problemi di quel Paese.

In Italia, l'atmosfera politica è prettamente elettorale. A sinistra, al centro e a destra si manovra in vista delle elezioni. Meritano un certo rilievo le iniziative a destra per le intese elettorali. Sono la dimostrazione che i leaders di quel settore si rendono conto che la pubblica opinione non comprende certe divisioni e certi personalismi.

RADIO MOSCA ASSICURA CHE LA CAGNETTA E' ANCORA VIVA

Decifrati in America i segnali trasmessi dal «Grande Sputnik»

Uno scienziato sovietico ha annunciato che si stanno progettando razzi «fotonici» capaci di velocità molto vicine a quella della luce

La cagnetta esquimese «Laika» nell'abitacolo del satellite russo

Londra, 6

La radio sovietica è stata oggi insolitamente avara di notizie sui due «sputnik» che ci stanno girando intorno. Vero che la riunione del Soviet supremo a Mosca e le celebrazioni del quarantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica hanno lasciato poco spazio ai commenti e alle notizie scientifiche. Verso sera, la «Tass» ha detto che le condizioni della cagnetta a bordo del «grande sputnik» sono tuttora «soddisfacenti» ed ha aggiunto che il secondo satellite artificiale impiega attualmente 103 minuti primi e sei secondi per compiere un giro intorno alla terra.

Nel notiziario delle ore 20.35 (ora italiana corrispondente alle 22,45 di Mosca) l'emittente sovietica ha detto che tanto lo «sputnik I» quanto lo «sputnik II» sono costantemente sorvegliati dalle stazioni scientifiche e che, alla stregua dei dati forniti dalle stazioni telemetriche, le condizioni dell'animale a bordo sono soddisfacenti. Dopo cinquecento giri di rivoluzione intorno alla Terra — ha proseguito Radio Mosca — il primo satellite fa ora la sua comparsa in cielo con un ritardo di 34 minuti rispetto al suo razzo vettore. Per quanto riguarda il secondo satellite, tre giorni di osservazioni hanno permesso di stabilirne con precisione i parametri della orbita. Il periodo di rivoluzione del secondo satellite diminuisce più lentamente di quello del razzo vettore del primo «sputnik». Di conseguenza, è da attendersi che il secondo satellite seguiterà a circolare intorno alla Terra molto più a lungo che il suddetto razzo vettore.

Domani mattina il secondo satellite avrà compiuto 54 giri attorno al nostro globo, il primo satellite 500 giri e il suo razzo vettore 502.

Lo «sputnik II» è stato avvistato oggi nei suoi tre passaggi sul continente americano. Gli astronomi dell'Osservatorio astrofisico dell'Istituto «Smithsonian» hanno potuto seguire la rotta del satellite con tanta chiarezza da vederlo girare su se stesso. Gli esperti di questo istituto, inoltre, ritengono di essere in grado di tracciare la sua orbita con un alto grado di accuratezza entro le prossime 24 ore.

Secondo gli esperti, il mutare d'intensità luminosa dello «sputnik» è dovuto al fatto che questi, non essendo di forma sferica, continua a girare su se stesso, esponendo superfici ora minori ora maggiori ai raggi del sole. Alle volte, infatti, la sua brillantezza è paragonabile a quella di una stella di seconda grandezza, mentre in altre occasioni la luminosità diminuisce fino a quasi scomparire.

In Inghilterra, alcuni contadini nei pressi di Cambridge, hanno avvistato stamane lo «sputnik» ad occhio nudo: «E' passato proprio sopra le nostre teste — ha detto uno — e sembrava una stella in lento movimento; era brillante come Venere, che alle volte è visibile di giorno». Anche a Sydney, in Australia, una folla di cittadini mattinieri hanno avvistato il satellite ed hanno tempestato i giornali di notizie.

Uno speciale gruppo di scienziati del Centro per i missili di Alamogordo, nel Nuovo Messico, è riuscito intanto a decifrare i segnali inviati dal satellite sovietico. La notizia, pervenuta a giornalisti locali sotto forma di «indiscrezione», è stata successivamente confermata da un portavoce del centro di Alamogordo.

In un articolo pubblicato stamane dal giornale «Trud», lo esperto astronautico sovietico, Cyrill Saniukovic, conferma che i russi hanno usato supercarburante liquido per il lancio dei loro satelliti e non energia nucleare. «La possibilità di utilizzare energia atomica — aggiunge lo scienziato — schiude grandi possibilità per la costruzione di motori a reazione atomici che faciliteranno i voli verso altri pianeti». Saniukovic rivela inoltre che i russi stanno ora progettando dei «razzi fotonici» che svilupperanno velocità supercosmiche molto vicine alla velocità della luce. «I nostri successi scientifici — egli conclude — potranno permettere in futuro la realizzazione di questo ambizioso sogno». Il professor Saniukovic non ha fornito particolari sulle ricerche nel campo dei razzi fotonici e si è limitato a dichiarare che gli scienziati sovietici stanno lavorando su «razzi fotonici i quali svilupperanno velocità ultra-cosmiche molto vicine alla velocità della luce».

La notizia afferma che segnali lanciati dal satellite «vengono ora captati, interpretati e analizzati dal personale scientifico del Centro». Anche l'osservatorio algerino di Bouzareah riferisce di aver intercettato oggi un messaggio in cifre dallo «sputnik II». Il segnale era così concepito: «84560, 19328, 0173», ma nessuno è stato in grado di decifrarlo.

A Londra, lo scienziato Kenneth Gatland, esperto in razzi, ha dichiarato che i «razzi fotonici» trarrebbero energia dalla luce e che, almeno teoricamente, essi sarebbero in grado di ottenere un'accelerazione continua che imprimerebbe loro una velocità molto vicina a quella della luce.

I COLLOQUI LONDINESI DEL SEGRETARIO DELLA NATO

Spaak cerca una formula per il «pool» degli armamenti

Criticato l'accenno di Macmillan alla «rinuncia di sovranità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Nessun commento ufficiale è stato fatto al discorso di Kruscev alla nuova offerta di trattare. Il portavoce del Foreign Office si è limitato a dichiarare che il testo del discorso è allo studio. L'impressione, alla prima lettura, è che esso non contenga nulla di sostanzialmente nuovo. Il Foreign Office continua a ritenere che il disarmo potrebbe essere ancora discusso nel sottocomitato delle Nazioni Unite e che la discussione allargata proposta da Gromiko servirebbe a far perdere piuttosto che a far guadagnare tempo.

Non si esclude, tuttavia, che l'Occidente non debba cogliere l'occasione di intavolare nuove trattative. Una parte degli esperti del Foreign Office ritiene che il successo dell'Unione Sovietica nel lancio dello «sputnik» possa avere fornito a Mosca una tranquillità dalla quale potrebbe essere spinto a trattare con maggiore pazienza e senza la paura, spesso evidente nel passato, di essere costretto con la forza ad accettare condizioni troppo severe. Anche l'espulsione di Zukov, benchè venga a mancare l'elemento considerevole della sua amicizia con Eisenhower, potrebbe influire favorevolmente sull'atteggiamento di Kruscev, che oggi dovrebbe sentirsi il padrone del Cremlino. Non è quindi da escludere la possibilità di trattative in una nuova atmosfera. Sarà tuttavia necessario che gli alleati si consultino.

Per il momento, l'attenzione di Londra è rivolta alla riorganizzazione delle risorse scientifico-tecnologiche dell'Occidente, che rappresenta la base vera sulla quale trattative serie possono essere intavolate.

Grande impressione ha prodotto a Londra l'accenno fatto ieri da Macmillan alla necessaria «rinuncia di sovranità», con la quale i paesi occidentali dovranno pagare una maggiore solidarietà. Alcuni osservatori ne sono soddisfatti, altri, i vecchi imperialisti, ne sono indignati. Il «Daily Express» scrive che l'affermazione suscita «profonda inquietudine». Il giornale scrive: «Sono le parole del Primo Ministro una formula, oppure egli ha in testa dei piani di resa? Quali che siano le cose che si celano dietro le dichiarazioni di Macmillan, una sola deve essere la risposta della popolazione: immediato, completo, enfatico rifiuto».

In altri ambienti, i commenti sono più misurati o addirittura favorevoli. Anche una parte del partito conservatore si rende conto che alla minaccia della supremia tecnica militare del mondo comunista il mondo occidentale non ha che una risposta: maggiore unione. Se la maggiore unione richiederà qualche sacrificio della sovranità nazionale, i Governi e i popoli non potranno che dare il loro assenso completo e sollecito. Un rifiuto come quello suggerito dal «Daily Express» potrebbe rappresentare un pericolo mortale per l'Occidente, come ha detto ieri Macmillan.

Di questi problemi ha parlato oggi con Macmillan a Downing Street il Segretario della NATO Spaak. Essi hanno parlato anzitutto della situazione militare. Le armi della NATO non costituiscono ancora un complesso equilibrato tra le forze di mare, di terra e di aria. I diversi paesi hanno mantenuto fino ad ora le forze nazionali senza tenere gran conto delle esigenze internazionali: ne risulta in tal modo un certo squilibrio nelle proporzioni delle Forze armate, che può riflettersi sull'efficacia del loro impiego. Il problema sarà discusso a Parigi nella prossima riunione del Consiglio atlantico, ma è già ora materia di consultazioni tra i Governi.

Un problema più importante è quello dell'uso delle armi atomiche e nucleari. Fino ad ora, diverse proposte sono state avanzate da fonti diverse ma nessuna decisione è stata ancora presa. Si pensa tuttavia che verranno messi a disposizione di tutti i paesi membri dell'alleanza missili che potranno essere utilizzati con una spoletta atomica oppure convenzionale. Le spolette atomiche verranno però tenute a disposizione dei paesi membri in depositi che si troveranno nella zona della N.A.T.O. ma che saranno custoditi dai paesi fornitori, cioè dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra. Il generale Norstad avrà l'autorità di deciderne l'uso, non nella sua capacità di generale americano, ma in quella di comandante della NATO.

Quel che non è chiaro è il meccanismo politico in base al quale tutte queste decisioni, e soprattutto l'ultima, saranno prese. Il Consiglio è costituito di rappresentanti di quindici Governi che possono agire solo all'unanimità. E' però naturale che alcune decisioni, che richiederanno una parziale rinuncia alla sovranità nazionale, vengano discusse e prese dai Governi e non dai loro rappresentanti nella NATO. I capi di Governo saranno tutti presenti a Parigi, ma il tempo non sarà sufficiente per lunghe discussioni. Le consultazioni delle prossime settimane saranno quindi molto intense.

Alfredo Pieroni

ALL'ASSEMBLEA DELLA C.E.C.A. RIUNITA A MONTECITORIO

Interventi a favore dei lavoratori italiani

Sabatini ha denunciato le loro misere condizioni in Belgio Polemica Giacchero - Debrè sulle conseguenze del M.E.C.

Roma, 6

L'Assemblea della CECA ha proseguito oggi i suoi lavori nell'aula di Montecitorio. La seduta si è aperta con una cerimonia che diventerà abituale in questi giorni. «Entra il Presidente» ha annunciato nell'aula stamane un commesso in marsina nera, e mentre tutti i deputati europei sorgevano, Furler ha preso posto al seggio presidenziale. Sbrigate in un attimo le formalità, si è passati alla continuazione della discussione sul problema della sicurezza delle miniere con due discorsi dei membri dell'Alta Autorità, gli onorevoli Giacchero (Italia) e S. Finet (Francia) e con la replica del relatore sen. Carboni (Italia). I due oratori hanno svolto un intervento molto ampio e particolareggiato.

Nella sua replica il senatore Carboni ha insistito sulla tesi che gli aspetti umani devono essere alla base di ogni regolamentazione per la sicurezza nelle miniere. Il sen. Carboni ha concluso riaffermando la necessità di istituire efficaci poteri di controllo sulla sicurezza nelle miniere e suggerendo che questi vengano affidati ad organi internazionali con poteri distinti da quelli degli Stati.

La discussione su questo argomento si è così esaurita. E il Presidente ha annunciato che l'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi sul progetto di risoluzione che verrà elaborata dalla competente commissione.

Subito, quindi, si è passati al secondo punto dell'ordine del giorno, e cioè la relazione dell'on. Bertrand, belga, sulla migrazione e libera circolazione dei lavoratori nella Comunità. Sulla relazione hanno preso la parola il delegato italiano on. Cavalli, il francese Debré, l'olandese Nederhorst, l'italiano Giacchero.

Debré ha ricordato che ci troviamo oggi all'alba di una era in cui la tecnica potrà avere degli sviluppi prodigiosi. Ma sarebbe assurdo — ha proseguito — pretendere di risolvere i problemi economici ed organizzativi senza affrontare anche i problemi sociali, puntando soprattutto sul raggiungimento di un equilibrio fra mano d'opera disponibile e le possibilità di pratico assorbimento.

L'on. Giacchero, polemizzando con le affermazioni del precedente oratore, ha smentito che il Mezzogiorno d'Italia sia stato danneggiato dall'unificazione del mercato italiano conseguente alla unificazione del territorio nazionale. Il Mezzogiorno — ha aggiunto — è stato invece danneggiato dalla politica protezionistica adottata dopo l'unificazione sui prodotti industriali del settentrione, per difenderli dalla concorrenza francese, cui, d'altro canto, non ha corrisposto una parallela ed adeguata tutela dei prodotti agricoli del Sud. Il Mezzogiorno è quindi danneggiato non dalla unificazione del mercato italiano, ma dalla politica protezionistica adottata. Ha, pertanto, concluso affermando che è fuori di luogo la preoccupazione di quanti temono che l'entrata in funzione del Mercato comune possa portare ad un ulteriore impoverimento dei paesi già depressi, a tutto vantaggio di quelli privilegiati. Il sen. Carboni ha concordato con le affermazioni fatte dall'on. Giacchero.

Nel pomeriggio l'Assemblea ha ripreso i lavori con la discussione della relazione svolta stamane dall'on. Bertrand sulla libera circolazione della mano d'opera nei paesi della Comunità.

L'on. Roselli, dopo aver auspicato la pronta ratifica da parte dei parlamentari dei sei Paesi della Convenzione del luglio scorso sulla sicurezza sociale, ha giudicato altamente significativa la istituzione della carta di libera circolazione, che si augura venga presto estesa ad altre categorie. Ha proposto quindi l'apertura di uno speciale fondo per la costruzione di case per lavoratori immigrati.

L'on. Cailly (Belgio) ha rilevato la tendenza in atto di dare una prevalenza ai problemi economici e produttivistici su quelli sociali. «La nostra formula invece — ha affermato — deve essere: la produttività nella socialità». Ha inoltre osservato come spesso non si agisca secondo i principii sociali enunciati, e ciò avviene anche per i minatori italiani che lavorano in Belgio. Ha concluso invocando una maggiore qualificazione tecnica e professionale dei lavoratori candidati alla emigrazione, nonchè la costituzione di una forza internazionale del lavoro, per l'assistenza degli emigranti.

L'on. Sabatini (Italia) ha posto taluni quesiti circa la interpretazione dell'art. 69 del Trattato, che prevede la libera trasferibilità della manodopera, rilevando le differenze esistenti tra i settori metallurgico e minerario per quanto si riferisce all'assorbimento di lavoratori stranieri. Così avviene per gli italiani che emigrano nei paesi della Comunità, e che sono richiesti per il duro e pericoloso lavoro della miniera, mentre non trovano possibilità di impiego nel settore siderurgico. Ha poi denunciato le misere condizioni in cui vivono i nostri minatori in Belgio, soprattutto per quel che si riferisce all'alloggio e ha terminato invocando una modifica dell'art. 69, sì da facilitare il conseguimento degli obiettivi sociali previsti dal Trattato istitutivo della CECA.

Finet (Francia) si è associato ai perecedenti oratori nel rilevare la insufficiente applicazione data finora all'art. 69. Ha tuttavia ricordato come siano venute meno per la Comunità talune fonti di finanziamento, con cui si pensava di poter provvedere al miglioramento delle condizioni di vita, e soprattutto di alloggio, dei lavoratori emigrati. Ha proposto di conseguenza alla Assemblea la costituzione di un «pool» finanziario, per il finanziamento delle iniziative sociali. Ha terminato con un esame dei problemi della qualificazione professionale.

«Sono molto soddisfatto — ha dichiarato al termine della seduta il presidente dell'Assemblea Hans Furler, del modo come si sono svolti finora i lavori del piccolo parlamento europeo. Abbiamo già ottenuto a Roma buona parte del risultato che ci attendevamo, giacchè i nostri lavori hanno avuto risonanza in tutta Europa. La loro importanza politica è stata sottolineata dall'intervento del Presidente della Repubblica italiana, il quale non solo ci ha onorato della sua presenza, ma ha pronunciato un discorso con il quale ha dato nuovo impulso all'idea europea. Circa i problemi pratici di cui l'Assemblea si occupa, sono convinto che essi porteranno a risultati notevoli, i quali gioveranno anzitutto alla maggiore coesione dell'«Europa dei sei».

Gronchi a Montecitorio per l'Assemblea comune della CECA

I grandi epurati

Scepilov e Kaganovic di buonumore ma «muti»

Mosca, 6

I corrispondenti occidentali, durante un intervallo della seduta del Soviet, hanno avvicinato Scepilov, che appariva di buonumore, e Kaganovic, il quale era in compagnia di una graziosa signora e appariva anch'egli abbastanza gaio, ma le due personalità si sono rifiutate di fare qualsiasi dichiarazione. I giornalisti presenti non hanno visto nè Molotov nè Malenkov, gli altri due gerarchi che come Scepilov e Kaganovic vennero destituiti dalle loro cariche per «attività antipartito». I giornalisti presenti alla seduta del Soviet supremo hanno notato anche l'assenza del Maresciallo Zukov.

Kaganovic, Scepilov, Malenkov, Molotov e Zukov sono tuttora membri del partito comunista, nè è stata mai, d'altra parte, annunciata la loro destituzione di membri del Soviet supremo. Secondo la Costituzione dell'URSS, solamente gli elettori di ciascun distretto hanno il diritto di annullare i mandati dei loro deputati ed è pertanto da ritenersi che le cinque personalità suddette conserveranno i propri fino alle elezioni che verranno tenute nel prossimo anno.

La felice scoperta del biologo De Belvefer

Nel campo della Gelée Royale, alimento prezioso e costante dell'ape regina, contribuisce a dare alla nostra alimentazione moderna il senso dell'equilibrio ai nostri anni e la gioia di vivere a qualsiasi età

Le Api e i loro prodotti furono tenuti in grande considerazione dagli uomini di tutti i tempi. Dalla preistoria, passando dall'Egitto dei Faraoni, la Grecia di Aristotele, la Roma di Cesare, nell'Evo Medio della Famosa scuola Salernitana. Nell'Evo Moderno la scienza scoprì che le Api, oltre al miele e alla cera, secernono altre materie dalle virtù prodigiose.

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari al biologo francese De Belvefer per capire il segreto delle Api: esse secernono una materia grigiastra chiamata Gelée Royale capace di trasformare una larva comune in Ape Regina, un semplice dettaglio è sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'Ape Regina solo perchè è nutrita di Gelée Royale vive 5 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perchè private di questo prezioso alimento vivono 45 giorni e non risentono l'ardore di amare.

Alle Api è stata presa quella meravigliosa sostanza allo scopo di migliorare la razza umana, di difenderla contro le insidie del tempo e delle malattie; sarà essa a dare all'uomo la realtà di quel desiderio secolare che si chiama giovinezza.

L'uomo ha sempre cercato di combattere l'oltraggio del tempo; la vecchiaia precoce, l'abbandono e la caduta verticale delle proprie energie.

Il biologo De Belvefer con la sua scoperta ha creato l'APISERUM che non è un farmaco ma un alimento naturale concentrato di vitamine che madre natura offre a tutti.

Oggi rappresenta il più grande, il più perfetto alimento del nostro secolo.

E' saputo che il momento di combattere la senilità è quando non si è troppo avanti con gli anni, difatti la vecchiaia comincia ad insinuarsi in noi quando abbiamo da poco passato la ventina.

«Sfruttando le cognizioni che madre natura ha messo a nostra dispozione, il processo di invecchiamento precoce può essere invertito senza meno — dice il prof. Gautrelet — l'APISERUM, composto di Gelée Royale pura stabilizzata contiene allo stato naturale tutte le vitamine indispensabili all'uomo».

Oltre ventimila persone hanno scritto al biologo De Belvefer per ringraziarlo del suo benefico APISERUM attestando un complesso di casi veramente impressionanti su questa importante scoperta.

Ma attenzione! Il pubblico deve stare accorto: la Gelée Royale per essere efficace deve essere stabilizzata. La Gelée Royale è deperibile quanto il latte; pretendere di conservarla intatta per dei mesi è assurdo. Si conserva soltanto stabilizzata con il procedimento trovato da De Belvefer. Bisogna diffidare delle imitazioni senza valore, il cui unico scopo è di beneficiare della fama dell'APISERUM, creando confusioni.

Nell'interesse generale diffidate quindi delle imitazioni, e chiedete presso le migliori Farmacie l'APISERUM originale, fabbricato a Parigi con la firma De Belvefer.

Una importante documentazione viene offerta gratuitamente scrivendo all'Agente Generale per l'Italia: S. Matà, corso Francia 5, Torino - telef. 553-070.

MENTRE MONARCHICI E MISSINI PARLAMENTANO PER UN'INTESA

I liberali respingono gli inviti a unirsi nella «grande destra»

«No» di Martino e Malagodi al sen. Messe - Alle elezioni il P.L.I. si presenterà da solo - Divergenze a sinistra per la segreteria della C.G.I.L.

Roma, 6

Le destre e in particolare i liberali hanno tenuto banco oggi, dando un particolare risalto a quel settore politico che finora era rimasto un po' distaccato dal caratteristico movimento preelettorale che è di prammatica a pochi mesi dalla convocazione degli elettori alle urne.

I liberali, come noto, hanno ricevuto dal sen. Messe, che è presidente dell'Unione combattenti d'Italia, alleata al partito monarchico di Lauro, un invito a partecipare alla formazione di una «grande destra». Per la verità, già ieri era prevedibile che l'invito non sarebbe stato accettato, in quanto i liberali recentemente hanno deciso di presentarsi alle elezioni da soli e col loro simbolo, e inoltre si sa che hanno sempre tenuto a non confondersi con le destre. Comunque quel che era prevedibile ieri è diventato ufficiale oggi. Prima l'on. Martino, quindi l'on. Malagodi hanno detto chiaro e tondo «no» all'invito del sen. Messe. Ambedue i rappresentanti liberali hanno precisato di non aver ancora preso visione della lettera di invito, ma hanno abbondantemente spiegato le ragioni per cui non vogliono saperne.

Secondo l'on. Martino, il PLI non è un partito di destra, ma di centro; non è un partito conservatore, ma liberale; non può avere quindi alcuna affinità e possibilità di intesa con le destre. Naturalmente, egli ha sottolineato la sua deferenza verso il sen. Messe, ma ha aggiunto che se qualcuno vuole allearsi con il PLI, non ha che da iscriversi allo stesso. L'on. Malagodi suppergiù la pensa nello stesso modo: non ha specificato, per la verità, che cosa è il PLI, se di centro o di destra, essendo notoriamente egli più incline per la seconda versione, ma ha ribadito la decisione dei liberali di presentarsi da soli, volendo chiaramente premere su tutto l'elettorato di destra perchè voti per il loro partito e gli dia una consistenza tale da «pesare» notevolmente nella vita politica italiana.

I fatti sono chiari e non c'è neanche bisogno di commentarli. Quel che è curioso notare è che alla fine manca in Italia un vero partito di destra, un partito conservatore. I liberali affermano di non esserlo, i missini si dicono «sociali», Lauro indulge anche lui a qualcosa del genere, Covelli non manca ogni tanto di rafforzare il suo vinello con della «socialità». Chi rappresenta quindi la destra italiana? Mistero. Il quadro della situazione della destra non è completo, se non si accenna alle manovre che compiono anche gli altri partiti per arrivare ad una intesa elettorale.

In queste manovre in primo piano è il MSI, il cui segretario continua i tentativi per arrivare almeno ad un accordo tra il suo partito e i due gruppi monarchici di Covelli e Lauro. Dopo il rigetto della proposta dell'armatore napoletano per una intesa missina-laurina, c'è stata, a quanto pare, una seconda lettera di Lauro e nello stesso tempo una dichiarazione di Covelli favorevole ad una intesa. Michelini colta la palla al balzo, ha adesso proposto un incontro a tre per concretizzare qualcosa: riuscirà, non riuscirà? Ogni previsione è prematura. Nel contempo il segretario missino la cui abilità politica è certo maggiore di quella di qualcuno dei suoi avversari all'interno del partito, ha diretto una lettera anche all'on. Malagodi per tenerlo al corrente della situazione dei partiti di destra, e in definitiva per tenerlo «agganciato» psicologicamente. Infine il segretario del PMP assicura che Lauro è veramente «distensivo» per quanto riguarda un accordo con gli altri settori di destra e afferma che un eventuale fallimento della intesa sarà colpa degli altri.

Per comprendere intanto la «linea» dei liberali, bisogna ricordare che essi più che a essere rappresentanti dei conservatori, tengono invece a fungere da forza d'attrazione di quell'elettorato di destra che si vuole «ricuperare», dicono, alla causa democratica.

Passiamo adesso a sinistra. C'è sempre fermento nei due partiti di tale settore per la questione della successione di Di Vittorio alla CGIL. I comunisti sono preoccupati perchè temono che Nenni voglia prendere questo pretesto per rompere con essi, facendo uscire i socialisti dalla confederazione.

La questione della CGIL è complicata dal fatto che il segretario diventa automaticamente o quasi anche vicepresidente della Federazione mondiale sindacalista, che è comunista. Per questa ragione i comunisti vogliono mettere uno dei loro, giacchè in tal modo non si creerebbero difficoltà all'attuale presidente della FSM, che è Saillant, noto stalinista.

Un discorso di Pella

Bisogna diffidare di ogni offensiva di coesistenza

Roma, 6

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha inaugurato oggi l'11.o ciclo di conferenze del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale». Alla cerimonia, che ha avuto luogo nella sede del Banco di Roma, erano presenti il Cardinale Celso Costantini, il Vicepresidente del Senato, Cingolani, e altre numerose personalità.

«Non voglio essere profeta per un lontano avvenire — ha detto Pella — ma non posso fare a meno dal rendervi partecipi della mia profonda convinzione che non può esistere una vera pace, cioè una vera e solidale riconciliazione tra le nazioni, senza democrazia, senza cioè un reale ed effettivo consenso e controllo del popolo nei confronti dei propri dirigenti. Quello che da un anno in qua sta avvenendo nella Europa orientale ne è la migliore riprova.

«Qualcosa di nuovo — ha proseguito Pella — sembra agitarsi sotto la facciata del mondo comunista. In meno di quattro mesi abbiamo assistito stupefatti (e per la verità questa volta si sono dimostrati attoniti e disorientati perfino i comunisti) a due «colpi di palazzo» di spettacolare portata. Il primo ha investito, gratificandoli della solita accusa di antipartitismo, gerarchi di primissimo piano, due dei quali fino a poco tempo prima erano responsabili della politica estera dell'URSS. Il secondo ha colpito il maresciallo più popolare dell'Unione Sovietica, il primo artefice della vittoria riportata dalle armate russe nell'ultimo conflitto. Ciò dimostra che i metodi staliniani non sono cambiati (anche se sono divenuti, almeno per il momento, meno cruenti): l'avvicendamento al potere non si attua con il voto ma, oggi come allora, con le epurazioni. Questa situazione precaria, la possibilità — anzi ormai può dirsi la probabilità — che i capi con cui oggi si tratta siano dopo pochi giorni tacciati di tradimento non può non renderci ancora maggiormente guardinghi e diffidenti verso ogni offensiva di coesistenza che non si basi su fatti concreti. Per quanto ci concerne, per quanto concerne i paesi democratici, non dobbiamo agire come se avessimo perso la fiducia che il mondo orientale possa con il tempo, e mediante forze endogene, scrollare di dosso o trasformare e umanizzare la brutale dittatura che lo opprime».

LA SALMA DEL SINDACALISTA PUGLIESE AL VERANO

I solenni funerali di Di Vittorio a Roma

Vaste rappresentanze di lavoratori e politiche Sette oratori si avvicendano nell'elogio funebre

Roma, 6

Solenni onoranze funebri sono state rese oggi da parte di autorità, personalità politiche, parlamentari e cittadinanza alla salma di Giuseppe Di Vittorio. Fin dal primo pomeriggio una enorme folla si era ammassata nei pressi dell'ingresso della sede della C.G.I.L. e lungo le vie che il corteo ha poi percorso.

Alle ore 16 la bara è stata portata a spalla da un gruppo di operai dalla camera ardente al carro funebre trainato da due pariglie di cavalli. Ai lati del carro si sono disposti i valletti del Comune e della Camera. Immediatamente avanti erano le corone del Comune di Roma, della moglie e dei figli e degli altri congiunti dello scomparso.

Seguivano il feretro la vedova con gli altri familiari, la segreteria della CGIL al completo e il segretario generale della FSM, Saillant. Quindi erano il Vicepresidente del Senato Molè, i Vicepresidenti della Camera Targetti e Rapelli, il Ministro del Lavoro Gui, il Sindaco di Roma Tupini con una larga rappresentanza della Giunta, l'ex Ministro del Lavoro Rubinacci. Erano inoltre presenti i membri delle direzioni del PCI e del PSI, la segreteria della CISL con a capo l'on. Pastore, il dott. Viglianesi e gli altri membri della segreteria della UIL, il segretario generale della CISNAL prof. Landi, l'ing. Salvi in rappresentanza del presidente della Confindustria, assente da Roma, e rappresentanti delle altre Confederazioni.

La testa del corteo funebre, che precedeva il feretro, è giunta alle 17.20 al piazzale delle Scienze dove ha avuto luogo la commemorazione. Solo più tardi è giunto il carro ed era già sera. Sul podio allestito accanto all'ingresso della città universitaria si sono avvicendati, nel composto silenzio che regnava nella piazza affollata, sette oratori.

Il furgone tirato da quattro cavalli e con il feretro visibile oltre i vetri è stato fermato davanti al podio mentre le numerosissime corone sono state raccolte intorno al piazzale per dare la possibilità ai cittadini di ascoltare da vicino la commemorazione.

Fra gli altri ha parlato anche Pietro Nenni. «Nessuno — egli ha detto — ha raggiunto mai l'alto grado di comunicazione spirituale che in questi ultimi quattordici anni fecero di Di Vittorio il rappresentante dei lavoratori del nostro paese e di molti altri ancora. Nessuno portò nella lotta tanta umanità come lui e questo funerale resta a indicare la misura di quanto fosse amato. Di Vittorio — ha proseguito Nenni — era sopravvissuto a quei tre sindacalisti operai che dodici anni or sono crearono le basi dell'unità sindacale mondiale. Prima di lui era caduto tragicamente Bruno Buozzi, dopo morì Achille Grandi, oggi finisce la presenza fisica di Di Vittorio. Ma la sua opera — ha concluso — rimarrà a fedele testimonianza delle sue lotte e del tributo da lui portato per un più giusto avvenire di tutti i lavoratori».

Al termine della cerimonia il carro ha proseguito per il Verano.

Fra i numerosi telegrammi di condoglianze pervenuti alla vedova dell'on. Di Vittorio, signora Anita, è quello dell'ex re Umberto di Savoia.

BORSE E MERCATI

MILANO

La quota azionaria subisce una nuova scossa alla sua stabilità sotto la pressione delle correnti di vendite che domina dall'inizio della seduta al listino. Quasi tutti i lavori trattati, mentre una larga parte rimane inattiva, registra perdite in qualche caso sensibili e pochissime sono le voci che marciano controcorrente. Tra queste si possono segnalare le Breda, Siele, Vizzola, Orobia; per contro perdono terreno più sensibilmente le Generali, Rossari, Amiata, Dalmine, le Montecatini, Fiat, Edison e Italcementi. Molto calme le ultime contrattazioni di diritti Fiat.

Mediobanca 14380 (—15), Bastogi 1675 (—7), Breda 3550 (—), Finelettrica 1196 (—2), Finmare 480,50 (—), Finsider 616,50 (—2), GIM 5440 (—40), Invest 2500 (—15), La Centrale 8030 (—20), Sviluppo 1540 (—10), Ass. Gener. 24650 (—250), Assicuratr. Italiana 6700 (—), RAS 7600 (—), Châtillon 2287 (—3), Cantoni 12045 (—20), Cucirini C. C. 7520 (—30), Gavardo 3900 (—), Lanificio Rossi 3650 (—), Lanif. e Canap. 445 (+5), Rossari e Varzi 16460 (—), Snia Viscosa 1644 (—4), Un. Manifatt. 34950 (—), Ilva 484.50 (+3,50), Metalli 5450 (—30), M. Amiata 7020 (—), Montecatini 2444 (—35), Siele 6800 (+20), Bianchi 502 (+5), Fiat 1229 (—12), Nebiolo 1610 (—25), Sade 1513 (+3), Cieli 2984 (—3), Dinamo 2952 (+7), Edison 2760 (—13), Bresciana 3140 (—20), Valdarno 2882 (—8), Romana El. 2776 (—5), SESO 2712 (—6), SIP 1477 (+24), Meridelettrica 1447 (—8), STET 2385 (+1), Teti A 3035 (—17), Teti B 3020 (—20), Terni 276 (—1,75), Unes 801 (—3), Vizzola 3620 (+10), Dist. Italiane 5100 (—100), Eridania 4600 (—50), Romana Zuccheri 590 (—), ANIC 2495 (—5), Italgas 1330 (—10), Liquigas 326 (—3,75), Pibigas 199 (+1), Rumianca 1742 (—8), Saffa 2355 (—20), Beni Stab. 4490 (—10), Immobiliare 615,50 (—4), CIGA 3950 (—30), Italcem. 15050 (—280), Linoleum 2610 (—20), Pirelli S. p. A. 3933 (—17), Pirelli e C. 2850 (—20).

TRIESTE

Finmare 480, Generali 25000, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1645, Montecatini 2450, CRDA 270, Beni Stabili 4500, Immobiliare 618, Pirelli It. 3950.

DOPO UNA VIOLENTA COLLUTTAZIONE CON GLI AGGRESSORI

Maestra assassinata con una pugnalata alla gola

Il cadavere è stato trovato sul greto di un torrente in Sardegna L'insegnante ritornava in bicicletta dalla scuola di una borgata

Cagliari, 6

Alle due di questa mattina, sul greto di un torrente, nei pressi di Carbonia, è stato trovato il cadavere della insegnante elementare Oretta Satta Scaglisi di 26 anni, nata a Roma e sposata ad un geometra di Cagliari.

La signora Satta Scalisi si recava ogni giorno ad insegnare in una frazione di Carbonia facendo quindi ritorno in città nel pomeriggio. Ieri, non vedendola tornare, il marito, allarmato, si recava a Carbonia dove avvertiva i carabinieri. Iniziate le ricerche, il corpo della giovane insegnante veniva trovato, come si è detto, alle 2 del mattino, sul greto di un torrente, dietro ad un cespuglio.

Subito dal primo esame è risultato che la signora è stata assassinata. Lo conferma una larga ferita alla gola provocata da una pugnalata.

La giovane insegnante evidentemente è stata fermata durante il tragitto dalla scuola di Pilana alla stazione di Barbusi da una o più persone, probabilmente con un pretesto. Scesa dalla bicicletta che usava per coprire i tre chilometri che separano la scuola dalla stazione, essa è stata brutalmente aggredita e trascinata lungo la scarpata, oltre un fiumicello ove l'insegnante ha sostenuto una violenta colluttazione con i suoi aggressori che, a un certo momento, forse accortisi di essere stati riconosciuti, le vibravano la mortale pugnalata al collo.

Oretta Satta Scalisi era sposata da sei anni ed aveva due bambini, rispettivamente di cinque e due anni. Il marito della vittima è funzionario all'Ente del Flumendosa. La signora Satta era stata assegnata quest'anno alla piccola scuola di una borgata di quattro o cinque case nelle vicinanze di Carbonia; insegnava da quindici giorni a dieci bambini.

La Polizia ed i Carabinieri hanno interrogato numerose persone. Sulle indagini e sull'esito della perizia medico-legale si mantiene il più assoluto riserbo.

LA VISITA IN ITALIA del Ministro austriaco Graf

Roma, 6

Il Ministro austriaco della Difesa, Ferdinando Graf, è giunto oggi in Italia in visita ufficiale. All'aeroporto, dove è giunto alle 15.50, il Ministro è stato ricevuto dal Ministro Taviani, dal capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mancinelli, dal comandante della terza zona, gen. Teucci e dagli Ambasciatori d'Austria presso il Quirinale, Loewenthal, e presso la Santa Sede, Kripp.

La durata del soggiorno del Ministro Graf in Italia è prevista in sei giorni, durante i quali egli visiterà impianti industriali e apprestamenti militari, fra cui la Fiat e la Divisione corazzata «Ariete» a Pordenone.

Taviani ha ricevuto stasera nella sede del Ministero della Difesa il Ministro Graf e lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Stamane il Ministro della Difesa ha ricevuto il Maresciallo Montgomery, vice comandante delle Forze alleate della NATO in Europa, attualmente in visita ufficiale in Italia. Successivamente il Maresciallo Montgomery è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mancinelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa, piogge sparse, nevicate sulle Alpi e locali temporali. Sul resto dell'Italia tempo variabile con piogge isolate e qualche temporale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.3, 11.6; Trento 7.5, 10.6; Trieste 13.8, 18.4; Venezia 11.4, 17.3; Milano 11.5, 14.4; Torino 9.6, 10.8; Genova 13.4, 17.4; Bologna 15, 20.2; Firenze 15.2, 20.4; Pisa 15.7, 19.6; Ancona 12.5, 19.7; Perugia 11.1, 16.8; Pescara 6.6, 23.8; L'Aquila 1.8, 16.8; Roma 15.16, 20.6; Campobasso 9, 16.8; Bari 11, 21.4; Napoli 7.9, 20.6; Potenza 7.4, 16.4; R. Calabria 11.3, 21.7; Messina 15, 20; Palermo 15.2, 23.3; Catania 10.6, 24.4; Alghero 18, 20.6; Cagliari 14.9, 21.9.

la saponetta

MIRA

Fabbricata con i materiali più pregiati, venduta a prezzi di concorrenza

formato regolare £ 70 + dazio
formato bagno £ 100 + dazio

è l'unica saponetta che offre con le figurine dei GRANDI CONCORSI

KOP lip AVA BUCATO MIRAL

M.L.P. 517

È uscito il NUOVO

a colori PIÙ PAGINE STESSO PREZZO

Sul nuovo CANDIDO:

- Stupefacenti rivelazioni dell'uomo che per vent'anni ha sottratto segretissimi documenti all'ambasciata inglese di Roma.
- Nuove, attualissime pagine di GUARESCHI.
- La *vera* vita di Giuseppe Garibaldi nell'unica sua biografia moderna, con grandi tavole a colori di Livio Apolloni.

52 PAGINE - 60 LIRE • ESCE IL GIOVEDÌ

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGERSI ALL'UPI TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 4 - TELEFONO 55255 E 55955

La Rivoluzione tradita

NEL giugno 1896, Vittorio Emanuele III di Savoia, allora ancora Principe di Napoli, fu mandato a Mosca, per assistere alla incoronazione di colui che doveva essere l'ultimo zar delle Russie, Nicola II, Romanoff. Ed egli di là scriveva al fido Osio, suo antico governatore, della impressione «enorme» che gli avevano fatto le grandi parate militari, le masse delle fanterie russe, «di una immobilità assoluta», delle acclamazioni che si levavano dalle truppe ogni qualvolta il giovane zar compariva dinanzi a loro; e la devozione popolare, non diminuita, anzi neppure scalfitta da un immane disastro accaduto nel campo di Khodinka, e dovuto all'eccessivo affollamento di certe tribune; e l'affluenza delle delegazioni straniere, per cui «tutte le Nazioni sembrano fare la corte allo zar».

E concludeva: «Tutte le feste sono state immense, grandiose oltre ogni dire; mai più avrò occasione di vedere 300 milioni di lire spesi in venti giorni così, per ragioni di fasto. Il *clou*, per me, è stato il banchetto di gala dopo l'incoronazione, banchetto al quale lo zar e la zarina assistevano sedendo sul trono e tenendo la corona in capo. Le vivande giungevano scortate da ufficiali della guardia imperiale con le sciabole sguainate. I sovrani erano serviti dai grandi dell'impero. Ogni volta che lo zar beveva, gli araldi alzavano le mazze, e le trombe suonavano mezzi appelli, mentre le artiglierie tuonavano a spessissimi colpi. Insomma, un vero regno delle fate».

In quei giorni, in cui l'impero degli zar celebrava l'ultima sua grande apoteosi, Vladimiro Ulianov, famoso poi in tutto il mondo sotto il nome di Lenin, aveva 23 anni, ed era detenuto nelle carceri di Pietroburgo, in attesa del confinamento in Siberia; Leone Bronstein, poi conosciuto sotto il nome di Trotzsky, il creatore della armata rossa, era uno studentello di 17 anni, che frequentava il liceo di Nikolayev, e non aveva ancora la minima cognizione delle dottrine marxiste; e Soso Giugasvili, quello stesso che, sotto il nome di Stalin, fece tremare il mondo, chiuso nel seminario di Tiflis, aveva fondato un'associazione marxista segreta, il «club dei tredosociti», e riuniva di notte i suoi compagni al lume di candele rubate all'economo per parlare dell'avvenire. Ventun anni, quanti ne corrono dal 1896 al 1917, e l'impero degli zar, che era apparso così solido e maestoso al giovane Principe di Napoli, sprofondava; e lo zar e la zarina, che erano stati serviti a quel modo nel grande banchetto lucente e tonante dell'incoronazione, erano massacrati nel fondo di una cantina e quei tre giovani oscuri, e i loro compagni, si insediavano al potere in nome di quella che fu detta la «rivoluzione di ottobre», il cui quarantesimo anniversario si celebra oggi, nel giorno che essa trionfò definitivamente.

* * *

Alla base di questo rivolgimento immane, ci fu un fenomeno che vorremmo chiamare, senza correre il rischio della lapidazione, razziale. La razza slava, una delle più fisicamente robuste, delle più intellettualmente audaci, delle più dotate razze del mondo era infatti da secoli in via di lenta emersione dal limbo in cui, fino allora, era stata confinata; e cercava confusamente, ma fortemente, la via per gareggiare nel campo dell'organizzazione scientifica e tecnica con gli anglosassoni e con i tedeschi, per affermarsi nel mondo. Lo zarismo, stranissimo regime in cui l'assolutismo mongolico si combinava con gli intrighi cortigiani bizantini e con la pedanteria burocratica tedesca, era un regime, in sostanza, straniero alla razza slava. Esso aveva, specialmente sotto Pietro il Grande e Caterina, profondamente spinto alla trasformazione della Russia; aveva fatto entrare la Russia nelle competizioni politiche europee, aveva fatto capire all'Occidente, con le sue armate, di quale peso potesse essere il soldato russo nella storia del mondo. Ma durante l'Ottocento, lo stesso zarismo da sistema propulsivo si era trasformato in sistema conservatore; mentre la razza slava rivelava la propria potenza spirituale, mentre Gogol, Tolstoi, Dostojewski rinnovavano non soltanto l'arte di scrivere romanzi, ma la stessa sensibilità umana, mentre le ideologie occidentali invadevano da tutte le parti e per tutte le vie la Russia, e conquistavano il cuore della sua gioventù, ed erano in quella terra nuova, adottate e trasformate ed amate con una passione entusiasmante, lo zarismo, sempre più intimorito, sempre più sospettoso e feroce, appunto per paura, finì per essere un intollerabile impaccio al prorompente vigor di vita della razza slava. Si ridusse ad essere un pesante coperchio che doveva saltare; e già ai giorni delle feste imperiali di Mosca, c'era nel mondo chi lo sapeva e lo diceva. Per dirne uno solo: Guglielmo Ferrero.

Fu questa profonda tendenza della razza slava a rinnovarsi e ad affermarsi nel mondo che diede al socialismo russo un impulso concretamente rivoluzionario, una volontà di passare all'azione, un coraggio di tentare al più presto la costruzione del nuovo mondo, che i socialismi degli altri paesi non ebbero mai. Chi paragona infatti ciò che erano i partiti socialisti dell'Occidente a ciò che era il movimento socialista russo, anche prima di Lenin, resta stupito che cose così diverse potessero assumere la stessa qualifica, e i loro aderenti chiamarsi con il nome di «compagni». I partiti socialisti occidentali erano composti e guidati da piccoli borghesi i quali, anche quando studiavano e parlavano di marxismo, tendevano a dare alle dottrine marxiste una interpretazione necessariamente gradualistica; e, se nei congressi facevano i leoni, e squassavano la criniera, vedevano sempre il tramonto della borghesia e delle istituzioni borghesi come un «placido tramonto». Nulla era lontano dai loro spiriti e dai loro propositi come il colpo di mano, l'urto violento, la barricata. Tutto era diverso nel movimento socialista russo, dove queste erano le mete ultime cui tutti pensavano, e in cui le dottrine marxiste erano adottate ed apprezzate precisamente per la carica di violenza che contengono, per la visione di tramonti di fiamma che fanno balenar alla mente. E interprete sicuro, anzi infallibile, di questa tendenza del socialismo russo fu Lenin; il quale, fin dal 1903, trionfando al congresso di Londra con la sua maggioranza, avviò la trasformazione del partito in uno strumento temprato per la conquista rivoluzionaria del potere; e fin da allora, nelle squallide camere di affitto di Londra, di Bruxelles e di Ginevra, o nei brevi giorni luminosi di Capri, vagheggiava il terrore e le fucilazioni e la distruzione fisica della borghesia come la consacrazione della conquista del potere, come un grande rito sacrificatorio che segnasse l'inizio di un'era nuova.

* * *

L'occasione gli fu offerta dalle sconfitte dello zarismo sui campi di battaglia di Asia e di Europa. L'impero che era stato di Pietro il Grande e di Caterina II, diede l'ultima prova, nel 1902-1904, nela guerra in Manciuria e nel 1914-17 nella guerra di Polonia, di essere ormai una macchina farraginosa, buona soltanto a far macellare lo stupendo «materiale umano» fornitogli dalla Russia. I soldati russi, che avevano fatto indietreggiare Federico il Grande e Napoleone, erano ormai, sotto lo zar e con il marciume del regime zarista, predestinati ad essere il ludibrio del mondo. La delusione patriottica russa aprì così la via alla rivoluzione che si avanzava come negatrice di tutte le patrie; l'orgoglio di razza servì a spianar l'assalto alla rivoluzione che affermava di ignorare tutte le distinzioni di razza; e la rivoluzione, fallita trionfò nel 1917 aiutata dall'ira per l'avanzata degli eserciti tedeschi nel territorio della «santa Russia».

E la rivoluzione d'ottobre, attraverso prove tremende, che qui sarebbe vano voler riassumere, corrispose, in fondo, a quello che la razza slava oscuramente voleva. Essa impresse un impulso formidabile a tutte le energie di intelligenza e di lavoro che erano latenti nella razza slava; insegnò ai russi un nuovo patriottismo, un nuovo orgoglio nazionale in cui le glorie dell'impero dello zar sono in certo qual modo conglobate con quelle della Repubblica sovietica e diede alla gente di razza slava vittorie mirande non soltanto sul campo di battaglia, ma nelle scienze e nella tecnica fuor di Russia poi. L'impianto di un impero comunista o dichiarantesi tale, ridusse automaticamente i partiti comunisti e socialisti ad essere strumenti più o meno consapevoli dell'imperialismo proprio di quell'impero; l'esempio della rivoluzione russa fu l'incitamento più forte al moto anticolonialista, di ribellione all'Occidente, che dilaga nel mondo; ed infine lo splendore delle vittorie militari e tecniche conferì, e conferisce, a tutto ciò che è russo una forza di irradiamento potentissimo.

Tuttavia, sarebbe vano negare che tutti questi successi, anzi questi trionfi, non ci dicono nulla, non ci rassicurano affatto sul gran punto, che è quello del se e del quanto la rivoluzione di ottobre sia riuscita a soddisfare l'esigenza suprema dell'uomo; che è quella della libertà. E proprio l'ultimo episodio, quello delle dichiarazioni umilianti, e quasi ridicole cui è stato costretto il Maresciallo Zukov, fa temere che il grande rivolgimento, che prende il nome dalla rivoluzione di ottobre, nulla garantisca e nulla prometta, su questo punto, alla umanità; e fa temere, che tutti gli stenti, e tutto il dolore, e tutto il sangue che esso è costato, siano stati vani; e che la stessa rivoluzione di ottobre, veduta nella sua essenza non decampi dal carattere fatale dei rivolgimenti umani, che sono sempre stati soltanto una sostituzione di ceti al posto di comando; quel carattere fatale che il solitario dell'Ecclesiaste ha afferrato con i suoi occhi mesti e stanchi ed ha espresso nel versetto tremendo: «Io ho veduto i servi di un tempo camminare a cavallo, e i padroni di un tempo marciare a pie' come servi».

Giovanni Ansaldo

Anche quest'anno gli «atleti della pace» prendono parte alla tradizionale sfilata che si svolge sulla Piazza Rossa di Mosca

ALLA RICERCA DI BELLEZZE NASCOSTE SULLE RIVE DI CANALI IGNOTI

È una fortuna che i «foresti» non escano da Piazza San Marco

Così all'innamorato di Venezia rimane incontaminato il resto della città dove è bello vagare all'avventura spesso facendo delle scoperte impreviste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, novembre

La semantica è per le parole ciò che per i dipinti è la lampada di Wood; questa, come è noto, accesa dinanzi a un quadro, scopre quel che si cela sotto il sottile strato di colore della superficie di esso, per cui, in una luce magica, appaiono ai nostri occhi figure abbozzate e abbandonate, architetture incompiute, masse di verzura, aperture di cieli, ecc., che nel quadro non figurano, in altri termini tutto un mondo non portato a termine che ci rivela l'idea primitiva, le esitazioni e gli errori dell'artista. La semantica opera su per giù nello stesso modo sulle parole, scoprendo sotto il loro significato attuale, i vari significati diversi, spesso addirittura opposti, che esse assunsero nel corso dei secoli. Disgraziatamente io non ho nessuna dimestichezza con questa parte della filologia nè con la filologia in genere: diversamente mi piacerebbe indagare per stabilire se quando i greci dicevano bàrbaros per dire straniero, dessero alla parola il significato spregiativo che le diamo noi.

I veneziani, per dire straniero dicono «foresto», che evidentemente si apparenta a «forestiero»; ma io, quando vedo i «foresti» in piazza San Marco non posso fare a meno di pensare che nel vecchio italiano la parola «foresto» si usava come aggettivo per dire di un luogo che era salvatico o remoto. Ritengo che non sia da escludere una lontana parentela tra la parola dialettale e quella italiana, che qualche cosa del significato di questa sia passato in quella. Il popolo veneziano è un popolo malizioso — innocentemente malizioso — e il suo dialetto non lo è meno. D'altra parte è probabile che un veneziano del '400 guardasse gli stranieri con lo stesso senso di superiorità con cui li guardava un ateniese dell'età di Pericle o un englishman *dell'epoca vittoriana. Per me la parola «foresto» ha sulle labbra dei veneziani la stessa venatura di spregio, beninteso inconsapevole, che la parola bàrbaros aveva su quelle di un greco e la parola* alien *ha tuttora su quelle di un inglese.*

Itinerario obbligato

Questi pensieri prendevano forma nella mia testa, mentre, appoggiato a una colonna sotto l'arco dell'orologio, osservavo le torme di «foresti» che, provenienti dalla Merceria, sboccavano sulla piazza. Occorre dire che per fortuna, generalmente parlando, il «foresto» non conosce di Venezia che il lungo tortuoso budello della Merceria e la piazza. Voltato l'angolo del Palazzo ducale, dal ponte del Vin ai Giardini si stende una delle più belle strade del mondo, ma il «foresto» si guarda bene dallo spingersi più in là del monumento di Vittorio Emanuele; superato il ponte di Rialto si aprono il labirinto seducente dei mercati e gli incerti itinerari che menano ai Frari, alla Scuola di San Rocco, all'Accademia, ecc., ma difficilmente il «foresto» si arrischia a varcare la sommità del ponte, dove sosta un attimo per fotografare il canale percorso dai vaporetti e dai motoscafi; gemme innumerevoli e insospettate si celano un po' dappertutto nel viluppo delle calli e dei canali, ma il «foresto» le ignora. La Merceria e la piazza gli bastano; la piazza, specialmente, con i due lunghi porticati pieni di negozi e di caffè, i due mori che battono le ore, la chiesa, il campanile e i colombi, lo attira invincibilmente.

E' una fortuna, ripeto; all'innamorato di Venezia rimane, incontaminato, tutto il resto della città, le zone meno note, particolarmente al di là del Canal grande, in cui è bello vagare all'avventura sentendo che, a ogni passo, a ogni svolta, il senso dell'orientamento si fa più precario, e trovarsi finalmente sulla riva di un canale ignoto nell'acqua ferma del quale si rispecchia la nobile facciata di un palazzo apparentemente disabitato che fa pensare alla malinconica casa degli Usher. Qualche giorno fa capitai appunto su uno di questi rii secondari. C'era grande silenzio.

Un mondo incantato

Il cielo si specchiava pulito nell'acqua scura che ne attenuava un poco la luminosità (era come se lo si guardasse con gli occhiali da sole); le vecchie pietre delle case e dei palazzi, il verde di un giardino che traboccava da un alto muro, ritrovavano nel fondo del liquido specchio una loro immagine meticolosamente precisa. Intorno tutto era immobile; un mondo incantato... A un tratto da una finestra semichiusa uscì il suono di un pianoforte: qualcuno aveva attaccato uno studio di Chopin con precisione e tocco non comuni: le note uscivano isolate o a grappoli dalla finestra, si spandevano nell'aria quieta, sull'acqua ferma del canale. Allora parve che, rotto l'incanto, quella scena immobile si rianimasse: una figura apparve su un ponte lontano, i tacchi di un passante risuonarono sulle pietre della fondamenta, una foglia, dall'alto del muro, cadde a fior d'acqua a navigò lenta rivelando il moto impercettibile della corrente, qualche bolla salì dal fondo del canale e scoppiò alla superficie increspandola, le immagini riflesse nel cupo specchio tremarono e si scomposero... Chopin e Venezia furono per un istante una sola armonia.

Ma non dimentichiamo i «foresti»: d'altronde, dopo averli avuti sott'occhio per tanti giorni, sarebbe difficile dimenticarli: essi si impongono all'attenzione per il numero, il contegno, l'abbigliamento. Sfido chiunque li abbia veduti in Merceria e in piazza San Marco a parlare con simpatia e con «umana comprensione» di quel fenomeno dei nostri tempi — deprecabile come i nove decimi di quanto accade oggidì — denominato «turismo di massa». In Merceria essi avanzano come un magma denso e opaco contenuto a stento dalle due sponde delle case; in piazza passano dall'ordine chiuso all'ordine sparso, bivaccano, seggono ovunque trovino una sporgenza adatta, si lavano alla fontanella di fianco alla chiesa, salgono sulla torre dell'orologio per veder girare i due mori e sul campanile per contemplare il panorama della città, e se il loro abbigliamento, spesso deplorevolmente sommario, lo permette entrano in San Marco dove fanno stridere i chiodi dei loro scarponi da globe trotters *sulle pietre illustri del pavimento.*

La grande basilica li accoglie benigna e materna, ma solo entrandovi essi distruggono due degli elementi fondamentali della sua misteriosa bellezza: la solitudine e il silenzio. San Marco è una cattedrale marina. I quattro cavalli della facciata, più che alla quadriga trionfale di un imperatore, mi fanno pensare al carro di Nettuno; il suo pavimento è ineguale, ondulato come la superficie di una duna rassodata dall'acqua e dal sole. John Ruskin, nel suo mirabile libro The Stones of Venice, *per parlare di San Marco si serve quasi unicamente di immagini marine: la sommità degli archi esterni gli ricorda i merletti di spuma che l'onda, al momento di scavezzarsi per ricadere nel solco, lancia verso il cielo; le colonne, dice, quando l'ombra si ritira, mettono in mostra a poco a poco le loro ondulazioni azzurre, non diversamente da come, al ritirarsi della marea, la spiaggia mette in mostra la sabbia rigata dal giuoco della maretta; e ci sono poi le macchie del tempo sui muri che agli occhi di Ruskin assumono il colore delle alghe quando il sole per giungere sino a esse attraversa un mare profondo... Cattedrale marina, e già quasi una* cathédrale engloutie. *La luce, condizionata dagli ori opachi che rivestono le cupole e in parte le pareti e i pilastri, è una luce subacquea nella quale si intravvedono qua e là, come meduse o anemoni di mare in un acquario, strani esemplari della fauna angelica.*

Vi sono infatti nei musaici di San Marco angeli chiusi nell'astuccio gemmato delle loro ali; angeli con sei ali come i serafini descritti da Isaia, che «con due ali si coprivano la faccia, con due si coprivano i piedi, e con due volavano», e visti da Dante nel terzo cielo; e c'è persino un angelo, un super-angelo, direi, con dieci ali; esso ha fermato il proprio volo nel soffitto del battistero e appare come uno strano mostro irto di punte, con un piccolo viso e due scarni piedi umani sporgenti dal viluppo iridato delle penne. Un mostro simbolico sicuramente, perchè San Marco è un complicato coacervo di simboli nel quale si esprime stupendamente la passione affatto bizantina per le sottigliezze della teologia scolastica. Ruskin che vedrà nella cattedrale gotica di Amiens la Bibbia del popolo, definisce San Marco «una pergamena nella quale è scritta la parola divina».

Rumoroso viavai

Ricordo un tempo in cui questa chiesa unica era spesso semideserta: qualche devoto inginocchiato davanti agli altari, qualche silenzioso contemplatore col naso all'aria e un libro aperto tra le mani animavano le navate quel tanto che è necessario perchè un monumento sia vivo. Allora, verso sera specialmente, ci si poteva sedere in un angolo, con la schiena appoggiata contro un pilastro, per godersi a lungo il cupo splendore dei musaici nell'ombra che si addensava e l'incantesimo di quel prodigioso scenario. In una cattedrale gotica il pensiero sale, sale, si disperde in alto, si fa estasi mistica; qui urta nelle cupole schiacciate e si ripiega su se stesso, e ciò costringe alla meditazione. Ma ora che San Marco è diventata un luogo di passeggio pieno di un continuo scalpiccio sul quale le «guide autorizzate» fanno risuonare tutti gli idiomi del mondo, è inutile cercarvi la solitudine e il silenzio. I «foresti» entrano a frotte da una porta, fanno il giro del tempio, escono da un'altra porta. La fabbriceria ha pensato a esporre due cartelli con le scritte «entrata» e «uscita» come in una stazione. Un guardaportone in «polpe» e «velada», nero da capo a piedi, respinge coloro, maschi e femmine, che pretenderebbero portare dinanzi agli altari le loro nude membra rosolate al bel sole d'Italia.

Seguo la corrente, esco anch'io dalla chiesa e vado a sedermi nel cortile del Palazzo ducale, dietro la Scala dei giganti, dove c'è un sedile di marmo e dove tutti i rumori giungono attenuati. Davanti a me si alza una piccola facciata di marmo bianco e roseo con sei finestre — una di quelle perfette impaginazioni architettoniche di cui il Rinascimento ha portato con sè il segreto —, al di sopra della quale spuntano le grigie cupole della basilica con le loro croci complicate. Il luogo, una specie di cortiletto appartato, ricavato nel cortile grande, mi è familiare. Un tempo venivo qui per leggere indisturbato i libri di Verne e di Salgari, più tardi ci lessi D'Annunzio e altri, adesso non ci leggo più niente. Mi godo l'ora del tempo e la dolce stagione, il tono dorato che assumono le vecchie pietre scaldandosi al sole d'autunno, la gioia, intatta a dispetto dei «foresti», d'essere ancora una volta a Venezia... Di tanto in tanto un colombo sorvola il cortiletto con un rumore simile a quello che farebbero le pagine di un grosso in folio *scorrendo rapidamente sotto il pollice.*

Cesare Giardini

«E' IL NOSTRO SPUTNIK» DICONO I FRANCESI

NON HA PRECEDENTI IL SUCCESSO DI GAILLARD

Sul terreno minato della politica il giovane Premier appare deciso a battere ancora qualche nuovo primato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

«E' il nostro sputnik politico: la velocità del suo successo è quasi senza paragone. Portabandiera della gioventù, Felix Gaillard è il terzo uomo, nella storia del mondo, che diventa Primo Ministro a una età che generalmente è considerata «da età del biberon» nella carriera parlamentare: è anche più giovane, come Primo Ministro, del Cardinale Richelieu».

I francesi oggi parlano con orgoglio del loro nuovo Primo Ministro: in realtà Felix Gaillard che ha festeggiato ieri l'altro, due ore prima di presentarsi alla Camera ed essere riconosciuto come Premier di una delle più gloriose repubbliche del mondo, i suoi trentotto anni, è soltanto preceduto come età in una carica di tanta importanza dall'inglese William Pitt che divenne Primo Ministro di Granbretagna, nel 1783, a soli ventiquattro anni e dal francese Decazes, il duca parigino che prese la testa del Ministero liberale nel 1817 a trentasette anni. Tutti gli altri furono più «vecchi» di Gaillard: Richelieu divenne Presidente del Consiglio a trentanove anni; Thiers, Primo Ministro di Luigi Filippo, nel 1836, anche lui non lo divenne che a trentanove anni.

Del resto Gaillard pare ostinato a battere certi primati nel difficile e minato terreno della politica: egli è stato eletto deputato a ventisette anni quale rappresentante della zona più «spiritosa» della Francia: la Charente dove si fa il miglior cognac francese (nei ricevimenti offerti da Gaillard non esiste il whisky; egli ha inventato per i suoi ospiti, specie se sono anglosassoni, il «long drink» che consiste in cognac allungato con acqua). Il suo aspetto giovanile fece meravigliare il gran mondo parigino, quando il giovane laureato della facoltà di scienze politiche della Sorbona, fu presentato in società come parlamentare, a una donna famosa per essere una delle «facitrici» dei Ministeri che gli chiedeva: «Possibile che vi sia stato concesso di diventare deputato a una così giovane età?», Gaillard rispose: «In verità, signora, ho dovuto chiedere una dispensa».

Continuando nella sua «velocità di spinta» lo sputnik della carriera politica di Francia, divenne Sottosegretario alle Finanze a ventotto anni e Ministro delle Finanze a trentasette anni, battuto appena per un anno da Joseph Caillot che fu Ministro delle Finanze francesi nel 1899 a trentasei anni. «E' un radicale —dicono a Parigi— e si sa che il partito radicale è quello che dà i più abili e giovani uomini di governo a questo paese: vedete Faure diventato Premier a quarantanni; Mendes France che lo fu a quarantaquattro; Bourges Maunoury che lo fu a quarantadue; i radicali sono uomini di studio, sono i famosi politecnici di Francia; credete: là dentro c'è la riserva del futuro di una Francia che se non sarà la grande potenza mondiale del passato potrà essere la grande potenza dell'Europa unita dell'avvenire».

L'unica persona che è preoccupata della carriera del nuovo Presidente del Consiglio francese è la madre di Felice Gaillard: «Ma non è un impiego per un uomo della sua età — dice —; è troppo giovane per dover soffrire e lavorare tanto»; e il figlio le ha dovuto spiegare a lungo che non doveva temere per la sua salute, si sentiva abbastanza forte per fare un simile lavoro e ha concluso sorridendo dicendole che alla fine quello «non era un impiego in pianta stabile», dunque non doveva preoccuparsi eccessivamente. A Gaillard, come a tutti i francesi, piacciono le battute di spirito rivolte agli altri e a se stessi. Richiesto un giorno del giudizio di un famoso Ministro calvo che trovava consensi e critiche egualmente forti alla Camera, Gaillard rispose: «E' un uomo che non ha niente sopra la testa e niente sotto». E di un oratore non troppo sicuro di sè, ma prolisso: «E' un Demostene, prima di scoprire le pietre della spiaggia». Di sè ha detto: «Cosa vi posso dire? Che sono un Caillaux avvelenato, come mi hanno voluto definire? Può darsi. Dicono anche che quando esamino il Bilancio dello Stato vedo le cifre con gli occhiali rosa. Può anche darsi: io sono generalmente un ottimista».

«E' stato mai battuto nella vita?», gli abbiamo chiesto. «Sicuro, chi non è mai battuto nella vita? Ma ciò che mi brucia di più è che non sono mai riuscito a diventare caporale dell'esercito». «E perchè?». «Oh, perchè avevo lasciato troppo apertamente capire al mio istruttore che avevo orrore degli imbecilli». Divenne, invece, un personaggio nella vita militare della Resistenza: fu un combattente assai spericolato (fu decorato con la «Rosetta della Resistenza»); un uomo di azione apprezzato sia dai capi della lotta di liberazione francesi, sia dagli alleati; alla liberazione di Parigi egli seguiva (era il terzo del corteo) il generale De Gaulle che risaliva i Campi Elisi per andare a rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto, e fu, subito dopo, aiutante di Monnet. Specialista dei problemi europei e convinto europeista, Felix Gaillard rappresentò la Francia alle riunioni per la formazione della Piccola Europa: e proprio in simile occasione si fece la fama di un uomo di grandi qualità, di forte personalità e di equilibrio.

Ma ciò a cui egli tiene di più è che si parli della sua attività di sportivo: tennista non solo appassionato («riuscirò a fare la mia partita di allenamento tutte le mattine, ora che sono Primo Ministro?», ha chiesto), ma capace, è campione d'Europa dei tennisti parlamentari: famosa fu la sua vittoria sui britannici nella finale del torneo europeo, quando diede a sè il titolo di campione e alla Francia la vittoria finale. Da allora, a Londra Gaillard è stimato anche di più. E arrivato al tennis dal nuoto: faceva i cento metri, battendo il crawl, in due minuti scarsi.

Felix Gaillard

Felix Gaillard è un papà molto orgoglioso del proprio figlio che ha nome Filippo e che ha un anno. «Sono innamorato di mia moglie e di mio figlio: se ciò è una debolezza, ebbene ditelo pure: io sono debole». Ha sposato nel 1956 Dolores Raimonda Patenotre, seconda moglie e vedova del Ministro Patenotre: è una giovane donna che bada alla casa e alla educazione del figlio. «Non mi preoccupa il fatto di essere la moglie del Primo Ministro di Francia — ha detto — mi preoccupa il timore di non poter forse più avere mio marito per tanto tempo vicino a me».

Le ho chiesto se condivide la opinione di coloro che hanno definito suo marito il «Signor Roc», il signor roccia, per la ostinazione con la quale persegue i suoi programmi e le sue idee. «Se è una roccia — ha detto timidamente — ebbene, per me è una roccia di cioccolata: è molto dolce vivere con lui». Ma non tutti a Parigi sono — si capisce — della opinione della signora Gaillard.

Stelio Tomei

Libri ricevuti

E' stato pubblicato da Vallecchi un nuovo romanzo di Carlo Coccioli *Manuel il messicano*. Si tratta di un'opera di massimo impegno che narra la tragica avventura di un fanciullo scelto come attore di una antica e sacra rappresentazione locale, e che diviene infine vittima reale finendo tragicamente crocifisso. Alla base di questo tema l'autore ritrova e dibatte problemi di altissimo interesse spirituale quali, per esempio, l'incontro tra il mito popolare e la genuina religiosità dell'uomo. Una problematica dunque cara al «cattolico» Coccioli che prende corpo in un meraviglioso affresco sulla civiltà messicana. Intorno al libro sono già sorte all'estero numerose polemiche che saranno senz'altro riprese in Italia, dove la pubblicazione rappresenta un ritorno, dopo diversi anni di silenzio, di Coccioli ai suoi lettori. «Manuel il messicano» è già apparso in Francia, per i tipi di Plon, e al Messico, edito dalla Compania General de Ediciones. Mentre si preparano le edizioni brasiliana, olandese e cecoslovacca, sono in corso le traduzioni per gli Stati Uniti (Simon and Schuster - New York), per la Germania (Limes Verlag) e per la Polonia (Institut Pax).

* * *

José Maria Sanchez Silva ha completato la storia, ormai conosciutissima, di «Marcellino pane e vino» con un terzo episodio: anzi con diversi episodi della vita di lui, rumorosa tra i francescani che l'avevano accolto abbandonato in fasce alla porta del convento ed allevato. Ha scritto un terzo libro: *Quel birichino di Marcellino!* (Ed. Paravia - Torino).

Il simpatico autore spagnolo, così pensosamente e così profondamente mistico, per dare ai ragazzi un Marcellino completo ha seguito quasi un metodo didattico. Con «Marcellino pane e vino» egli lo ha messo ben saldo nel cuore dei piccoli, meravigliati, avvinti, commossi. Gli ha dato tutte le sfumature e le vibrazioni della infantilità ingenua, schietta, pura, che si fa tutt'uno con la infinita bontà e chiarezza del Signore; portandolo poi in cielo, nello splendore della divinità e nel ritrovamento delle persone che spiritualmente furono più vicine a noi nella vita terrena, ed ebbero con noi, introspettivamente, un legame soave...

Ma se il trapasso dall'accostamento a Dio all'unione con Dio è, nei due libri — «Marcellino pane e vino» e «Marcellino in cielo» — rigorosamente ortodosso, l'autore metteva tuttavia di fronte ai piccoli lettori, che di teologia non si intendono o l'assimilano si ma senza elaborazione, un Marcellino che potremmo definire, alla contemporanea, «Marcellino fuori serie». Un Marcellino eccezionale. Un ragazzo che sorge improvvisamente da un mondo sconosciuto, per portarsi come un razzo, guizzando, in un regno di sogno... Adesso non più. Ecco, ora, Marcellino ancorato alle ingenue birichinerie che sono proprie e inconfondibili della infantilità terrestre. Un Marcellino che vive le stesse giornate dei bimbi: che una ne fa e cento ne pensa.

Giunto a questo punto va però affermato, che questa trilogia di José Maria Sanchez Silva, che dà ai ragazzi la sensazione allettante di una vita sola, con un solo unico allacciamento dei lettori al protagonista, prospetta in realtà, per noi adulti, a ben studiarla, tre aspetti diversi della vita nostra. Prima l'infanzia, che può essere tutta una raccolta di cose sbarazzine, ridevoli ed anche buone, ma pur sempre superficiali e frivole, salve le eccezioni della grazia; poi la vita matura, che s'è fatta meditativa, e che con i pensieri e l'opere può avvicinarci all'«Uomo della soffitta», il quale chiama chiama e apre le braccia: infine l'al di là: che sarà luce e gioia per chi, spoglio d'ogni egoismo, ignaro d'odio, puro di colpe gravi come un fanciullo, passa tra i due crepuscoli che portano al trionfo dell'anime rette.

EPOCA

DUE NUOVI DOCUMENTARI DI ECCEZIONALE IMPORTANZA

★

Da questa settimana

LE CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO

Le meraviglie della scienza, della tecnica e dell'industria d'oggi, le scoperte che profondamente interessano la pubblica opinione, finalmente chiarite e rese intelligibili a tutti. Il documentario, pur rigorosamente scientifico, risulterà perciò "facile" ed appassionante. Le 12 puntate di 16 pagine l'una, splendidamente illustrate a colori ed in nero, potranno essere raccolte in volume.

Eccone il sommario:

L'ATOMO

Che cosa è l'atomo? — Come avviene la "reazione a catena"? — Come funziona e perché funziona la pila atomica? — Qual'è il meccanismo delle bombe A e H?

Seguiranno:

L'INDUSTRIA ATOMICA - I MISSILI
CHIRURGIA MODERNA - L'AVIAZIONE MODERNA
TELECOMUNICAZIONI - AUTOMAZIONE
MEDICINA ATOMICA - I SATELLITI ARTIFICIALI
ARCHITETTURA ED URBANISTICA
NUOVE MATERIE PRIME - LA MICROBIOLOGIA

★

A partire dal 21 novembre

LE GRANDI RELIGIONI

Un superbo documentario in 7 puntate sulle religioni della maggior parte della umanità, illustrato interamente a colori. Apparirà per cortese accordo con la rivista americana "Life" e con la consulenza di PADRE GIUSEPPE RICCIOTTI, autore di una celebre vita di Gesù Cristo, e delle fondamentali opere "Trilogia di S. Paolo" e "Giuliano l'Apostata" edite da Mondadori.

EPOCA

il grande settimanale di

MONDADORI

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMISSIONE MISTA RIUNITA A BELGRADO

OGGI SARANNO AFFRONTATI I DUE TEMI FONDAMENTALI

Lo scottante problema della scuola italiana in Istria e le richieste jugoslave per l'adozione del bilinguismo a Trieste

Al Ministero degli Esteri di Belgrado si sono iniziati ieri pomeriggio i lavori della Commissione mista per la tutela delle minoranze, prima delle periodiche riunioni (due all'anno) che impegneranno le delegazioni italiana e jugoslava nell'esame delle questioni connesse con l'applicazione dello Statuto speciale che fa parte integrante del Memorandum di Londra.

Notizie dalla capitale jugoslava informano che la riunione di ieri ha avuto carattere preliminare e formale, per gli indirizzi inaugurali che si sono scambiati i due capi-delegazione e la breve discussione dedicata alla formazione dell'ordine del giorno. I lavori veri e propri avranno inizio questa mattina e per prime saranno poste in discussione talune questioni sollevate d'ufficio dal nostro Governo e da quello jugoslavo, facendo poi seguire l'esame dei reclami che sono stati presentati alla Commissione da singoli cittadini, da enti e istituzioni: sono quasi tutti, una ventina, di sloveni residenti nella nostra Zona.

Come noto, il regolamento prevede espressamente questa duplice forma di ricorsi alla Commissione. Da un lato agiscono i Governi, proponendo la soluzione di questioni specifiche o di problemi di carattere generale; nel contempo hanno facoltà di ricorrere alla Commissione privati cittadini ed enti che ritengano di aver subito limitazioni o discriminazioni nell'esercizio dei diritti previsti per le minoranze.

La breve riunione di ieri, durata appena un'ora, non ha ovviamente affrontato tali specifici ricorsi. L'atmosfera è stata cordiale, caratterizzata dalle dichiarazioni fatte dal dott. Pasquinelli, capo della delegazione italiana, e dal Console jugoslavo a Trieste, dott. Vosniak, il quale capeggia la rappresentanza di Belgrado. Sono state affermazioni reciproche di buona volontà e di sincero intendimento nel perseguire la tutela delle minoranze, con spirito di comprensione, di tolleranza, perchè lo Statuto speciale possa effettivamente giovare al miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi e soprattutto assicurare libero sviluppo alla comunità italiana nella Zona B e agli sloveni residenti a Trieste.

Quanto queste enunciazioni programmatiche risponderanno al reale andamento dei lavori, lo si vedrà forse già al termine dell'odierna seconda riunione, che vedrà sul tappeto lo scottante problema della scuola italiana in Istria, questione sollevata appunto dal nostro Governo, nonchè le richieste jugoslave per l'adozione del bilinguismo. Lo si vedrà anche dal numero dei reclami che risulteranno presentati da nostri connazionali residenti nella Zona B, in rapporto ai ricorsi avanzati da sloveni che abitano a Trieste, facendo così delineare le finalità che i ricorsi stessi perseguono, in una con la pratica possibilità di rendere veramente funzionante questa Commissione mista.

La delegazione jugoslava, per i commenti che provengono dagli stessi ambienti sloveni, mostra comunque di voler far pesare nelle discussioni i numerosi reclami presentati dalla minoranza a Trieste, anche quelli più assurdi e inconsistenti. Con il Console Vosniak sono a Belgrado anche rappresentanti del Governo della Slovenia e il presidente del comitato popolare di Capodistria, interventi questi che accentuano tale proposito. La libertà di reclamo di cui godono gli sloveni a Trieste è tuttavia la più sintomatica dimostrazione che le tanto lamentate sopraffazioni e discriminazioni non esistono, mentre ben diversa realtà presentano le libertà democratiche nella Zona B.

Le nuove norme di legge in tema di pensioni di guerra

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana è stata pubblicata la legge 27 ottobre 1957, n. 1028, che viene ora a modificare la legge 10 agosto 1950, n. 648, in materia di pensioni di guerra. Con tale modifica viene sancito in sostanza il principio del controllo da parte del Governo sulla revocabilità delle pensioni stesse, in seguito all'eventuale constatazione che i pensionati stessi non siano in possesso dei requisiti richiesti per la concessione stessa della pensione, requisiti che pur gli interessati presentavano all'atto della richiesta di pensione.

Inoltre, nei casi di revoca per dolo, la soppressione degli assegni o della pensione ha effetto dal giorno della concessione, mentre negli altri casi la soppressione o la riduzione ha effetto dal giorno della denuncia al Comitato di liquidazione. E' valido quindi il principio dell'obbligatorietà delle visite mediche cui gli interessati sono tenuti a presentarsi pena la sospensione dell'assegno o della pensione fino a quando l'invalido non si sia presentato a dette visite obbligatorie. Va per altro osservato che il miglioramento clinico conseguito in seguito a cure effettuate dall'invalido successivamente all'ammissione vitalizia al diritto pensionistico di guerra non può mai costituire motivo di modificazione del trattamento di pensione, nè di riduzione o soppressione di assegni.

Le modificazioni delle posizioni pensionistiche intervenute a norma della precedente legge n. 648, nel periodo che va dal 1.o settembre 1950 alla data di pubblicazione della nuova legge (5 novembre 1957), possono essere sottoposte a riesame su domanda degli interessati. Il Ministro del Tesoro delibera definitivamente su proposta del Comitato di liquidazione riunito in forma speciale.

Due passaggi oggi del razzo su Trieste

Come avevamo previsto, ieri mattina un dispettoso strato di nubi ha reso difficoltosa la osservazione dello «Sputnik II» e, implicitamente, dell'ormai celebre cagnetta Laika. A dire il vero qualcuno ha asserito di essere riuscito a scorgere all'ora indicata qualcosa che poteva essere anche lo straordinario veicolo spaziale, ma si sa gli scherzi che in casi simili vengono giocati dalla suggestione. Infatti un comunicato di agenzia dice: «I segnali del secondo satellite sovietico sono stati captati stamane alle 7.39 dall'Osservatorio astronomico di Trieste. L'ascolto è durato pochi secondi. Non è stato invece possibile, a causa del cielo nuvoloso, l'avvistamento del «grande sputnik». E quando lo dicono gli scienziati...

Altrettanto dovrebbe verificarsi oggi. I passaggi nel nostro cielo dovrebbero avvenire alle 7.40 e alle 14.45, ma ciò potrà essere controllato soltanto in base ai segnali acustici, poichè a quelle ore il cielo è troppo chiaro per permettere la visibilità del razzo satellite secondogenito, il quale, com'è noto, offre nei crepuscoli mattutino e serotino le condizioni ideali per lasciarsi scorgere.

Messa in suffragio a S. Anna dei Caduti di novembre

Come precedentemente annunciato, domani, al Cimitero di Sant'Anna, verrà celebrata una Messa a ricordo dei triestini caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953. L'iniziativa è stata presa dal Commissario prefettizio Guido Mattucci, seguendo la tradizione degli scorsi anni che vedeva lo omaggio commosso del Comune di Trieste alle vittime di quella drammatica ribellione.

Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 9, parteciperanno gli studenti delle scuole medie nonchè i familiari dei Caduti.

Una norma che favorisce le costruzioni aldisiane

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che con recente risoluzione della Direzione delle Finanze del Commissariato generale del Governo è stato chiarito che i cosiddetti atti di scioglimento di comunioni delle case costruite con i mutui del fondo per l'incremento edilizio (ordini ex GMA 26/1951 e 131/1951) devono considerarsi atti posti in essere nello interesse della pubblica amministrazione e come tali soggetti all'imposta fissa di registro.

Tale risoluzione soddisfa l'attesa di un grande numero di aldisiani che vengono a beneficiarne.

I RECENTI DIBATTITI IN PARLAMENTO

Potenziamento della marineria e tutela della pesca in Adriatico

Le istanze triestine sostenute dai senatori Menghi e Ravagnan Eliminare le sopraffazioni jugoslave a danno dei nostri pescatori

Le istanze per il potenziamento della marineria e per la tutela della pesca in Adriatico, hanno avuto vasta eco in Parlamento, nel corso dei recenti dibattiti sul bilancio del Ministero della Marina mercantile, attraverso gli interventi di numerosi deputati e senatori. Sono state fatte dichiarazioni che hanno mirato ad impegnare l'azione governativa a favore dell'Adriatico, con argomentazioni che meritano di essere rilevate e segnalate, anche perchè mostrano come la voce di Trieste abbia avuto eco in sede parlamentare, specie nelle dichiarazioni dei senatori Menghi e Ravagnan.

Per quanto concerne il fondamentale problema del rinnovo delle convenzioni per l'esercizio delle linee delle Società «Italia», «Lloyd Triestino» e «Adriatica», è stata particolarmente sostenuta la necessità di mantenere e consolidare l'attività di queste grandi Compagnie di navigazione e di realizzare alfine l'equa ridistribuzione delle linee tra Adriatico e Tirreno. E' stato infatti ricordato che su un totale di 625 mila tonnellate di naviglio delle Società raggruppate nella Finmare, ben il 55 per cento serve esclusivamente il Tirreno, contro solo il 7 per cento in servizio nell'Adriatico, mentre il rimanente delle navi fa servizi pendolari con prevalente vantaggio per i porti tirrenici. Esplicitamente sono state ripetute le istanze di Trieste, lamentando anche la solo parziale soddisfazione che è stata data alla nostra marineria nel ripristino dei collegamenti con l'India e l'Estremo Oriente. Ed è stato anche richiesto un vasto e coraggioso programma di nuove costruzioni, di navi passeggeri e da carico, esigenza questa che si pone anche per raggiungere, con l'incremento dei traffici, la possibilità di ridurre l'onere delle sovvenzioni statali.

Per la tutela della pesca è stata del pari esplicitamente sollecitata al Governo «una energica azione per eliminare le sopraffazioni jugoslave nel mare Adriatico a danno dei pescatori italiani». Ed è stato chiesto che il Ministro della Marina mercantile prenda accordi con il Ministro degli Esteri e con quello della Difesa, in modo che i pescatori siano protetti nello svolgimento del loro lavoro dal naviglio militare. Proteste sono state anche espresse per le clausole accettate dal nostro Paese nel famoso accordo per la pesca, che lascia ai soli jugoslavi, senza possibilità di appello, il potere di decidere sulle controversie che insorgono sui luoghi di pesca. E' stato pertanto auspicato il fattivo interessamento del Governo per ovviare a questo ingiusto criterio e perchè cessi l'enorme sproporzione tra l'entità delle infrazioni che vengono contestate ai nostri pescatori e le pesanti sanzioni loro inflitte dagli jugoslavi.

Le comunicazioni stradali tra Roma e l'Adriatico

IMPORTANZA D'UNA VARIANTE ALL'«AUTOSTRADA DEL SOLE»

L'inaugurazione della variante al Passo della Somma, sulla statale della Flaminia, al km. 110, compiuta ieri dal Ministro Togni riveste una notevole importanza per quel potenziamento delle comunicazioni stradali tra Roma e il versante adriatico che da tempo si richiede da più parti. Com'è noto, si è costituita tempo fa la Società SAIC, che ha proposto una variante nel tratto intermedio dell'autostrada del sole, da Roma a Firenze, onde l'autostrada penetri nella zona umbra fino sotto Perugia, a Marsciano, per costituire così il primo tratto della futura autostrada Roma-Venezia-Trieste.

Il progetto della SAIC non ha finora trovato favorevoli accoglienze presso taluni ambienti competenti; però si è fatto notare, presso altri ambienti competenti, che l'inaugurazione della variante del Passo della Somma serve in definitiva a facilitare quelle comunicazioni tra Roma e il versante adriatico che è tanto richiesta dagli enti interessati di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona e Pescara.

Messa per i benefattori dell'Ospedale infantile

Domani venerdì, alle 9, nella chiesetta dell'Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi in via dell'Istria n. 65-I, verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della Pia Istituzione. Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale infantile ed i parenti dei benefattori, oltrechè i genitori dei degenti.

L'ON. BARTOLE A TRIESTE

Gli indennizzi agli esuli e un progetto infelice

Alla riunione che il C.L.N. dell'Istria ha tenuto ieri sera è intervenuto l'on. Attilio Bartole, il quale ha dettagliatamente illustrato i tentativi svolti da lui e dal collega on. Macrelli per riportare in primo piano il problema che più interessa oggi i profughi dalla Zona B, quello dell'indennizzo per i beni abbandonati. L'on. Bartole si è soffermato in modo particolare sui termini di un ricorso contro il progetto Medici, attualmente all'esame del Presidente della Repubblica che non ha sinora controfirmato il disegno di legge stesso.

Il documento sottolinea come il progetto governativo è gravemente lesivo dei diritti e degli interessi dei proprietari di beni, sia sotto il profilo costituzionale, sia sotto quello politico-internazionale ed infine quello sociale. Il deputato istriano ha insistito perchè il C.L.N. nulla lasci di intentato per svolgere il più attivo interessamento in tutti gli ambienti, onde in questo scorcio di legislatura il problema trovi soluzione.

Anche le questioni di natura assistenziale hanno avuto approfondita trattazione nel corso della riunione, che si è conclusa con l'elaborazione di un programma di interventi in sede politica e governativa.

PERMANE GRAVE LA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Dopo gli scioperi dimostrativi previste nuove forme di agitazione

Una dichiarazione del segretario camerale Novelli - Appello ai lavoratori e alla cittadinanza per una sottoscrizione a favore degli operai dei CRDA e dell'Arsenale

Con lo sciopero generale effettuato ieri mattina dai lavoratori dell'industria, astenutisi dal lavoro per un'ora in segno di solidarietà, la vertenza dei metalmeccanici ha raggiunto una fase cruciale. L'agitazione non è però valsa ancora ad avviare la controversia verso la soluzione, ed è fatale che alle azioni sindacali di carattere dimostrativo, come quelle fin qui attuate dai lavoratori, possano ormai seguire sviluppi più gravi se nel frattempo non si avranno altri fatti risolutivi.

Negli ambienti sindacali è stata manifestata piena soddisfazione per la riuscita dello sciopero di solidarietà e viene rimarcato lo aspetto significativo di questa estensione della azione, sia perchè è stato così espresso agli operai dei Cantieri l'appoggio di tutte le categorie dell'industria, sia perchè questo sciopero parziale ha dato la misura delle vaste conseguenze che la vertenza in atto potrà produrre a danno dell'intera economia e della stessa vita cittadina.

Purtroppo le considerazioni che si possono trarre dall'evolversi della situazione sono ancora pessimistiche: nessun fatto è emerso che faccia sperare in una pacifica composizione della vertenza e si hanno per contro due decisioni della Camera del Lavoro che prospettano il prolungamento e l'aggravamento della crisi. E' stato cioè fatto appello ai lavoratori e alla cittadinanza con una sottoscrizione a favore degli operai dei CRDA e dell'Arsenale Triestino, prevedendosi appunto una non rapida soluzione della controversia. Inoltre per sabato è stata indetta un'assemblea alla Camera del Lavoro, nel corso della quale presumibilmente saranno decise le nuove forme che assumerà l'agitazione.

E' interessante tuttavia rilevare la seguente dichiarazione che è stata fatta ieri dal segretario camerale, dott. Novelli, a commento dei più recenti sviluppi della situazione: «Considero, ha detto, innanzitutto un fatto positivo che l'Associazione Industriali abbia fatto conoscere all'opinione pubblica il proprio pensiero in merito alla grave controversia in atto ai CRDA e all'Arsenale Triestino. Prescindendo dal merito degli argomenti addotti dalla controparte — che sono stati ampiamente ribattuti nel comunicato emesso dalla C.C.d.L. — ritengo infatti utile che l'intera cittadinanza sia posta in grado di meglio conoscere e valutare — attraverso l'esposizione diretta dei rispettivi punti di vista — i termini del problema e di giudicare in conseguenza.

«Ritengo ancora di dover sottolineare il fatto che il Sindacato democratico, a parte la polemica, abbia esplicitamente dichiarato di essere pronto a riprendere le trattative — purchè le stesse siano veramente tali — disposto anche, per dare prova di buona volontà e soprattutto di cosciente responsabilità, di sospendere l'agitazione in atto. Sono convinto che ove non ci si intenda formalizzare su pregiudiziali o su questioni di mero principio, ma si voglia affrontare il problema con serenità e con obiettività, una soluzione equa può essere trovata con reciproca soddisfazione».

Un'azione del PRI a Roma a sostegno dei metalmeccanici

Il P.R.I. di Trieste comunica che il Comitato direttivo del P.R.I., nella sua ultima riunione, ha ascoltato, prendendone atto con soddisfazione, la relazione del vicesegretario politico avv. Enzio Volli in merito alla missione svolta a Roma in relazione alla vertenza in atto ai C.R.D.A. e all'Arsenale. Egli ha informato di aver incontrato la piena solidarietà dei parlamentari del P.R.I. da lui avvicinati e l'assicurazione del loro concreto contributo per una rapida soluzione della vertenza. Nel corso di un lungo colloquio avuto con il prof. Bruno Visentini, vicepresidente dell'I.R.I., l'avv. Volli ha avuto modo di illustrargli l'origine e lo svolgimento della grave vertenza, fornendogli pure una larga documentazione. Il prof. Visentini si è impegnato di esaminare con particolare cura il problema prospettatogli, e con la promessa di un personale intervento in occasione di una riunione fissata in Roma per uno di questi giorni ed alla quale sarà presente l'ing. Pacchiarini, consigliere delegato dei C.R.D.A. Il Comitato esecutivo del P.R.I., riconfermando ancora una volta la solidarietà del partito verso i lavoratori dei C.R.D.A. e dell'Arsenale Triestino, è lieto di aver potuto sostanziare tale solidarietà con una concreta opera nelle sedi competenti.

Ritiro di una candidatura

L'avv. Giuseppe Nardi ci comunica di aver inviato al Comitato elettorale della Lega Nazionale una lettera con la quale prega il Comitato di cancellare il suo nome dalla lista dei candidati per le elezioni.

Arriva oggi la "Vulcania,,

Arriva oggi alle 17 a Trieste, ormeggiandosi alla Stazione marittima, la motonave «Vulcania» con un centinaio circa di passeggeri delle tre classi, dei quali la metà provengono da oltre Atlantico. Dalla motonave sbarcherà pure la comitiva del Rotary di Trieste, reduce dalla crociera in Grecia, che aveva fatto il viaggio di andata con la gemella «Saturnia». In precedenza ottanta passeggeri sono sbarcati a Venezia.

I funerali di Giovanni Pilat

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto rag. Giovanni Pilat, capitano di complemento di fanteria, già capoufficio della sezione pegni della Cassa di Risparmio di Trieste. Erano presenti, oltre a buona parte dei dirigenti della Cassa di Risparmio e molti funzionari, numerosi volontari di guerra, commilitoni dello scomparso. Le Associazioni combattentistiche e d'arma hanno pure partecipato alle onoranze, assieme al direttivo della Federazione Grigioverde, il MSI, al quale lo scomparso apparteneva, aveva inviato fiori e una scorta di giovani.

Moltissimi gli istriani presenti. C'erano in particolare tutti quei conterranei che a Pilat dovettero la vita in un turbinoso momento del 1943, quando in Istria calarono gli slavi, con la grave minaccia di un collettivo infoibamento. Nino Pilat, mercè la sua accortezza e i provvedimenti presi tempestivamente evitò allora che il massacro verificatosi in Istria prendesse maggiori proporzioni. Molte le corone di fiori. Il corteo, formatosi in via Donadoni, accompagnò il feretro fino alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, che, dopo la benedizione e l'assoluzione proseguì per Sant'Anna.

RIPRISTINO DEL SERVIZIO MILITARE

Il provvedimento allo studio degli organi ministeriali

La chiamata riguarderà solo la classe di leva nel quadro delle esigenze del reclutamento nel resto del Paese

Notevole sensazione ed un'atmosfera di aspettativa hanno suscitato le dichiarazioni del generale Liuzzi preannuncianti il prossimo ripristino del servizio militare nella nostra città.

Il Ministero della Difesa, al quale subito ieri abbiamo chiesto maggiori informazioni, non ha ritenuto di fare alcun commento ufficiale. Notizie ufficiose assunte in ambienti qualificati, a Roma, hanno peraltro confermato l'anticipazione del gen. Liuzzi, facendo rilevare di più, che giuridicamente non è mai venuto a scadere a Trieste la norma legislativa riguardante il servizio militare di leva, ma solo di fatto non si attuava dal 1945.

Secondo le stesse fonti, la decisione di ripristinare il reclutamento anche per la gioventù triestina è maturata lo scorso mese di settembre e che da allora sono allo studio dei competenti organi ministeriali i concreti provvedimenti. Altre indiscrezioni fanno presumere che un annuncio ufficiale verrà fatto prossimamente, in una delle riunioni del Consiglio dei Ministri.

Si fa notare tuttavia che la attuazione integrale del servizio militare obbligatorio dovrà avvenire in concordanza con le esigenze del reclutamento nel resto del Paese ed appunto tale concordanza è in via di studio e organizzazione. Conferma inoltre troverebbe l'indicazione che il provvedimento riguarderà soltanto la classe di leva e non le altre classi rimaste finora escluse dalle chiamate. Si aggiunge infine che comunque il provvedimento non potrebbe avere immediata attuazione.

Continua il regresso dell'influenza epidemica

Ormai nettamente in regresso appare l'influenza epidemica: pur dopo le giornate festive, in cui molte segnalazioni non hanno potuto essere inoltrate, ieri sono pervenute al medico provinciale in tutto 82 denunce, di cui 79 relative a privati e 3 a profughi. Si può ritenere ormai accertato che lo episodio che aveva colpito piuttosto diffusamente la nostra città, è in via di estinzione; d'altro canto certamente più di un terzo della popolazione cittadina ha avuto più o meno rilevanti sintomi clinici di influenza e molti altri, probabilmente, hanno subito forme larvate di infezione, superate senza manifestazioni morbose degne di nota.

Apposti i sigilli al Cantiere Sbocchelli

Si sono concluse ieri le lunghe vicissitudini dell'impresa Cantieri Sbocchelli, che già avevano dato luogo ad una gestione commissariale dell'azienda e recentemente sfociate nel fallimento della ditta: la conclusione è stata fatalmente la chiusura dello stabilimento, che sorge a Zaule, con l'apposizione dei sigilli agli ingressi del cantiere. Negli ultimi tempi erano intercorse trattative per il rilevamento dell'azienda da parte di altre imprese industriali, anche non locali, ma questa soluzione, seppure potrà essere accelerata dal procedimento giudiziario, con tutta probabilità potrà maturare solo attraverso la vendita fallimentare.

La Camera del Lavoro invita tutti gli ex dipendenti del cantiere, iscritti o simpatizzanti, a partecipare ad una riunione che avrà luogo domani alle ore 19, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Scartata la soluzione di interrare il canale

La scorsa settimana annunciammo come in una riunione della commissione per il nuovo piano regolatore si fosse fatta luce, con buona maggioranza, le tesi di conservazione del Canale, dopo le proposte di interramento suggerite esclusivamente da questioni di viabilità e di posteggi. Ieri questo orientamento ha avuto conferma durante la riunione che la stessa commissione ha tenuto nella mattinata al palazzo dei Lavori Pubblici. Alla riunione hanno partecipato il subcommissario prefettizio dott. Voria, l'ing. Badalotti, l'ing. de Antonellis, l'ing. Sadini, l'ing. Trivellato e il dott. Rinaldini.

La decisione cui si è addivenuti è scaturita dal riesame del progetto che deve risolvere il congiungimento diretto di via Battisti con la marina. Tra le varie soluzioni prese in esame, figurava appunto quella che prevedeva l'interramento del Canale; ma, dopo ponderate discussioni, risulta che essa è stata scartata perchè non corrispondente a quanto richiesto dalle nuove esigenze urbanistiche, oltre che per la menomazione che un tale mutamento recherebbe a una delle zone cittadine più pittoresche e architettonicamente più interessanti.

Tutto ciò non potrà che far piacere a quanti, pur consci della necessità per Trieste di rinnovarsi, pensano come il metodo migliore per raggiungere risultati felici sia quello di armonizzare giudiziosamente il vecchio con il nuovo, senza cancellare indiscriminatamente ciò che è valida testimonianza di un'epoca, di un gusto e di un costume.

Convegno della gioventù del PSI

Promosso dal PSI si svolgerà il 1.o dicembre un Convegno provinciale della gioventù socialista triestina, nel quale sarà dibattuto il seguente tema: «La funzione autonoma del mondo giovanile per lo sviluppo democratico della gioventù italiana».

La commenda al comandante della «Cristoforo Colombo»

Apprendiamo che, su proposta della Presidenza del Consiglio, il concittadino cap. sup. Giuseppe Chalvien, comandante della «Cristoforo Colombo», è stato insignito della commenda al Merito della Repubblica Italiana. L'onorificenza viene a premiare una lunga attività di comando, svolta su numerose navi e attualmente sulla ammiraglia della Società «Italia».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.4, minima 13.8; pressione mb. 1008.7 in diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 17.3; vento 20 S-S-E.

Oggi: S. Baldo. — Il sole sorge alle 6.53, tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 16.44, tramonterà domani alle 6.34.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.20, cm. 56 sotto il l. m.; alta alle 21.40, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.55, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: due camerieri di seconda classe (turno 142, 148); tre camerieri di terza classe (turno 156, 157, prec. 123); due piccoli camera (turno 117, 118); un allievo ufficiale coperta (turno 91); un marinaio (prec. 150); un giovane coperta prima (turno 69); un fuochista (turno 26). Turno «generale»: due marinai, un mozzo coperta, tre fuochisti (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 6 novembre 1957

Nati 8, morti 9, matrimoni 1.

MORTI: Pilat Giovanni a. 62; Bonazza ved. Sbrojavacca Anna a. 83; Krisetich Carmelo a. 79; Domeniconi in Polizzi Rosa a. 71; Brecel ved. Bevilacqua Francesca a. 83; Rustia Federico a. 66; Centazzi Angela a. 70; Ballaben Anna Maria a. 71; Carli Miroslava a. 55.

MATRIMONI CIVILI: Facchinetti Renato impiegato con Fonovich Noemi casalinga.

La contingenza per il commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica a tutte le ditte interessate che per il trimestre 1 novembre-31 gennaio 1958 la contingenza è stata aumentata di un punto. Le nuove tabelle saranno come di consueto fornite a tutti gli associati.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corrente escursione sociale sulla Bernadia e a Ramandolo. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11. 30: Musica sinfonica; 12.10: Carosello di canzoni; 16.30: Conte e la sua orchestra; 16: Programma per i ragazzi; 18.15: I monologhi di Shakespeare; 21.10: Lirica: «Mayerling», di Giuranna.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra diretta da Esposito; 15.10: Parata d'orchestre: Faith, Edelhgen, Weston; 17: Concerto di musica operistica, diretto da Argento; 18.10: Ballate con noi; 22: Le voci della fortuna; 22.30: I concerti del Secondo programma.

TERZO PROGRAMMA

21.20: «Homo gastronomicus», programma dedicato ai buongustai da Tani e Da Venezia; 22.40: La musica per violino dalle origini a Viotti.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.30: Concorso «Illersberg»; 17.55: Carnet da ballo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Passeggiate italiane; 21: Lascia o raddoppia; 22: Poltronissima.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Due giovani insegnanti, simpaticamente noti e apprezzati nei nostri ambienti scolastici, hanno coronato il loro sogno di amore unendosi ieri in matrimonio nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie: la gentile signorina prof. Vanna Luccnesi e il prof. Nicola Mogavero. Testimoni, per la sposa, il nostro collega comm. Emilio Marcuzzi e, per lo sposo, il prof. Rodolfo Verzegnassi. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Laurea

All'Università Cattolica di Milano la concittadina signorina Franca Tamaro ha in questi giorni brillantemente conseguito la laurea in scienze politiche e sociali discutendo col chiarissimo prof. Francesco Vito la tesi su «Gli aspetti sociologici delle popolazioni con minoranze etniche con particolare riguardo alla zona di Trieste».

La TV senza antenna!

Lire 145.000 è il prezzo fissato per il prodigioso televisore PHILIPS 1958 «Meraviglia dell'immagine e del suono» funzionante senza antenna esterna, il quale sta ottenendo in tutto il mondo un successo di vendita senza precedenti. La concessionaria di vendita, ditta RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, tel. 90552, concede per questo televisore eccezionale, condizioni di vendita eccezionali e cioè senza alcun interesse per vendite fino a 16 mesi. Ma si può acquistare anche fino a 24 rate. Per pagamento a contanti, sconto particolare. Propagandando questo televisore RADIOBACCHELLI aumenterà la cerchia dei suoi amici e voi dovete essere uno di questi!

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà garanzia: la PHILIPS. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza, vi assisterà e vi tratterà convenientemente: PIETRO DELPONTE, via Timeus 12.

Pagherete domani

se comperate oggi da Orvera, via Machiavelli 7/I p., quanto vi occorre per completare il guardaroba familiare: mantelli, soprabiti, confezioni per signora, uomo e ragazzo, stoffe, coperte termiche e imbottite, ecc. tutto delle migliori marche; pagamento rateale senza aumenti.

Festa del lavoro

Ricorrendo il cinquantesimo anniversario dalla fondazione della ditta Michele Detoni Succ., i titolari, Alcibiade e Milziade Detoni, hanno offerto ai dipendenti, impiegati e operai, nel corso di un lieto convito, premi di operosità quale segno tangibile di riconoscimento del loro apporto allo sviluppo dell'azienda. Ecco i nomi dei premiati: Riccardo Furlan, Mario Pugliese, Sergio Pinna, Mario Zahar, Mario Giacaz, Giuseppe Ivi, Fabio Zorzini, Giuseppe Bencich, Valentino Scabar, Carlo Pezza e Antonio Campanella. A nome dei dipendenti il sig. Mario Pugliese ha ringraziato i titolari dell'azienda, offrendo loro una pergamena-ricordo e due medaglie d'oro.

Mostra Frida de Reya

Questo pomeriggio alle 18, alla Galleria Trieste, in viale XX Settembre, si inaugura la Mostra personale di Frida de Reya Giordani, che comprende una trentina di pitture e numerosi disegni, rimarrà aperta sino ai 18 novembre.

Nella pagina dell'auto

che esce oggi sul «Piccolo sera» troverete, oltre alle consuete rubriche e notiziari, la presentazione di nuove autovetture straniere; impressioni dal Salone di Torino; come si fabbricano i «busi» a Trieste; consigli di guida, e varie notizie.

Enciclopedia dello studente

L'enciclopedia dello studente presenta per esteso tutte le materie dell'intero programma di ogni singola classe: dalla prima media alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica. Può essere acquistata anche con comodo pagamento rateale. Domandate il prospetto illustrato, senza impegno di acquisto, a mezzo cartolina postale a: Giorgio Fabro, via Diaz 24, Trieste.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della FARGAS, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano.

Al Monte Pegni

Sabato 9 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui orologi d'oro e di metallo ed una lavatrice, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Premio al prof. Runti

Il prof. Carlo Runti, libero docente nel nostro Ateneo, ha ottenuto un ambito riconoscimento scientifico, vincendo il secondo premio del concorso nazionale bandito dalla rivista «Nuova Antologia» per una monografia sul tema «Terapia chimica e vita della collettività umana». La commissione giudicatrice del concorso era composta dal premio Nobel prof. Bovet e dai professori Di Mattei e Messini.

Fior di Sambuco

Porta una singolare fragranza nelle mense. E' uno dei tanti tipi di pasta «Le campane di San Giusto» e «Pastificio Triestino», prodotti dallo stabilimento Paste Alimentari di Trieste.

Economia

Durata e prezzi bassi acquistando da Vulcano, via Muratti 4. Vasto assortimento calze, biancheria, camicette e maglieria. Vulcano, via Muratti 4.

Settimana della lettera

Sotto gli auspici del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni si svolgerà nel periodo dal 6 al 12 novembre la «Settimana internazionale della lettera». Durante tale periodo speciali trasmissioni radio e televisive illustreranno e commenteranno la manifestazione; gli uffici postali useranno sulla corrispondenza uno speciale annullo che porterà appunto la dicitura «Settimana internazionale della lettera». Durante la manifestazione le cartolerie offriranno agli acquirenti particolari vantaggi anche sotto forma di sconti. A tale proposito l'Associazione commercianti al dettaglio rende noto che, previ accordi con la locale Camera di commercio, nel periodo dal 6 al 12 novembre i commercianti del settore potranno usare nell'allestimento delle vetrine le forme che riterranno le più idonee e consone alla manifestazione senza che sia necessario richiedere la speciale autorizzazione prevista dalle leggi vigenti.

Alle Mostre canoviane

Come annunciato, per domenica prossima 10 novembre, il Circolo della Cultura e delle Arti organizza una interessante visita alle mostre di Antonio Canova a Treviso e Possagno, nonchè ad alcune celebri ville venete.

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI DEL dott. SCHOLL'S
da
CILLIA
VIA ROMA N. 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME, giornaliero, ore 17.30, domenica ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose - Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

†

Il giorno 5 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Zaccaria ved. Quintavalle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le figlie unitamente a tutti gli altri parenti.

Il personale della S. p. A. I.C.A.T., Sedi di Trieste e Udine, prende viva parte al lutto della famiglia Quantavalle.

†

La nostra adorata Mamma

Teresa Emma v. Spagnoli nata nob. de Tkalac

non è più.

Con animo affranto ne diamo il triste annuncio.

I figli PAOLO e UGO

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Antonia Boni ved. Collini

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, la figlia MARIA in REBEK, i figli GIUSEPPE e ANTONIO, il genero, le nuore, i nipoti, i parenti e i conoscenti tutti.

Al dott. Tullio Furlani un grazie per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 14 dall'abitazione di via Moreri n. 68.

† Il giorno 4 corrente, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Amedeo Motta

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello RICCARDO, la nipote ANGELA BRUNO col marito e i figli.

La salma viene tumulata nella tomba di famiglia a Belgirate.

Trieste-Belgirate, 7-XI 1957

†

Giovanni Gottardis sen.

spirò ieri 6 corr. lasciando nel dolore i figli, il fratello, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico dott. Riccardo Baroni per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 15 dalla via D. Bramante n. 10.

Nel trigesimo, che tragico incidente troncò la tua ancor giovane vita, o mio caro

Renato

la tua UCCI sempre ti ricorda.

Domani alle ore 6.30 verrà celebrata una santa Messa nella Cattedrale di San Giusto.

UCCI GIGANTE

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza C. 529/56 dd. 10.10.1957 ha dichiarato la morte presunta di ANDREA TOMASI fu Giovanni, nato a Vitaljne (Dalmazia) il 10.12.1883, già residente in Trieste, via Udine 2 alla data del 31.12.1925.

Trieste, 29 ottobre 1957

Avv. Silvio Repich

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLE UNIVERSITÀ

Riuniti da domani a Pisa i Rettori degli Atenei italiani

Si ritiene inderogabile l'adeguamento dei contributi statali alle necessità del progresso scientifico

Domani si apre a Pisa il convegno dei Rettori di tutte le Università italiane, dal quale si prevede scaturirà l'atteggiamento unitario dei responsabili dei massimi istituti scolastici nazionali di fronte al grave problema dei finanziamenti statali, acutizzatosi in questi ultimi mesi per motivi che in gran parte sono già noti. Il prossimo convegno è stato programmato nel corso di un primo incontro che numerosi Rettori, tra cui il prof. Ambrosino, Rettore dell'Università di Trieste, avevano avuto ai primi di settembre a Milano e nel quale erano state poste le basi per una azione concordata nell'attuale frangente. Il prof. Ambrosino è già partito per Pisa e il suo rientro è previsto per la fine della settimana.

L'occasione prossima dell'attuale crisi dell'istituzione universitaria in Italia è stata offerta dall'annuncio governativo che alcune poste del bilancio delle Università, che per legge sono a carico dello Stato, avrebbero dovuto essere decurtate. Ne veniva investita la disponibilità per gli stipendi ai professori incaricati con la minaccia, quindi, che si sarebbe dovuto procedere a una riduzione del numero degli incarichi. Per di più gli anticipi che da alcuni anni le Università avevano avanzato per conto dello Stato non sarebbero stati interamente restituiti. Queste notizie avevano provocato immediate prese di posizione delle varie organizzazioni sindacali che raccolgono i professori e gli assistenti universitari, provocando in alcune sedi sporadiche manifestazioni di astensione dal lavoro e dagli esami. Contemporaneamente però gli stessi Rettori hanno intrapreso una azione a scala assai più vasta, in cui l'occasione contingente è stata colta per riproporre in termini generali il problema del finanziamento alle Università che è tuttora regolato dalla legge Ermini del 1951.

La crisi dell'istituzione universitaria è sostanzialmente una crisi di finanziamenti. La legge Ermini assegna un miliardo e 200 milioni all'anno da dividere tra le 23 Università di Stato, i 4 Istituti superiori governativi, le 3 Università libere, un Istituto pareggiato di magistero, 4 Istituti superiori con ordinamento speciale, 11 Osservatori astronomici, 2 Scuole di ostetricia e l'Istituto di alta matematica: in totale 49 istituti, che sono i massimi e più qualificati custodi della cultura, e i centri naturali della ricerca scientifica in tutta Italia. La somma citata non comprende gli stipendi al personale statale ivi operante, ma la sua inadeguatezza in una epoca in cui il progresso scientifico è intimamente legato alla disponibilità di ingenti quantità di denaro non ha bisogno di essere sottolineata. La riforma delle strutture universitarie, di cui spesso e da varie parti viene sostenuta l'urgenza, ha poco o niente senso se in via pregiudiziale non viene risolta la questione dei finanziamenti statali. Si può calcolare, in via di massima, che un'attività scientifica adeguata alle necessità odierne impegnerebbe non meno di 20 miliardi all'anno, quasi venti volte, cioè, la somma che viene stanziata. Vi sono, è vero, contributi particolari dello Stato per l'acquisto di attrezzature scientifiche, per 2 miliardi: per dare la misura dell'entità della cifra basti dire che l'Università di Trieste ha goduto di una porzione di tali contributi mai superiore ai 25 milioni annui, una media di mezzo milione per ciascuno degli istituti in cui la Università è articolata: somma spropozionatamente inadeguata ai costi delle attrezzature moderne.

In questo quadro va precisato che l'Università di Trieste si trova in una situazione di particolare favore, forse unica in Italia. La presenza, prima del Governo militare alleato e adesso del Commissariato generale ha permesso al locale Ateneo di trovar un più alto grado di comprensione per le esigenze del suo potenziamento e del suo sviluppo, che ha potuto pertanto procedere con il ritmo imposto dal progresso delle ricerche nei vari settori scientifici. Ma il caso singolo non attenua la gravità della crisi universitaria nazionale.

Il Ministro della P. I. e il Ministro del Tesoro che sono direttamente interessati al problema di fronte alle prese di posizione degli insegnanti e dei Rettori si sono affrettati a dare le massime assicurazioni circa il mantenimento del numero degli incarichi e il rimborso degli anticipi alle Università. Assicurazioni generiche si sono avute anche per il problema generale del finanziamento, ma il problema investe ovviamente cifre di tale grandezza da non poter essere esaurito in così breve tempo.

Il convegno di Pisa dovrà prendere atto della situazione come emerge alla luce delle ultime informazioni e definire lo atteggiamento delle Università. Non si può escludere che la già ventilata chiusura delle Università venga decisa dai Rettori ritenendo che nella attuale condizione l'istituto universitario non possa dignitosamente assolvere ai suoi compiti; sarebbe una decisione di larga risonanza nazionale gravissima ma forse idonea a risvegliare i responsabili di Governo dalla troppo lunga indifferenza verso la salvaguardia della cultura e l'ormai cronica trascuratezza dello aggiornamento scientifico del Paese.

Il reperimento delle somme necessarie — oltre ai contributi diretti, i Rettori sostengono concordemente anche la necessità di un sensibile aumento dei posti di ruolo nonchè soprattutto del numero degli assistenti, il che comporta ulteriori oneri allo Stato — non potrà avvenire se non con l'adozione di adeguati provvedimenti legislativi. A questo proposito una iniziativa è stata presa dall'Unione rappresentativa degli studenti (UNURI) che si trova perfettamente solidale con le autorità accademiche in questo frangente, ma che ha anche sentito il pungolo di un minacciato aumento delle tasse universitarie. Va tuttavia rilevato, che lo aumento delle tasse non potrebbe mai risolvere il problema e appena lievemente contribuire alla soluzione; anche se rispetto all'anteguerra le tasse odierne segnano un coefficiente non superiore a 35. Gli studenti propongono l'adozione di nuove misure fiscali a carico dei redditi da capitale; un'altra proposta affacciata in ambienti universitari prende invece lo spunto dal sistema americano, che è alla base della grande fortuna e potenza di quelle Università: la detrazione dall'imponibile di tutti i lasciti a istituti superiori. Data la tassazione fortemente progressiva col reddito, quando questo oltrepassi un certo limite può essere preferito il gesto clamoroso di una donazione con il conseguente alleviamento delle tasse, piuttosto che l'onere dell'imposta sull'intero reddito.

In un modo o nell'altro, è certamente inderogabile la necessità che il Governo assuma qualche iniziativa in questo campo anche se il potenziamento delle Università forse non discende da un diretto calcolo politico, al quale più spesso sono ispirate le azioni degli uomini politici. La riunione dei Rettori a Pisa dovrà dire fino a che punto le assicurazioni fin qui avute dal Governo possono essere ritenute soddisfacenti; e se in attesa che le assicurazioni diventino realtà concreta le Università italiane possono o meno continuare a funzionare.

Le disavventure giudiziarie di uno studente di Gorizia

Una infelice situazione familiare è all'origine della disavventura giudiziaria capitata allo studente universitario Lodovico Mischou di 34 anni abitante a Gorizia in via Cocevia 6. Egli attualmente vive separato dalla moglie e tale situazione è convalidata da una sentenza del Tribunale; la donna, assieme a due figli, vive con la propria madre, Giuseppina Maggi. Il fatto che ha portato dinanzi ai giudici suocera e genero è avvenuto ancora il 17 febbraio dello scorso anno.

Alcuni giorni prima il Mischou aveva sentito che la suocera si stava interessando alla vendita dei gioielli che egli aveva a suo tempo regalato alla moglie; anzi un orologio di oro e qualche altro oggetto di oro erano stati già ceduti. La sera del 17 febbraio decideva pertanto di recarsi in casa della suocera per farsi restituire i preziosi, per un valore di circa 800 mila lire. La porta dell'abitazione era chiusa, nessuno gli era venuto ad aprire e così prendeva su due piedi una decisione risoluta: con due solide spallate scardinava la porta d'ingresso entrando in casa. Per non disturbare tuttavia la suocera, la moglie e i figli che dormivano nella stanza da letto si fermava nella cucina adattandosi a passare la notte disteso alla meno peggio su un divano. Poi al mattino avrebbe affrontato la suocera intimandole la restituzione dei gioielli. Fu denunciato per violazione di domicilio.

E il Tribunale di Gorizia con sentenza dell'11 dicembre 1956 ritenne il Mischou colpevole del reato ascrittogli condannandolo a otto mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche nonchè al pagamento di 20 mila lire per le spese di costituzione di Parte civile.

Contro tale sentenza il Mischou presentò ricorso e ieri lo episodio è stato riesaminato dalla Corte d'Appello di Trieste che ha confermato la decisione del Tribunale di Gorizia, condannando l'appellante alle maggiori spese.

Pres. Miele; P. M. Castellano; canc. Parigi; difesa avv. Luzzatto, di Gorizia.

Il terzo premio a Bruxelles al maestro Giorgio Cambissa

Abbiamo dato notizia che il maestro triestino Giorgio Cambissa ha vinto il terzo premio al Concorso musicale internazionale di Bruxelles. Riconoscimento notevole e ambito sia perchè venuto da un concorso belga costituito da giudici severi, sia perchè tra i musicisti aspiranti vi erano nomi ragguardevoli e saldamente quotati. Giorgio Cambissa, del quale il nostro pubblico ebbe ripetutamente occasione di ammirare le forti doti di compositore sinfonico e di energico direttore d'orchestra, si matura e si afferma con le proprie sue forze, con le belle risorse del suo talento, già emerse durante la brillante esecuzione del balletto mimo-sinfonico della «Favola della bella addormentata» rappresentato al nostro Teatro Verdi con vivo successo, e successivamente messo in onda alla Radio. Delle doti direttoriali il maestro Cambissa ha dato prove convincenti tanto a Milano, quanto in Austria e in Germania, testimoniando con lucida e penetrante bacchetta, la sua conoscenza sensibile e acuta di Mozart, di musiche classiche, moderne e contemporanee. A Bruxelles è stato premiato, tra innumerevoli e autorevoli concertisti, un suo «Concerto per orchestra». Al maestro Giorgio Cambissa, ora residente a Milano, giungono in questi giorni le espressioni di lieto compiacimento del mondo musicale triestino, e le nostre.

Rinviato il processo contro il ragioniere del Coroneo

Per l'assenza di uno dei giudici è stata rinviata la seconda udienza del processo a carico del ragioniere delle Carceri, Sergio La Raja che doveva aver luogo ieri mattina al Tribunale penale (sezione presieduta dal dott. Corsi). Il processo è stato quindi aggiornato a venerdì 22 novembre.

SPETTACOLI

Il concerto vocale istriano

Tutto si può dire del coraggio degli istriani meno che esso adombri il soldato di ventura, cui non importa niente della propria terra e dei legami affettivi con la sua gente, anche se proiettata ai quattro venti da vicende indomabili. Questa coesione familiare, questa corrispondenza d'affetti, di nostalgie, di cari pensieri, si è rivelata un'altra volta ieri sera al concerto vocale organizzato dall'Unione degli Istriani e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In programma c'erano composizioni del maestro Mario Martinelli su parole di poeti istriani: Lina Galli, Sisinio Zuech, Giuseppe Martinello e Tino de Gavardo. Come dire la parola, di dolore o di dolce rimembranza, che si fa suono per incidere ancora più negli animi, per rimanervi con l'incanto di una melodia o lo struggimento di una invocazione.

Elio Predonzani, nel presentare brevemente il compositore e i poeti, ha detto tra l'altro che la musica di Mario Martinelli non è facile, timbrata com'è di una classicità moderna, ma l'apparente bisticcio di parole non è andato più in là, perchè non c'è stato bisogno di dividere i due elementi (musica e poesia) per un'analisi differenziata. Fin dai primi pezzi eseguiti si è infatti imposta una omogeneità che escludeva minuziosi esami estetici a favore di un «tutto sentimento» che chiedeva soltanto di entrare a far parte della atmosfera stabilitasi già all'inizio dell'incontro. Perciò quando avremo detto che si è trattato di musica dalle pennellate decise, d'intonazione impressionistica per la sua immediata efficacia, avremo anche rifatto l'elogio alle liriche che ne sono state felice occasione.

Il programma, articolato in due tempi, comprendeva nel primo una lirica di Giuseppe Martinello (che è anche pittore valente) intitolata «Terra natia», e sei liriche di Lina Galli tra cui il noto «Trittico di Pola», scritto pensando al dramma dell'esodo. Il secondo tempo invece è stato affidato quasi interamente alla vena giocosa di Tino de Gavardo, che ha portato gli ascoltatori in epoche più lontane e forse più felici.

Il canto è stato affidato alla voce educata e dai caldi impasti della mezzosoprano Grimalda Grimaldi, che ha dato il meglio di sè malgrado fosse di poche ore la notizia del ricovero in ospedale di sua madre. Il tenore Nicolò Macillis è stato l'altra voce che ha arricchito il programma con incisività e persuasione di toni. Applausi entusiasti e calorosi dopo l'esecuzione di ogni pezzo da parte del folto pubblico, che ha avuto modo di applaudire con viva simpatia anche i poeti presenti.

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il Quintetto Boccherini. Il programma comprende i quintetti in mi magg. op. 18 n. 6 e in fa magg. op. 13 n. 3 di Boccherini e quello in do magg. op. 163 di Schubert.

Tre pianisti alla RAI

Iersera, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, la RAI ha registrato un concerto — sostenuto dai tre primi classificati all'ultima, recentissima edizione del premio Treviso — che sarà trasmesso anche su rete nazionale. L'esito del concorso è noto: ha vinto il giovanissimo pianista concittadino Fabio Peressoni, allievo del maestro A. Constantinides. Il primo, primo senza alcun dubbio, Peressoni si è riconfermato iersera nell'ulteriore confronto con i due classificati ai posti d'onore: Francesca Meneghel di Feltre, allieva di Gino Gorini e Luigi Galvani di Udine, allievo di Carlo Zecchi. Sicuro, pronto, scattante, robusto nel suono e nell'impostazione Fabio Peressoni ha dato la sensazione di alta maturità pianistica, nel dominio dello strumento che denota il piglio del pianista di razza, nella facilità di passare attraverso gli stili di autori diversi con precisa chiarezza.

Piuttosto esile semmai Francesca Meneghel, ma quanta poesia nella sua «Kreisleriana». In essa soltanto si è cimentata e quindi non si può dare alcun giudizio sulla sua eventuale versatilità; certo par difficile che una atmosfera radicalmente diversa possa averla per interprete altrettanto penetrante dato che il clima romantico è parso a lei naturalmente congeniale. Ha colto la verità poetica della «Kreisleriana» senza cercarla, ma naturalmente portata dalla sua stessa musicalità. E l'intuizione, se non esclude possibili errori marginali, è il solo modo di capire veramente l'essenza delle cose.

In apertura aveva suonato Luigi Galvani, più equilibrato che incisivo nella sonata beethoveniana, ancor bisognoso di affinare il suo sguardo, ma comunque degno del riconoscimento ottenuto sia per le doti tecniche, che per la solidità della preparazione e la severità dell'impegno.

G. d. F.

La stagione lirica al Verdi

Mentre continua alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere per il turno di abbonamento «A», s'inizia stamane quella per il turno di abbonamento «B».

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia: F. Enriquez. Turno abbonamento H. Prezzi: settore A L. 600, B L. 400; galleria L. 250. Prenotaz. e vendita posti Botteghino Teatro tel. 24183 e Bigliett. Centrale Galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Il principe e la ballerina», technicolor, con Marilyn Monroe e Laurence Olivier. Un film audace, brillante, ineguagliabile.
FENICE. 15: «Sfida all'O. K. Corral», in technicolor-Vistavision. Il più grande film d'azione di tutti i tempi, con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Rhonda Fleming.
NAZIONALE. 16: «Agguato nella jungla», in Eastmancolor con John Bentley, Vera Fusek. Insidie della jungla nella caccia all'uomo.
ARCOBALENO. 14.30 (ult. 22.15): I più grandi attori per il più grande film: «Il sole sorgerà ancora» in cinemascope, colore De Luxe, presentato dalla 20th Century Fox, tratto dal celebre romanzo di E. Hemingway, con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer ed Errol Flynn.
SUPERCINEMA. 15.30: «Fantasia», l'immortale capolavoro di Walt Disney. Uno spettacolo meraviglioso che grandi e piccini non dimenticheranno più. Superscope-technicolor. Suono stereofonico.
GRATTACIELO. 16: «La casa da tè alla Luna d'Agosto». Uno sfarzoso e divertente technicolor-scope Metro, con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Alle signore verrà distribuito un omaggio del Tè Lipton's. NB. Sospese tutte le tessere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 16: A grande richiesta, ultimo giorno: «Femmine tre volte», il film più divertente, più spiritoso, più satirico dell'anno, con Sylva Koscina, G. Cobos, M. Carotenuto e uno stuolo di belle ragazze.
CAPITOL. 15.30: «La nonna Sabella» con Tina Pica, Renato Salvatori e Sylva Koscina. Un film Titanus che vi farà divertire. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA. 16: «Attente ai marinai», comicissimo con J. Lewis e D. Martin.
CRISTALLO. 16: II settimana del colossale cinemascope Fox colore De Luxe «Un amore splendido», con Cary Grant e Deborah Kerr. Ore 21: TV.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «La tortura della freccia», avventuroso technicolor RKO con Rod Steiger, Sarita Montiel. Domani: «Sogni nel cassetto», il capolavoro di Renato Castellani, con Lea Massari.
ALDEBARAN. 16: «Il coltello sotto la gola», un giallo emozionante con J. Servais (il grande interprete di «Rififì») e M. Robinson, in Cinemascope a colori. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Le due orfanelle». Un dramma romantico, tratto da un classico del romanticismo. Stupenda realizzazione in technicolor con M. Bru, M. Vitale, N. Gray e F. Interlenghi. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
ARMONIA. 15: «L'avventuriero di Burma», con B. Stanwick e R. Ryan. Superscope, technicolor. Nuovo varietà. Grande successo.
AURORA. 16: Il più allucinante spettacolo dell'orrore: «La maschera di Frankenstein» con P. Cushing. Sfidò le leggi della vita e creò l'uomo che non doveva esistere. Drammatico Warnercolor Warner. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland e Allyson Hayes. Technicolor Titanus.
IDEALE. 16: Uno spettacolo eccezionale, il paese di Paperino, interpretato da animali veri in technicolor: «Il palloncino rosso».
IMPERO. 16: Audrey Hepburn nella sua più simpatica e maliziosa interpretazione: «Arianna» con G. Cooper e Maurice Chevalier. Delizioso capolavoro Dear. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
ITALIA. 15.30: «Pranzo di nozze». Capolavoro di umanità, di umorismo e d'interpretazione, con la grande Bette Davis, Ernest Borgnine, Debbie Reynolds e Barry Fitzgerald. Diretto da Richard Brooks per la M.G.M. Ore 21: TV.
MODERNO. 16: «La legione dell'inferno», con Paul Douglas e Ruth Roman. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
S. MARCO. 16: «Perle nere del Pacifico». Spettacolare Superscope a colori, emozionante. Principali interpreti: Virginia Mayo, Dennis Morgan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Hanno ucciso Wicki». Dramma di una donna troppo amata e troppo odiata, con Jeanne Crain e Jean Peters. Fox.
VIALE. 16: «Guerra fra i pianeti» con Peter Graves e Barbara Bestar. Il più allucinante e misterioso film di fantascienza. Primissima visione. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16: «Il conte Max». Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anne Vernon e Tina Pica. Il film più divertente dell'anno. Cineriz. Enorme successo.

AZZURRO. 16: «Inchiesta giudiziaria». Potente dramma poliziesco. R. Souplex, J. Debucourt. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 15.30: «Tradita». Drammatico con L. Bosè, B. Bardot e G. Albertazzi. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Il ponte dei sospiri». Mariella Lotti e O. Toso.
MARCONI. 16: «Il peccato di Juliette», con Jean Marais e Dany Robin.
MASSIMO. 16: «I gangsters non perdonano». Misterioso, spregiudicato l'amore di un detective per una cantante sospettata d'assassinio. Cinemascope con Vera Ralston e David Brian. Ore 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Aspettami stasera», con Betty Grable. Stupendo technicolor Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «L'amore di una grande Regina», in technicolor, con Romy Schneider, l'impareggiabile Sissi. Film spettacolare.
RADIO. 16: «Il corsaro dell'isola verde», technicolor avventuroso con Burt Lancaster.
S. VITO. 16 e 23: «Hondo», superbo technicolor con J. Wayne e G. Page.
SECOLO. 16: a grande richiesta: «I pilastri del cielo». Cinemascope con J. Chandler, D. Malone.
SERVOLA. 18: «6 colpi di pistola». Avventuroso, a colori.

LA SCUOLA E L'EPIDEMIA INFLUENZALE

Come aiutare i ragazzi impegnati nello studio

Alcuni suggerimenti di clinici e pedagogisti alle famiglie - Salute fisica e salute morale

Non c'è pace dopo l'«asiatica». Questo il leit-motiv dei discorsi che si possono afferrare nei gruppi di genitori mentre attendono fuori dalle scuole i loro ragazzi. L'epidemia infatti se ne sta andando, ma le preoccupazioni rimangono, tutte le preoccupazioni di ogni anno di studio: affaticamento, svaghi, metodi di vita, cure profilattiche ed altro ancora.

A Trieste, con saggezza mista a fortuna, non c'è stato bisogno di sospendere le lezioni, ed ora autorità, insegnanti e genitori guardano con un certo compiacimento al modo in cui il pericolo è stato superato. Non per questo bisogna soprassedere ad ascoltare (e a dare, secondo le posizioni) i suggerimenti e i consigli più opportuni.

Un giornale di Torino, dove le scuole sono rimaste chiuse «per asiatica» fino a due giorni fa, ha pubblicato ieri una breve inchiesta condotta in proposito tra pediatri e pedagogisti. Ne riportiamo alcuni passi, con la certezza che saranno di conforto ed avranno buon seguito dove in proposito persiste un po' di disorientamento.

Innanzitutto un illustre clinico ha detto: «E' necessario non perdere la testa: dopotutto le ondate influenzali ci sono sempre state, e quella di quest'anno non ha causato più guai delle altre, anzi forse di meno». E i ragazzi non facciano storie; se son malati, si mettano a letto. Se no a scuola...».

Ma i genitori, che potranno fare per aiutare i figlioli a portare il peso che è ora sulle loro spalle? «Nell'affaticamento dello scolaro — risponde il direttore di una clinica pediatrica — gioca in molta parte la regola di vita tenuta fuori della scuola». Servono a poco, ed anzi sono inutili e dannose, le lunghe «tirate» sui libri: convien meglio alternare le ore di studio con quelle dello svago e del riposo. «Le ore di sonno non debbono essere meno di nove o dieci: quanti bambini rubano le ore necessarie al sonno per guardare la televisione serale?». Bisogna dunque che i genitori siano irremovibili nel dar la buona notte ai ragazzi per tempo; e attenti anche a non trascinarseli dietro al cinema, con il pretesto di svagarli: «Non è uno svago confinare il bambino in un ambiente chiuso, quando ha bisogno di aria pura, non viziata, che lo liberi delle scorie accumulate per lunghe ore nel clima delle aule scolastiche».

Attenzione, in ogni modo, a salvaguardare tutte le forze dell'organismo. Il ragazzo ha già perduto abbastanza tempo: un'influenzetta, un'altra piccola vacanza dopo le interminabili vacanze di quest'anno potrebbero pregiudicare salute e profitto insieme. Per fronteggiare il pericolo delle infezioni di qualsiasi natura, un primario pediatra suggerisce alimentazione sana, ricca di vitamina C fresca: frutta e verdura. E per combattere la stanchezza delle cellule nervose, particolarmente sensibili negli adolescenti, suggerisce l'uso metodico dei preparati a base di acido glutammico: un medico esperto potrà dare prescrizioni precise in proposito.

Ma i pericoli più gravi non sono d'ordine sanitario. Un pedagogista addita tre insidie sul cammino dei nostri ragazzi: i filmacci raccapriccianti, le riviste dove il delitto è raffigurato quasi in termini eroici, le compagnie incontrollate e assai spesso poco raccomandabili. A questo proposito egli fornisce un corredo di consigli pratici.

Anzitutto occorre che i genitori abbiano fiducia nei loro ragazzi. Nulla li danneggia maggiormente che il ribadire una loro debolezza o insufficienza. Utile invece è convincere i propri figlioli che essi sono capaci di svolgere qualsiasi compito, scolastico o di altra natura. Tale fiducia sviluppa nei giovani la personalità, che è il fine ultimo degli studi.

«I genitori non devono preoccuparsi delle eventuali debolezze dei figlioli in una materia — afferma lo studioso. — E' un errore far loro prendere lezioni private. Con franchezza si rivolgano all'insegnante, ed egli farà del suo meglio per portare l'allievo al livello degli altri. Evitino i genitori di minacciare ai figli gravi sanzioni in caso di bocciatura. Tale minaccia crea delle psicosi e profondi turbamenti di ordine morale e affettivo. Non assillino i ragazzi con la propria assistenza nello svolgimento dei compiti. Il giovane affidato a se stesso, sviluppa il suo senso della responsabilità. Inoltre, il lavoro fatto a casa, e da solo, è più indicativo della sua personalità».

SCONTRO FRA I PARENTI POVERI DELLA STRADA

Un segno distratto con la mano non basta per evitare le disgrazie

Di un incidente che avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze è rimasto vittima ieri sera verso le 19.30 l'apprendista meccanico Marino Di Chiara di 15 anni, abitante in via Doda 3, il quale viaggiava, sulla propria bicicletta, lungo la via Doda diretto verso la via Zorutti. Lo seguiva a breve distanza il fabbro meccanico Attilio Bortolin di 22 anni, abitante nella casa dell'esule di Passeggio S. Andrea 23, in sella alla motoretta targata TS 21077. Il giovane ciclista percorreva tranquillamente la strada sulla destra, quando — giunto all'altezza dello stabile numero 12 di via Doda — faceva improvvisamente segno con la mano di volere effettuare una conversione a sinistra, dalla parte della sua abitazione. Senonchè il Di Chiara non s'era avveduto d'essere seguito dalla motoretta ed aveva messo in pratica la manovra di conversione immediatamente dopo averne dato un segno distratto con la mano. Tale manovra ha preso di sprovvista il guidatore della motoretta; il Bortolin ha tentato una brusca frenata, ma non ha potuto evitare d'investire l'incauto ciclista con la parte anteriore del mezzo. Nell'urto sono rotolati entrambi doloranti a terra. Sul posto è stata chiamata tempestivamente la CRI, che ha provveduto al trasporto dei due feriti all'Ospedale maggiore, dove il Bortolin è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa al parietale destro e stato commozionale. Il Di Chiara è stato invece solo medicato, in quanto nel pauroso incidente ha riportato una leggera ferita di taglio all'indice della mano destra; sicchè, dopo le cure, è potuto rincasare. Guarirà in quattro giorni. I rilievi sono stati assunti dagli agenti del Traffico da parte dei quali sono stati constatati lievissimi danni ai due mezzi.

Viaggiando sul sellino di una motoretta non si corre evidentemente solo il pericolo di venir investiti da un altro veicolo; ce lo conferma l'incidente inusitato occorso ieri all'oste Vladimiro Furlanich di 43 anni, abitante in via Canal piccolo 2, il quale nel percorrere ieri mattina alle 11.50 la via Geppa in sella ad uno scooter è stato investito nientemeno che da un pesante mattone, caduto dall'alto di un cantiere di costruzioni. Il mattone volante ha procurato allo sfortunato centauro una dolorosa ferita al dorso della mano destra, per cui ha dovuto successivamente ricorrere al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto.

Alle prestazioni della CRI ha dovuto ricorrere ieri pomeriggio il motociclista Rinaldo Renar di 23 anni, abitante in via delle Ginestre 9, il quale si era scontrato con un'utilitaria, mentre percorreva la via Giusti in sella alla propria motocicletta.

Gli esuli di Lussino e un telegramma di Pella

La Sezione di Lussino della Lega Nazionale di Trieste, a seguito dei suoi telegrammi promossi e inviati ai Ministri degli Interni e degli Esteri in occasione dell'assemblea plenaria della Sezione stessa, onde intercedere per la liberazione dai campi dei profughi istriani associati alla Sezione di Lussino e perchè vengano pagati d'urgenza le spettanze per i beni abbandonati ed i danni di guerra, ha ricevuto il seguente telegramma: «Assicuro aver provveduto segnalare Sottosegretario Guerra on. Maxia richieste codesta Associazione per ottenere pagamento degli indennizzi per beni abbandonati et danni guerra spettanti esuli Lussino riservomi ulteriori comunicazioni. — Pella». D'altra parte l'on. Tambroni, tramite la Prefettura di Trieste provvedeva con pronto interessamento alla liberazione dai campi di un primo contingente di esuli, che in un paio di giorni si sono congiunti ai parenti.

La Sezione di Lussino della L. N. ha preso tutti i provvedimenti necessari per trovare pronta e dignitosa sistemazione ai suddetti beneficati, e si sente in dovere di esternare tutta la più sincera gratitudine alle superiori autorità.

Proiezioni di documentari in lingua italiana all'USIS

Questa sera, con inizio alle 19, verranno proiettati, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, tre recenti documentari in lingua italiana. Il programma comprende: «W. Wilson» (la vita del Presidente americano), «Un giorno di festa» (i diversi modi di trascorrere una festività nei diversi paesi europei, al di qua e al di là della cortina di ferro), «La famiglia dell'uomo» (rassegna della famosa mostra fotografica allestita dal Museo di New York).

(«Giornalfoto»)

In occasione dell'inaugurazione del Circolo Ufficiali di Trieste, a Villa Italia, il dott. Mario Coloni dell'Aquila, ha presentato al Ministro Taviani le fotografie illustranti la visita dei soldati del Presidio alla Raffineria, svoltasi nella mattinata del 4 novembre

UN EPISODIO DI CONTRABBANDO IN TRIBUNALE

Due sacchi in mare e un barcaiolo fantasma

Ogni episodio di contrabbando è sempre permeato di una atmosfera di mistero; non potrebbe, del resto, essere altrimenti. E quanto accadeva la sera del 26 settembre scorso nelle acque del porto vecchio aveva un che di misterioso; se ne accorsero ben presto due guardie di finanza in servizio al molo III, al quale era ormeggiata la motonave turca «Ege». Nello specchio d'acqua una imbarcazione a motore si dirigeva lentamente verso la motonave, fermandosi a circa trenta metri di distanza proprio mentre dal ponte della «Ege» un marinaio gettava in mare un sacco che il barcaiolo si affrettava a raccogliere. Per i due finanzieri non v'erano dubbi: si trattava evidentemente di contrabbando, probabilmente di sigarette, almeno a giudicare dal volume del sacco. Qualche minuto più tardi un secondo involto veniva gettato in mare da bordo della motonave turca e mentre il barcaiolo dirigeva la scialuppa verso questo secondo pacco i finanzieri intimavano l'alt. Allora l'uomo della barca — gettato in mare il primo sacco — volgeva la prua verso la banchina, dimostrando l'intenzione di obbedire all'intimazione. Giunto però a una ventina di metri dal molo invertiva repentinamente la direzione di navigazione e con il motore al massimo regime si allontanava nell'oscurità. Nel frattempo dall'«Ege» veniva calata una scialuppa a remi con la quale alcuni marinai provvedevano al ricupero di uno dei due sacchi gettati in precedenza in mare.

I finanzieri lanciavano l'allarme alle motovedette e una di queste iniziava una pronta indagine perlustrando il mare. Verso le 20, cioè un'ora dopo i primi sospetti, i finanzieri della motovedetta scoprivano sulla diga antistante il porto vecchio un uomo, identificato per Giuseppe Zgolia di 51 anni, nativo di Pola e qui senza fissa dimora (dorme di solito nella barca «Anita» ormeggiata al Canale). Lo Zgolia era intento alla pesca dei mitili; i suoi connotati peraltro rispondevano a quelli del misterioso barcaiolo e pertanto venne fermato per l'espletamento delle ulteriori indagini. Rientrando, la motovedetta della Guardia di Finanza ricuperava dal mare uno dei due sacchi: conteneva 25,442 chilogrammi di sigarette turche marca «Kulup», «Birinci» e «Safra».

Veniva interrogato, il giorno dopo, anche il capitano Gurser Nurretin, comandante dell'«Ege», il quale però affermava di esser completamente estraneo al fatto, tanto più che la sera precedente non era nemmeno a bordo della motonave. L'equipaggio del resto si componeva di 115 persone e non poteva indicare neppure in via approssimativa nessun sospetto. Lo Zgolia, sottoposto a interrogatorio, negava ogni addebito. Quella sera si trovava alla diga per la pesca dei mitili; aveva compiuto il tragitto dal Canale alla diga con l'imbarcazione a motore «Pierina».

Rinviato a giudizio per rispondere oltre che di contrabbando anche di evasione dei diritti IGE lo Zgolia ha protestato nuovamente la propria innocenza e la completa estraneità al fatto. Di questo parere è stato anche il Tribunale che l'ha mandato assolto per insufficienza di prove dalla duplice accusa.

Pres.: Corsi; P.M. Tavella; canc. Urbani; difesa Amodeo.

Tenta di uccidersi una giovane profuga

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri alle 21.30 la casalinga Maria Balanza in Delise di 19 anni, abitante al campo profughi di via delle Docce 15. La giovane signora, la quale presentava delle ferite di taglio al polso sinistro ed era preda di una crisi nervosa, è stata trasportata al nosocomio con un'autolettiga della CRI. Al medico astante la Delise ha dichiarato che verso le 20.45 aveva cercato di togliersi la vita ferendosi ripetutamente con un paio di forbici al polso sinistro. La donna ha tentato di attuare l'insano proposito in un momento di sconforto da cui si era lasciata prendere per dispiaceri di carattere familiare.

La Scuola di recitazione e dizione annessa al Teatro stabile inizierà i suoi corsi a partire dal 15 corrente. Procedono intanto le iscrizioni presso il Teatro Nuovo, dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

All'Arcobaleno
SECONDA SETTIMANA DI UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI DEL FILM

IL SOLE SORGERÀ ANCORA
CINEMASCOPE
DARRYL F. ZANUCK · HENRY KING · PETER VIERTEL

Domani al Filodrammatico

EL ALAMEIN
(DESERTO DI GLORIA)
FAUSTO TOZZI
ROSSANA RORY
GABRIELE TINTI
PIERRE CRESSOY
REGIA: GUIDO MALATESTA
CINEPANSCOPE

Imminente al NAZIONALE
FURIA infernale
TECHNICOLOR

UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO CHE GRANDI E PICCINI NON DIMENTICHERANNO PIU'!

OGGI al Supercinema PRINCIPE

SFIDO' LE LEGGI DELLA VITA E CREO' L'UOMO CHE NON DOVEVA ESISTERE
Presentato dalla Warner Bros
La MASCHERA di FRANKENSTEIN
WARNERCOLOR
IL PIU' ALLUCINANTE SPETTACOLO DELL'ORRORE
con P. CUSHING
Oggi all'Aurora

Domani all'EXCELSIOR

Dopo l'influenza
per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente
per uomo per donna
OKASA
il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.
Vi ridà potenza e gioia per la vita
Opuscolo gratis: Hormo - Farma Casella postale 1652 - Milano

LA SCOMPARSA DI UN PRODE SOLDATO TRIESTINO

Ricordo di Ferruccio Cirillo ultimo condannato dall'Austria

Fatto prigioniero sul Carso e riconosciuto quale volontario irredento gli venne comminata la pena di morte dal Tribunale di guerra di Vienna

Il tempo passa, le memorie sbiadiscono, ed eventi che già avvinsero l'attenzione o la passione popolare sfuggono via, quasi inosservati, nelle ricorrenze o nei protagonisti. E' stato così che Trieste s'è appena ricordato di un episodio che trentanove anni fa l'aveva profondamente commossa e appassionata, e il cui protagonista giorni fa andò all'estrema dimora: il dott. Ferruccio Cirillo, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio.

Apparteneva ad una delle classi giovanissime del volontarismo giuliano, quella del 1896, essendo nato in quell'anno a Trieste, e aveva appena passato i diciott'anni quando, sottraendosi alla coscrizione austriaca, aveva varcato l'ingiusto confine per arruolarsi volontario nell'Esercito italiano. Il nome di Ferruccio Cirillo è legato alla storia di Trieste italiana per una vicenda giuridicamente strana e paradossale. Contro di lui fu emessa sentenza di morte del Tribunale di guerra dell'Austria imperiale, e la commutazione della pena di morte in vent'anni di carcere inasprito da periodici digiuni venne comunicata al condannato il 7 novembre 1918, quando la Monarchia absburgica era ormai crollata e l'Italia aveva liberato Trieste.

L'episodio di Ferruccio Cirillo è narrato nel libro «Il contributo della Venezia Giulia e della Dalmazia alla guerra di redenzione 1915-1918» di Federico Pagnacco, stampato a Trieste dalla S.E.M.E.C. nel 1932. Ora che il prode soldato è scomparso, vogliamo riprodurre il capitolo che si riferisce al caso Cirillo. Dopo aver trattato dei volontari irredenti caduti prigionieri e giustiziati dall'Austria, il Pagnacco elenca gli irredenti che, prigionieri, non vennero riconosciuti e quindi poterono sfuggire al processo e quindi continua:

«Fatta eccezione di Ferruccio Cirillo, di Trieste, tenente dei Mitraglieri, fatto prigioniero a Flondar il 4 settembre 1917. Mentre veniva avviato all'interno dell'Austria, a Lubiana venne riconosciuto e fu deferito al Tribunale militare, per alto tradimento. Stralciamo dall'incartamento del processo un brano del primo interrogatorio (Verbale dd. 11 settembre 1917 n. A 523/17-I.a). Dopo aver dato le proprie generalità, il Cirillo dichiara:

«...L'azione imputatami la effettuai dopo matura riflessione per mia intima convinzione e nella piena conoscenza delle conseguenze che potrebbero colpirmi, ed anche oggi non me ne pento. Il mio ultimo desiderio è di poter parlare prima dell'esecuzione della pena, per l'ultima volta, coi miei famigliari, e chiedo di averne il permesso.

(A domanda analoga): «Non voglio commettere un tradimento coll'indicare quali triestini si trovino nell'Esercito combattente italiano. Prima di tutto io non ne so nulla e se anche lo sapessi non direi niente. La mia convinzione politica per la quale mi arruolai e combattei è la redenzione del Trentino, di Trieste e della Istria. I miei famigliari mai mi eccitarono a questa azione. Attendo quale fine del processo l'impicagione».

Ma l'Austria non aveva più la fretta del luglio e dell'agosto 1916. I patiboli di Battisti e di Sauro avevano gettata un'ombra sinistra sulla monarchia imperial-regia. E a Francesco Giuseppe, inflessibile nel suo rigorismo senile, era succeduto il molle Carlo, il quale aveva poca voglia di pregiudicare con nuove forche gli ansiosi suoi tentativi di pace. E quindi il procedimento contro Ferruccio Cirillo fu tutt'altro che sollecito, malgrado il suo fiero e reciso atteggiamento. Il processo fu tenuto appena il 5 luglio 1918 dinanzi all'I. R. Tribunale Militare Territoriale di Vienna. E Ferruccio Cirillo fu condannato a morte. Ecco la sentenza: «N. d'aff. Dat. 173/18-74.

«In nome di Sua Maestà l'Imperatore.

«L'I. r. Tribunale Territoriale della Divisione di Vienna in seguito al dibattimento tenuto addì 5 luglio 1918 sotto la presidenza del colonnello di riserva Venceslao Krenz e la direzione del capitano aud. dott. Enrico Klang, in presenza del dott. Carlo Schmidt quale protocollista, del primotenente Hermann, quale accusatore dell'accusato Ferruccio Cirillo, e dell'av. dott. Schmelz quale difensore, sull'accusa per crimine di alto tradimento e per crimine contro la forza armata dello Stato, dd. 10.6.18 n. d'aff. A. 178/18-18. elevata contro Ferruccio Cirillo e sulla proposta dell'accusatore della condanna corrispondente alla accusa levata,

«ha giudicato Ferruccio Cirillo, nato a Trieste addì 26 luglio 1896, colà pertinente, cattolico, celibe, assolto studente della Scuola reale e commerciale, da ultimo sottotenente nel Regio Esercito Italiano.

«è colpevole di avere dal maggio 1915 fino alla sua cattura seguita al 4.9.17 in consapevole cooperazione con le intraprese irredentistiche, mirando allo smembramento dell'Austria-Ungheria, partecipando nelle file dell'Esercito italiano quale soldato al fronte ai combattimenti dello stesso contro la forza armata austro-ungarica, da ultimo quale ufficiale subalterno e precisamente quale comandante di una sezione mitragliatrici,

«a) contratto in periodo di guerra rapporti col nemico, e d'essersi reso colpevole di azioni tali che alla forza guerresca austriaca ne doveva conseguire un danno, al nemico un vantaggio, con che alla potenza bellica austriaca per quanto riflette le operazioni contro il nemico fu arrecato uno svantaggio molto grave,

«b) intrapreso azioni tendenti al distacco violento di una parte del nesso statale e del complesso dei paesi dell'Impero austriaco, del pari a cagionare ed accrescere un pericolo per lo Stato dall'esterno, cooperando direttamente a tale intento.

«Ferruccio Cirillo è pertanto colpevole del reato contro la forza armata dello Stato, giusto il paragrafo 327 C.P.M., in concorrenza per lo stesso fatto del crimine di alto tradimento a sensi del paragrafo 58 c-cp. e viene perciò, secondo il paragrafo 328 lett. b. e 100 cp m. condannato alla pena di morte mediante capestro».

«Aggravanti: La ponderata e sistematica esecuzione della azione, la prolungata prosecuzione nell'attività criminosa, la cinica franchezza onde l'accusato al momento della cattura ed anche ulteriormente ammise i suoi sentimenti fedifraghi ed il criminoso procedere. Quale mitigante va riconosciuto all'accusato oltre che la sua integrità soltanto la circostanza che egli al tempo del suo allontanamento dall'Austria era in età ancora giovanile così che poteva subire con particolare facilità l'influenza eccitatrice e sovvertitrice di quanti l'attorniavano. Alla confessione non si potè assegnare di valore di circostanza mitigante perchè essa non valse come mezzo di prova, nè fu dettata dal pentimento, e qui va constatato che il Tribunale di guerra neanche al dibattimento fu in grado di avvertire un segno purchessia di pentimento dello accusato e che anche le parole «dichiaro soltanto che io deploro l'azione» pronunciate dall'accusato dopo la pubblicazione della sentenza non diedero affatto l'impressione di intimo ravvedimento ma piuttosto di una frase proferita meccanicamente e senza intima persuasione esternata dall'accusato a naturale e preciso scopo e forse non senza incitamento».

Infatti la dichiarazione suddetta Ferruccio Cirillo l'aveva fatta dopo le supplici preghiere del padre presente al processo, il quale così sperava di ottenere la grazia. Ma più che la pietà del padre valeva per l'Austria la ragion politica. E l'esecuzione non fu subitamente fatta, venne differita, si tergiversò, si procrastinò. Un'al[illegible] nessu[illegible]veva, mentre la terra cominciava a tremare sotto i piedi dei governanti austriaci e si profilava la disfatta militare. Così venne comunicato a Cirillo, nelle carceri di Vienna, il 7 novembre 1918, che la pena di morte gli era commutata a «venti anni di carcere, inasprito da un giaciglio duro e 24 ore di cella oscura ad ogni quadrimestre»! I giudici militari austriaci erano ben precisi e pignoli ancora il 7 novembre 1918 una settimana dopo Vittorio Veneto, dopo che già sventolava «di San Giusto sovra i romani ruderi» il ben tricolore d'Italia. Un paio di giorni appresso Ferruccio Cirillo riebbe la libertà e con la libertà la gioia di rivedere Trieste finalmente italiana».

presso la Scuola «Carniel» di via Media, il Corso di taglio e cucito, indetto dall'Università Popolare per l'anno accademico 1957-58. Sabato, alle ore 19.30, sarà svolta nella suddetta Scuola, a cura dell'insegnante Giannina Larotella, una dimostrazione pratica di ciò che sarà fatto durante i sette mesi del corso stesso. A tale dimostrazione sono gentilmente invitate le signore e signorine che si sono iscritte già al Corso e quelle che ancora intendono iscriversi nonchè tutte coloro che hanno interesse per la iniziativa.

Corso di matematica per cattedre scolastiche

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che anche questo anno presso l'Istituto di matematica sarà tenuto un corso di perfezionamento in matematica allo scopo di preparare i laureati in fisica, in scienze matematiche e in matematica e fisica, ai concorsi per cattedre di istituti medi. Dirigerà il predetto corso il prof. Ugo Morin. Le lezioni avranno inizio il giorno 11 corrente alle ore 18.15.

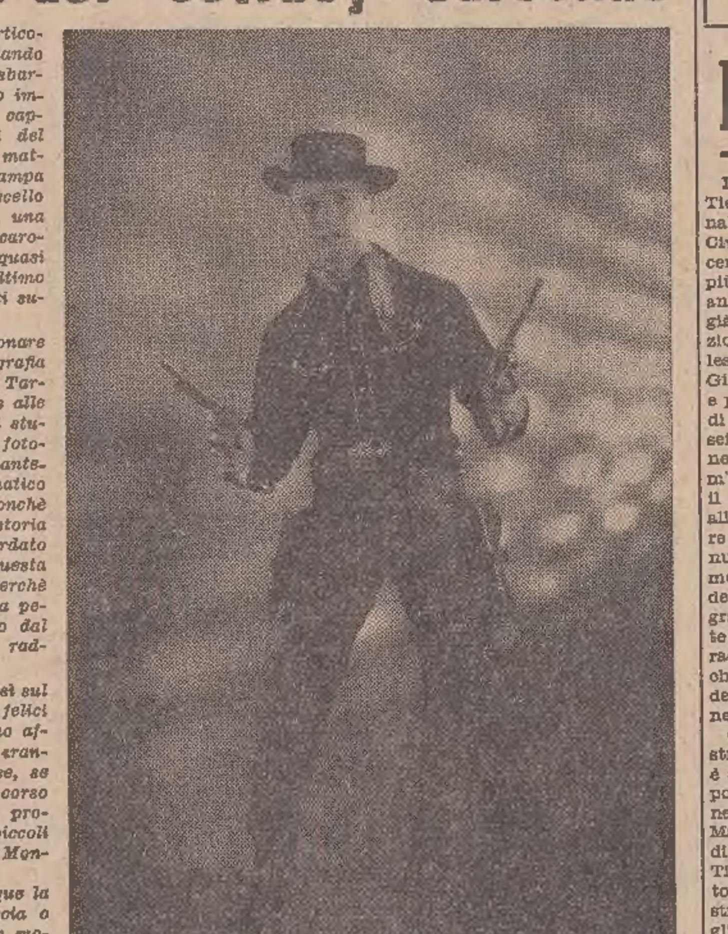
Anteprima del «cowboy» carsolino

Troviamo in un vecchio articolo che risale al 1931: «Quando Tom Mix venne a Parigi, vi sbarcò con attorno al collo il suo immenso fazzoletto, sul capo il cappellone, in pugno le redini del suo Tony; ed entrambi, ogni mattina, ritrovavano la loro pampa al Bois de Boulogne, un ruscello doveva diventare un guado, una aiuola un'oasi, un viale una carovaniera. Ma se n'era poi quasi subito ripartito, con un ultimo tinnire dei suoi speroni dorati sugli stivaloni di vernice...».

Non è difficile ridimensionare questa immagine alla fotografia che presentiamo di Luciano Tarlao in «divisa» da cow-boy, e alle sue settimanali scappate agli studi milanesi della TV. Ma la fotografia è anche una specie di anteprima, poichè il giovane fanatico di praterie e di «saloon», nonchè appassionato cultore di storia americana, si presenterà bardato così alla trasmissione di questa sera, piuttosto importante perchè lo vede tentare la scalata alla penultima cifra messa in palio dal gioco televisivo di «Lascia o raddoppia».

Luciano Tarlao apparirà così sul video soprattutto per far felici molti ragazzi che gli scrivono affascinati dalle sue gesta di «ranchero» in sedicesimo, e forse, se il tempo lo concederà, nel corso della trasmissione verranno proiettati pure alcuni dei piccoli «western» da lui girati tra le Montagne Rocciose... del Carso.

Questa sera egli sarà dunque la massima attrattiva di «Lascia o raddoppia», sempre però con modestia malgrado la celebrità che comincia a circondarlo specie nel mondo femminile.



(Foto Ceretti)

MOSTRE D'ARTE

Le acqueforti dei Tiepolo alla Comunale

La Mostra delle acqueforti dei Tiepolo nella saletta d'arte comunale (acqueforti di proprietà dei Civici musei) è stata allestita — certo — con lo scopo di rendere più solenne l'inizio del quinto anno di attività espositiva. Come già quattr'anni fa per l'inaugurazione della medesima sala fu allestita una Mostra di disegni di Giambattista, parimenti «inediti» e parimenti di proprietà dei musei di Trieste. Ma il fatto che i musei di Trieste riescano, all'occasione, a tirar fuori dei pezzi di prim'ordine, mai altrimenti esposti, il fatto che per farli conoscere alla cittadinanza debbano ricorrere alla Sala di Piazza Unità denuncia una volta di più e nel modo più esplicito l'inadeguatezza della nostra attrezzatura museografica e sottolinea perentoriamente l'urgenza di un provvedimento radicale. E' da circa trent'anni che si parla del nuovo «palazzo dei musei». Speriamo che non se ne debba parlare per altri trenta.

Quanto all'importanza della Mostra delle acqueforti tiepolesche è appena il caso di ricordare l'importanza che i Tiepolo occupano nel campo dell'incisione italiana. Maestro dell'acquaforte originale di primissimo rango Giambattista Tiepolo: il maggiore certo, accanto a Piranesi e Canaletto, del nostro Settecento; acquafortisti i figli (Giandomenico e Lorenzo) originali e riproduttivi da invenzioni paterne.

Giambattista incise non molte lastre: poche decine in tutto. E la maggior parte fu pubblicata dopo la sua morte. Le più antiche appartengono alla serie dei «Capricci» (dieci pezzi tutti esposti); seguono gli scherzi di fantasia (ventitrè pezzi, di cui cinque esposti) e alcuni fogli sciolti per lo più riproduzioni da quadri.

Già i titoli con cui sono conosciute le due serie tiepolesche («capricci», «scherzi di fantasia») mostrano in un certo senso il loro carattere: che è quello di non porre vincoli alla fantasia dell'artista con l'obbligo di rispettare un soggetto iconograficamente costituito o di rappresentare una storia. Qui la forma precede e l'«aneddoto» nasce, se ha da nascere, dopo. Le linee, le masse, i chiari, gli scuri sono stati concepiti prima come linea, massa, chiaro, scuro e solo in un secondo tempo si sono qualificati come profilo di una roccia, tronco di un guerriero, marmo battuto dal sole o nero frondeggio d'una quercia annosa. L'acquaforte di Tiepolo ha questo e solo questo in comune con l'acquaforte di Rembrandt: che vi è perfetta convenienza del segno alle forme, perchè è il segno, lo «scarabocchio» tracciato a mano libera secondo le consuetudini proprie della «manualità» dell'artista, che si chiarisce, via via che il lavoro procede in direzione dell'immagine, suggerendo esso stesso nuove immagini. Abbiamo così certi effetti quasi miracolosi e comunque imprevedibili, di luminosità, di chiarità diffusa ottenuti con una straordinaria rarefazione del tratto e un incredibile uso di bianco su bianco, solo demarcando i due campi con un fuggevole e serpeggiante contorno.

Va da sè che nelle incisioni da pitture codesti caratteri sono meno scoperti: la fedeltà alla pittura impone un più meditato e più insistito uso dei tratti e tratteggi.

Nei figli il linguaggio acquafortistico tiepolesco che a prima vista si direbbe inalterato, è usato in realtà con inflessioni personali assai diverse, che denunciano in modo esplicito la diversità dei temperamenti. Lorenzo (di cui restano solo nove fogli, uno dei quali esposto) si distingue per una straordinaria morbidezza di passaggi, per una delicatezza di paesaggi, per un senso tonale della mezza tinta, che, in un certo senso, potrebbe far pensare a Morandi. Gian Domenico è un temperamento più «spigoloso», affine a Giambattista, ma lontano dalla tranquilla, solare olimpicità, che a questi avviene talora di raggiungere. Il suo carattere grafico precipuo è il «tremolato», sottolineato da una più decisa, insistita, drammatica opposizione di bianchi e neri. Il suo capolavoro è quella serie delle «Idee pittoresche per una fuga in Egitto» che si espone per intero e che pur rispettosa formalmente dei canoni settecenteschi e dell'iconografia barocca, già appare tutta pervasa di fermenti, spunti e accenti preromantici nell'osservazione dei protagonisti e delle folle, nell'attenzione posta nel rendere l'atmosfera e gli stati d'animo.

Una Mostra comunque d'alto interesse culturale e che mette conto andare a vedere ora, alla Comunale. Perchè chi volesse aspettare che queste stampe ricompaiano, permanentemente esposte, sulle pareti del nuovo atteso museo d'arte, avrebbe, temiamo, molto da attendere.

O

Alla Galleria Lonza espone una pittrice romana, Lina de Carlo, seguace di De Chirico e di Sciltian, nel senso di un realismo magico o metafisico. Alcune delle opere esposte (e in ispecie quelle nelle quali l'impegno veristico sembra preponderante) denunciano scopertamente l'inadeguatezza dei mezzi tecnici. Più interessanti gli interni metafisici dalle prospettive accelerate e dalle campiture piatte e «matte» di colori freddi. Non mancano anche vere e proprie stonature, che mostrano come spesso la composizione sia stata montata a freddo senza una autentica e sentita partecipazione: ma in un paio di casi Lina de Carlo pare veramente un'altra pittrice: un'artista che sa subordinare i propri mezzi tecnici all'immagine espressiva suggerita dalla fantasia. Nascono così certi pezzi di ottima fattura e di unitario rigore stilistico, come le «Bottiglie nella valle», così proprio anche nell'uso dei colori (oltre che in certe estemporanee trovate), e certi brani di sicura efficacia come lo scatto cromatico dei coloratissimi fiori di campo, che sembrano accendersi contro il buio trasparente di una composizione in azzurro. Se Lina de Carlo saprà allineare la propria produzione corrente al livello di questi per ora sporadici successi, meriterà d'essere considerata con attenzione come una individualità di qualche rilievo e notevolmente indipendente fra mezzo i molti attuali seguaci di Sciltian e De Chirico.

Decio Gioseffi

Prorogata la mostra Keeping

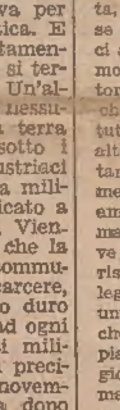
In seguito al brillante successo di pubblico, di critica e di vendite, la mostra del pittore inglese Charles Keeping è stata prorogata fino a sabato 9 corrente. Si tratta, com'è noto, di una rassegna di litografie a colori realizzate con un linguaggio di grande e immediata efficacia.

Alla Mostra «impressioni estive». Oggi alle 19 i visitatori sono invitati a presenziare all'estrazione dei numeri relativi alle prime tre opere premiate con la «tavolozza d'oro», le quali vengono concesse in dono; si tratta delle opere dei pittori: Stracca, Raimondi e Goebel.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 7, min. L. 150, mass. L. 200; prev. L. 170.
Arance II qualità: q.li 190; min. L. 55, mass. L. 95; prev. L. 80.
Limoni: q.li 40; min. L. 110, mass. L. 160; prev. L. 150.
Mele I qualità: q.li 72; min. L. 120; mass. L. 220; prev. L. 160.
Mele II qualità: q.li 175; min. L. 45, mass. L. 130; prev. L. 80.
Kaki: q.li 220; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 55.
Uva I qualità: q.li 10; min. L. 160, mass. L. 200; prev. L. 200.
Uva II qualità: q.li 30, min. L. 110, mass. L. 130; prev. L. 120.
Pomodoro: q.li 106, min. L. 25, mass. L. 65; prev. L. 60.
Patate: q.li 100; min. L. 27, mass. L. 42; prev. L. 37.
Finocchi: q.li 75; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 40.
Cavoli fiori: q.li 74; min. L. 5, mass. L. 30; prev. L. 12.
Cicoria: q.li 70; min. L. 15, mass. L. 35; prev. L. 20.
Cavoli verze: q.li 56; min. L. 5, mass. L. 30; prev. L. 12.
Insalate diverse: q.li 38; min. L. 30, mass. L. 90; prev. L. 50.

SEGNALAZIONI



«Caro «Piccolo». Vorrei mettere io pure la mia «pezzetta» fra quanto scritto nelle «Segnalazioni» del 6 novembre dal signor Domenico Motta, pedone, e da quanto risposto da te, che, dalla risposta, apparì, fin troppo visibilmente, un motorizzato. Io sono pure un pedone, ma m'illudo di riuscire a mantenere una via di mezzo fra le ragioni dei contrari, proprio come sono mio malgrado costretto a tenere il mezzo, quando passo per una via del centro, ridotta a un budello dal doppio parcheggio. Bloccare le macchine alla periferia, come propone il sig. Motta, mi sembra eccessivo, anche se penso che un giorno o l'altro ci si dovrà arrivare, dato il ritmo sempre crescente della motorizzazione; però il doppio parcheggio, che ormai ostruisce tutte le vie centrali, mi sembra altrettanto esagerato. Senza contare che si tratta di un fenomeno tipico della nostra bene amata e, nella viabilità, molto mal regolata città, mentre altrove il difficile problema, se non risolto, è stato per lo meno alleggerito col parcheggio a lato unico nelle vie e numerosi parcheggi nei centri di tutte le piazze. Perchè se tu, e con ragione, trovi scomodo lasciare la macchina in Campo Marzio, per arrivare o a piedi o col tram in piazza della Borsa, non puoi d'altro canto dar ragione ai proprietari di negozio, che tengono ferma, durante l'intera giornata la propria automobile sulla soglia dell'uscio; e nemmeno alle signore che girano e rigirano con la loro vettura da un negozio all'altro, i quali, come si sa nel centro di Trieste fanno mucchio. Inoltre, altrove, sussiste l'obbligo di non parcare davanti ai portoni. Ma da noi, portoni o non portoni, le macchine hanno sempre ragione. Lo pensavo sabato scorso, allorchè nel pomeriggio, tutte le vie erano piene di pedoni affaccendati a fare la spesa per due giorni. In via Ponchielli c'era il parcheggio da un solo lato, ma non da quello lungo il fianco di Sant'Antonio, che non avrebbe disturbato nessuno, se solo avesse se solo avesse lasciati liberi i due ingressi della chiesa. Nossignori; le macchine stavano tutte dalla parte dei negozi, dove il marciapiede è più stretto, dove la gente che usciva ed entrava per le compere veniva travolta da quella che transitava, e finiva, logicamente, per affollare il centro della via, strisciando e strusciando fra macchina e macchina. E poi, infine, non si tratta solo dei pedoni. Uno, dico uno soltanto di tutti quelli che dovrebbero occuparsi della regolarità del traffico, ha mai assistito alle evoluzioni e valutato gli sforzi ai quali sono costretti gli autisti delle corriere con rimorchio quando, da via Valdirivo, devono imboccare via Mercadante, tra due file di vetture ferme, un garage da una parte e un'officina elettromeccanica da un'altra? O ancora quando, in queste vie del centro, si aggira quel mostro ambulante che è il carrozzone ferroviario a domicilio? Sono spettacoli tali da costituire una vera e propria attrazione per il turismo straniero. L. T.»

La signora C. C. ci scrive: «Ormai sono trascorsi tre anni che abito in Villa Giulia, a Scorcola, e non mi lamento: abbiamo in abbondanza tutto, aria, sole, bora, pioggia, nebbia, neve; soltanto, non si vede un autobus dell'Acegat che venga a raccogliere i poveri abitanti per portarli al lavoro, i bimbi per portarli a scuola e le massaie per portarle al mercato. Non sono bastati tre anni di suppliche per risolvere questo problema di pubblica utilità, eppure in Villa Giulia gli abitanti sono in continuo aumento col sorgere di nuove costruzioni. Perchè, nelle ore di punta, sia di giorno che di notte, non si fa dirottare una 17? Che porti sfortuna?...».

«Carissimo «Piccolo», ti scrivo a nome di tutti gli inquilini degli stabili n. 8 e 10 di via Commerciale, così duramente provati dall'incendio di sabato 26 ottobre u. s. Tra le lamentele della tua rubrica «Segnalazioni», quale meritato diversivo, metti la nostra voce di commossa riconoscenza per gli eroici vigili del fuoco, che con tanta abnegazione si prodigarono per circoscrivere l'incendio; a tutti loro e al Comandante il nostro grazie sentito. Al corpo di Polizia ed ai bravi agenti, la nostra riconoscenza per aver custodito durante la lunga notte e parte del giorno, i nostri appartamenti lasciati aperti per ragioni di sicurezza. Il cordone di sorveglianza steso attorno agli stabili funzionò in modo ammirabile; con cortese fermezza i nostri bravi agenti fecero loro il motto «di qui non si passa». Grazie a tutti Marcella Trevisan-Fonda».

Sul problema del cambio dei depositi alla Banca nazionale jugoslava in conto speciale, secondo lo art. 8 del Memorandum, il signor Marco Cicero ci scrive una lunga lettera di cui stralciamo i passi essenziali: «In Zona B dopo il '45 doveva ancora avere corso la lira italiana, almeno fino alla costituzione del progettato TLT. E questa valuta doveva essere fornita dalla Banca d'Italia per i bisogni materiali delle due zone che non erano considerate cedute dalla Medrecetria. Ma in Zona «B» la lira ebbe breve corso: fu sostituita con scambio alla pari con la jugolira e questa a sua volta poco dopo, fu scambiata dalla Banca nazionale jugoslava con dinari, nel rapporto di tre jugolire per un dinaro. Questo rapporto rispecchiava il cambio ufficiale di allora. Durante l'esodo il ricavato delle vendite degli esuli venne depositato alla stessa Banca in conto speciale. E adesso? Ci può essere qualche dubbio per cui il rapporto passato non venga rispettato? Tre per uno prima, uno per tre adesso. Quante masserizie quanti piccoli poderi, quante casette sono state vendute per un numerario che soltanto se moltiplicato per tre può costituire con una certa serietà un effettivo compenso. Una sola distinzione può venir sollevata: riguardo alla data del versamento in conto speciale, che può essere avvenuta al tempo del cambio di tre lire per un dinaro e più tardi, al cambio di 100 lire per 48 dinari. Tutto si risolve in un semplice vaglio della data del versamento». Il problema sollevato ed esposto in maniera indubbiamente ragionevole dal nostro lettore, non può che ricevere soluzione nell'ambito della regolarizzazione generale delle questioni riguardanti lo art. 8 del Memorandum, a quale come il nostro lettore saprà non è stata ancora affrontata. Possiamo solo aggiungere che il CLN dell'Istria ha una azione in corso proprio su questo argomento; una delegazione si è incontrata con il Ministro degli Esteri on. Pella il quale ha assicurato che avrebbe dato completa risposta alle argomentazioni sollevate dopo subito dopo il ritorno dal suo prossimo viaggio in Turchia.

Vi raccontiamo una storiella. Una storiella vera, naturalmente, il cui sconosciuto eroe è un tipo strano: di pochi scrupoli ma di estrema ingenuità. Un povero diavolo tutto sommato, per quanto ne sappiamo, che probabilmente sta cercando di sbarcare il lunario nel meno scomodo dei modi. Da come scrive si vede che è illetterato, al livello medio di un alunno di seconda o terza elementare. Non è coraggioso ma crede di esserlo; e soprattutto è convinto di essere più furbo di chiunque altro. Dunque: questo signore ci ha scritto una lettera di cui abbiamo pubblicato poche righe il giorno 1.o novembre: vi si segnalava che tredici famiglie in via Denza avevano incaricato un signore che per comodità chiameremo Marco di cui si dava comunque nome e indirizzo, di provvedere alle tabelline da affiggere sull'ingresso e sul portone; e a tal fine avevano anticipato una certa cifra. Dopo due mesi, secondo la segnalazione che parlava a nome di tredici famiglie, il signor Marco, non s'era ancora fatto vivo di ritorno; nè s'erano viste le tabelline. A casa sua nessuno era riuscito a trovarlo. Cinque giorni dopo ci capita un'altra lettera, datata, crediamo per errore 5 settembre e dice: «Siamo in sei famiglie abitiamo... (segue l'indirizzo del signor Marco), soffitta il portone è chiuso da due mesi per entrare bisogna suonare al portone, giornalmente siamo seccati perchè vicino è un signore che lavora con delle tabelline, vengono a reclamare per avere le tabelline già pagate, in casa si vede soltanto di sera, si desidererebbe che il signore abbia almeno un campanello per sè e non seccare tutti sei il campanello e sulle scale in soffitta, per tutti». La lettera contiene poi dei ringraziamenti, ma nessuna firma. Il fatto strano è questo: che la lettera scritta a nome delle 13 famiglie di via Denza e questa, a nome delle sei famiglie della soffitta di via..., portano la medesima calligrafia, riconoscibile a lume di candela. Per completare, c'è da aggiungere che il signor Marco è venuto nella nostra redazione portandoci una letterina firmata da tutte le famiglie di via Denza 7, e ci ha fatto sapere che nessuno aveva avuto di che lamentarsi, tanto più che le tabelline richieste erano state già consegnate e messe in opera, da una decina di giorni. La conclusione è chiara: «segnalazioni» è la rubrica che tratta problemi dei lettori, piccoli o grandi che siano, e qualche volta contribuisce a risolverli. Un tale, il nostro eroe, deve aver pensato: perchè non usare di «segnalazioni» per gettare discredito sul signor Marco e sul suo lavoro, se questo mi può essere utile? «Segnalazioni» vuol essere aperta a tutti e questo può indurre in tentazione: sicchè il nostro eroe si è gettato a capofitto nell'avventura, non accontentandosi della prima lettera, ma scrivendone una seconda, senza tener conto della sua grafia da gallina e pretendendo che oltre a metterci al suo servizio fossimo anche scemi; non solo, ma che fosse scemo anche il signor Marco e gli abitanti di via Denza 7, tutti incapaci a far valere le proprie ragioni.

Corsi dell'Università Popolare

La sezione di S. Giacomo della Università Popolare di Trieste rammenta che fino a tutto sabato 9 verranno accettate le iscrizioni ai corsi di tedesco, inglese, stenografia, ricamo, taglio e cucito e ginnastica ritmica. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 presso la sede della sezione (entrata via della Scuola nuova 5).

Avrà inizio nei prossimi giorni,

UNA CERIMONIA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Premiati i vincitori del concorso dei vini locali

Alla presenza delle autorità e dei maggiori esponenti delle istituzioni agricole locali, ha avuto luogo domenica nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti — dove è allestita la Mostra del Risparmio a cura della Cassa di Risparmio di Trieste — la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori del concorso-mostra dei vini prodotti in provincia di Trieste, bandito dall'Ispettorato dell'Agricoltura con i fondi messi a disposizione dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio e da altre istituzioni locali interessate alle attività agricole.

Quasi tutti i migliori produttori di vino hanno partecipato a questo Concorso che, alla sua seconda edizione, sta riscuotendo un sempre maggiore successo per gli eccellenti prodotti presentati e per la tecnica sempre più progredita adottata nella lavorazione delle uve. Dei 22 vincitori, 7 hanno ricevuto medaglie d'oro e 15 degli importi di denaro.

Il primo premio è stato conferito all'agricoltore Beniamino Pecchiari di S. Barbara di Muggia per la confezione di un vino refosco di particolare pregio e fragranza; il secondo premio a Luigi Lupinz di Prapotto di Aurisina per un «terrano» limpido e delicato ed il terzo premio ad Antonio Scherian di Monte Zucco di Muggia per un vino malvasia deliziosamente profumato.

Le grandi medaglie d'oro sono state assegnate all'agricoltore Pietro Crevatin di Fontanella di Muggia per la creazione di un «Prosecco» particolarmente generoso, all'azienda Antoni-Rosin di Santa Maria Maddalena Inferiore per un vino «Silvaner» di ottimi requisiti enologici e un'altra medaglia d'oro è stata assegnata all'Azienda Demaniale del Timavo di S. Giovanni di Duino per la confezione di un «pinot grigio» di elevata gradazione e di speciale brillantezza.

Ecco i nomi degli altri premiati: Ciacchi Rocco di Muggia - Santa Barbara, Vodopivec Giusto di Sgonico - Colludrozza, Milic Antonio di Sgonico - Sales, Jerzog Valentino di S. Dorligo, Pertot Maria di Trieste - Strada del Friuli, Radetic Augusto di Aurisina - Medeazza, Bevilacqua Agostino di Trieste - Strada del Friuli, Sanzin Giuseppe di S. Dorligo, Danieli Stefano di Trieste - via Cisternone, Kralic Vincenzo di S. Dorligo - Prebenico, Marcusa Luigi di Aurisina - Ternova Piccola, Radovich Miro di Aurisina, Seppilli Icilio di S. Bartolomeo - Muggia, Debellis Luigi di Trieste - via Campanelle, Parovel Giovanni di Muggia - Sindis, Dobrilla Agostino di S. Dorligo - Domio.

Nel corso della tradizionale piccola festa del vino locale, il Capo dell'Ispettorato dell'Agricoltura dott. Perco e il Segretario della Commissione giudicatrice, esperto Galanti, hanno relazionato sull'andamento del concorso sottolineando la opportunità di sviluppare ulteriormente l'azione degli organi agrari per l'incremento della produzione vinicola locale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 novembre 1957

B. 5 «Sally» (pa.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 11 «Pirot» (jug.); B. 15 «Anastasia» (gr.); B. 16 «Francina» (ol.); B. 17 «Maria Cosulich» (it.); B. 23 «I. di Sardegna» (it.); B. 24 «Modesta» (fi.); B. 31 «Arcobaleno» (it.); B. 32 «Deepriver» (li.); B. 33 «George» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Capricornus» (ol.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Mabruk» (cost.); B. 38 «Minerva» (it.); B. 39 «Pandelis G.» (gr.); B. 40 «N. Empress» (li.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Al Horria» (cost.); B. 44 «Woolwich» (br.); B. 45 «Irene-star» (am.); B. 46 «San Pedro» (pa.); B. 47 «Cupido» (it.), «Toscana» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Nora» (it.), «M. Bottiglieri» (it.), «Rosaetnea» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.). S. Marco: «Balaton» (ung.), «Huna» (li.), «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Emilio» (it.), «Moresco» (it.). S. Sabba: «Pantalino» (it.). Aquila: «Andros Island» (pa.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Gianfranco» (it.).

MOVIMENTI

6 novembre: «Pirot» da B. 11 a B. 35-36; «San Pedro» da B. 46 a mare; «Christina» da B. 9 a mare; «Cupido» da B. 36 a mare. 7 novembre: «George» da B. 33 a mare; «Pantolino» dall'Ilva a mare; «N. Empress» da B. 40 a B. 33; «Pandelis G.» da B. 39 alla rada.

ARRIVI

6 novembre: «Asteria» rada - San Sabba (Penso); «Enri» B. 22 (Sperco); «Bucitorno» rada - Ilva N. (Tarabochia). 7 novembre: «C. di Messina» B. 7 (Lloyd); «Ege» B. 40 (Ellerman); «Rio Bermejo» B. 39 (Ellerman); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Piero» rada (Audoly); «Astor» B. 46 (Audoly).

La fortuna chiama la fortuna!

Benvenuta SERENA BEDESCHI
Non viene per farsi applaudire, nemmeno per esibirsi: viene per portare fortuna, un briciolo di quella fortuna che ella ha meritato — sudando — con risposte non facili.
L'appassionata di Shakespeare non fa colore nè cronaca piccante nè colpisce per quelle doti di cui vanno fiere le cosiddette «maggiorate» del cinema italiano o forestiero: è una ragazza, semplice alla mano. Giunge tra noi per distribuire — con dolce e per nulla sofisticato sorriso — la busta di Calze OMSA diventate meritatamente famose. Le gentili Clienti del negozio Calze San Giusto, piazza Barriera Vecchia 14, e della Ditta Zanolin, via Ponchielli 3, si troveranno due volte a loro agio davanti a una così tranquilla commessa d'occasione qual è — appunto la Bedeschi — la serena per antonomasia di «Lascia o raddoppia»

La vincitrice di «Lascia o raddoppia» Serena Bedeschi (dipendente del Calzificio OMSA di Faenza) che sa tutto su Shakespeare, sceglierà personalmente per voi le calze OMSA nelle giornate di

Presso il negozio
CALZE SAN GIUSTO
Piazza Barriera Vecchia, 14

Giovedì 7 e venerdì 8 Novembre
presso il negozio della
DITTA ZANCLIN
Via Ponchielli, 3

Fatevi scegliere dalle sue mani la fortunata busta di calze OMSA che vi porterà la pelliccia di Visone

COME SI VIVE NEI PAESI SATELLITI D'OLTRE CORTINA

L'ansia e la diffidenza dietro alla facciata bulgara

Una sola libertà concessa senza limitazioni al popolo: quella di aggirarsi nei parchi dei palazzi dai quali una volta doveva tenersi lontano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 6

Qualche giorno fa a Sofia un bulgaro mi diceva: «Quando un russo si volta nel letto casca un bulgaro». E' una affermazione pittoresca e forse esagerata, ma esprime una verità essenziale. Vista dal di fuori la subordinazione della Bulgaria può sembrare eccessiva agli occidentali liberi; ma vivendo tra i bulgari e imparando a conoscerli, si comprendono le ragioni del loro atteggiamento e si scopre anche la loro naturale affinità coi russi.

Il cittadino bulgaro è pieno di charme, sempre pronto all'umorismo benchè abbia una vita dura, e generoso nella ospitalità. Egli ha inevitabilmente assorbito gli slogans che la propaganda ufficiale per tanti anni ha diffuso sui paesi capitalisti e coloniali, ma se ne dimentica, o sembra dimenticarsene non appena incontra un visitatore occidentale. Lo isolazionismo forzato dall'Occidente, che dura oramai da molti anni, ha prodotto concezioni di vita contrastanti.

La Bulgaria vuole diventare, allo stesso tempo, una nazione industriale e una nazione agricola. Essendo però legata al suo «compagno di letto» russo, è soggetta a crisi politiche che disturbano la continuità del progresso. La Russia, in passato, si è approfittata troppo della sua situazione e ha spogliato completamente la dispensa bulgara. Le cose sono cambiate da quando i contadini si sono ribellati alle norme alle quali avrebbero dovuto attenersi. La conseguenza immediata è stata l'esodo spettacolare dalle campagne. La collettivizzazione delle fattorie, che ha raggiunto l'ottantasette per cento, ha prodotto come conseguenza una grande disoccupazione; e mentre in alcune zone ha sollevato il contadino dalle sue responsabilità, in altre, la maggior parte, ha imposto molte restrizioni e ha richiesto un aumento di produzione tale da non lasciare ai contadini che l'alternativa di abbandonare le campagne e andare a lavorare nei centri industriali.

Il Governo si è ovviamente allarmato a questo stato di cose. Ho constatato personalmente con quale rigidità i funzionari fanno eseguire i decreti che proibiscono a molte categorie di lavoratori di recarsi a Sofia, Plovdiv, Burgas e altri centri industriali dove la immigrazione dei contadini ha provocato la disoccupazione. Anche il costo della vita è un incubo continuo. Secondo le cifre del Dipartimento centrale di statistica, l'entrata media di una famiglia è di duecentonovanta levas alla settimana. Un giro dei negozi mostra, però, quanto queste entrate siano inadeguate. Un modesto vestito per uomo costa una somma pari al salario di un intero mese, e un comune paio di scarpe da donna costa tre quarti del salario guadagnato in una settimana. Le merci non di stretta necessità possono essere acquistate solo da una piccola élite. Le poche e lussuose automobili russe, che passano raramente per le strade di Sofia appartengono esclusivamente ai burocrati.

Gli edifici pubblici di Sofia danno, per contrasto, una impressione di grande agiatezza. Il palazzo del Consiglio dei Ministri è di proporzioni gigantesche e gli uffici sono simili a quelli dei palazzi governativi di Mosca. Il mio albergo è uno dei maggiori d'Europa. La qualità del servizio, oggi non eccellente, migliorerà sicuramente grazie al nuovo direttore svizzero.

Benchè ai bulgari non derivi nessun beneficio da questa magnificenza esteriore, sono molto orgogliosi degli edifici di Sofia e li mostrano con soddisfazione al visitatore occidentale.

I giovani, dopo i contadini, sono quelli che preoccupano di più il Governo. Dalla rivolta ungherese in poi la gioventù bulgara mostra un grande interesse per le abitudini e la vita dell'Occidente. I cinquemila studenti che frequentano la nuova università di Sofia leggono avidamente i classici tedeschi, francesi e inglesi a preferenza di quelli russi. Ballano tutti il «rock and roll» e i tentativi del regime di reprimere queste abitudini «decadenti» sono vani.

Una delle ricchezze della Bulgaria è l'operaio specializzato; ma questa ricchezza, senza ragione apparente, viene ora «esportata» in Russia. Le autorità hanno dichiarato recentemente che gli operai bulgari hanno «espresso il desiderio di lavorare a fianco dei loro compagni nell'Unione Sovietica». L'esodo (hanno emigrato più di diecimila operai specializzati) non ha ridotto il ritmo delle costruzioni, che spuntano dappertutto come funghi.

Blocchi di appartamenti in mattoni sorgono dove prima c'erano solo baracche di legno, e il riscaldamento centrale sta rimpiazzando le stufe. Gli alberghi e le case di riposo lungo la costa del Mar Nero offrono le vacanze a migliaia di bulgari.

Mi è stato consigliato di non confrontare lo standard di vita della Bulgaria con quello dell'Europa occidentale. Certamente l'unico confronto valido sarebbe tra le condizioni della Bulgaria di oggi e quella di prima del 9 settembre 1944, giorno in cui la Russia stabilì il potere comunista. Da allora la Bulgaria è molto cambiata. Dove c'era miseria, oggi c'è dignità. Le sordide catapecchie sono state demolite e al loro posto sono sorte case moderne e ariose. Il popolo può aggirarsi in libertà nei parchi dei palazzi dai quali una volta si doveva tener lontano. Ci si domanda tuttavia che cosa c'è dietro questa facciata. Paura, diffidenza e ansietà persistono ancora nel Paese: la paura che un'altra insurrezione ungherese spinga i russi a diventare più esigenti; la diffidenza del servo verso il padrone del quale non si può mai fidare; l'ansietà per la posizione e l'avvenire della Bulgaria.

Llewellyn Chanter

ESERCITAZIONI NAVALI franco-israeliane

Tel Aviv, 6

Per la prima volta dalla formazione dello Stato d'Israele cacciatorpediniere israeliani hanno preso parte a un'esercitazione con unità della Flotta francese nel Mediterraneo. I marinai israeliani dovrebbero familiarizzarsi con i nuovi metodi di guerra e specialmente con i metodi di difesa dagli attacchi dei sommergibili. Dopo che la Russia ha inviato all'Egitto dei sommergibili, il Governo israeliano si è allarmato e ha ritenuto necessario addestrare gli equipaggi a fronteggiare un eventuale attacco. Le manovre sono consistite soprattutto di esercizi nei quali è stato dimostrato come proteggere un convoglio di navi da rifornimento. Dopo le manovre le navi israeliane sono tornate alla loro base.

A Damasco un portavoce ha detto oggi che una sparatoria di 40 minuti ha avuto luogo sul confine siro-israeliano in territorio siriano. Egli ha detto che «alcuni contadini che stavano arando nella terra di nessuno sono stati attaccati da truppe israeliane». I siriani hanno risposto al fuoco e hanno costretto gli israeliani a ritirarsi.

Notizie di una sparatoria è stata data anche da Gerusalemme ma il luogo indicato è diverso. Sono segnalati un poliziotto israeliano ucciso e un operaio ferito. Altri incidenti minori, secondo notizie di fonte siriana, si sono avuti sulla frontiera con la Turchia.

Nuovo petrolio in Egitto

Il Cairo, 6

Il Ministro dell'Industria egiziano, Aziz Sedky, ha annunciato oggi ufficialmente che il petrolio è sgorgato da un pozzo perforato ad Abu Rueiss, a 100 chilometri a sud di Suez. Il petrolio, che è sgorgato da una profondità di 2800 metri, assicura una produzione oraria di 120 barili, pari a circa 15 mila tonnellate per anno. Da molti mesi un altro pozzo è già in funzione ad Abu Rueiss.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER GLI STUPEFACENTI

Mugnani rivela i nomi di due acquirenti della droga

Uno sarebbe secondo l'ex console il patrizio romano Lante della Rovere *La testimonianza di una donna sulla sosta notturna in casa De Seta*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Il «colpo di scena», di cui si parlava con insistenza da parecchio tempo nei discorsi di corridoio al Palazzo di giustizia, s'è verificato oggi: la «micia», questa bomba diremo a scoppio ritardato, l'ha accesa, l'immaginoso Max Mugnani naturalmente con una lettera (affidata a un detenuto in uscita da Regina Coeli) indirizzata al suo amico Vicentini.

La lettera reca la data del 2 novembre. A quanto poi lo stesso Mugnani ha dichiarato, essa era in realtà diretta al suo difensore avv. Ungaro di cui egli però ignorava l'indirizzo di casa e per questo si era servito dell'indirizzo del comune amico Vicentini.

Nella lettera è detto «sono deciso a non mentire, a dire dove sono finiti i flaconi di cocaina di cui ha parlato l'imputato Giordano. Farò i nomi delle persone alle quali i flaconi sono pervenuti. Ora è il momento di parlare. Recati a casa di Ungaro e informalo di questa mia. Il Giordano venne effettivamente al Grand Hotel a offrirmi un flacone di coca che io rifiutai perchè non si trattava di coca. Ho visto poi il Giordano consegnare quattro o cinque flaconi della merce a Lante delle Rovere. Altri flaconi furono ceduti dal Giordano a un certo Bianchini. Sappi che il Giordano non può parlare per la grave minaccia ricevuta da Lante delle Rovere».

Questo, sostanzialmente, il contenuto della lettera sequestrata. L'ex console della milizia oggi mostrava chiari segni di irrequietezza, non stava più nella pelle: dall'inizio dell'udienza non faceva che alzarsi e sedersi in continuazione nel recinto destinato agli imputati. Era chiaro che voleva fare delle dichiarazioni. Ad un certo punto, poichè il Presidente, dopo aver completato lo interrogatorio di alcuni imputati secondari, si stava dilungando nella lettura di precedenti disposizioni, Max Mugnani lo ha interrotto esclamando: «Ma io devo dire qualcosa!» e dopo alcuni minuti è stato accontentato. Lo spunto alle dichiarazioni del Mugnani è stato offerto dalla lettura fatta in aula dal Presidente della lettera sequestrata in carcere.

«E' stata scritta — ha esordito Max Mugnani — di mio pugno. Fu da me indirizzata all'amico Memo Vicentini affinchè la facesse pervenire al mio difensore, avv. Ungaro. In essa lo avvisavo che ero disposto di fare i nomi di coloro a cui Giordano aveva venduto la cocaina: e cioè il duca Ludovico Lante della Rovere e tale Bianchini».

PRESIDENTE: *«Spieghi meglio come sono andate le cose».*

«Un giorno del marzo-aprile '56, e precisamente due o tre mesi prima di essere arrestato — ha proseguito il Mugnani — venne nella mia stanza d'albergo, al Grand Hotel, Francesco Giordano, il quale, dopo avermi parlato dei soliti affari riguardanti un finanziamento a Bracciano, mi propose di acquistare un flacone di cocaina. Mi mostrai scettico al riguardo, poichè sapendo che Giordano era sempre senza una lira, diffidavo sull'autenticità della sostanza».

PRESIDENTE: *«Perchè tanta sfiducia?».*

«Signor Presidente — ha replicato Mugnani, non senza una punta di umorismo — nessuno poteva offrire della vera cocaina al Giordano. La droga costa 30 mila lire al grammo e si paga prima della consegna. Come poteva acquistarla il Giordano? Io l'ho sempre pagata prima... e qualche volta sono stato anche «buggerato», ma che scherziamo!».

L'ultima frase dell'imputato ha suscitato una certa ilarità ed alcuni avvocati ne hanno approfittato per scambiarsi qualche parolina all'orecchio. Mugnani, probabilmente, equivocando, e pensando che ce l'avessero con lui è scattato: «C'è poco da sfottere! perchè, sia chiaro, io non mi lascio «sfottere!». Ma l'equivoco è stato subito chiarito dal Presidente, e il Mugnani prosegue nella sua narrazione colorendola di un frasario che desta spesso l'ilarità del pubblico e costringe a volte al sorriso lo stesso Presidente:

«Non appena ebbi il flacone fra le mani — dice l'ex console — annusai la sostanza e capii subito che non era cocaina. Naturalmente non volli acquistarla e Giordano se ne andò. Due giorni dopo da Rosati tornò alla carica ma io gli risposi che non avevo tempo da perdere con quella «schifezza». Fu così che notai, poco dopo l'arrivo di Lante della Rovere che, appena entrato nel bar, si diresse verso il Giordano e si mise a confabulare con lui. Poco dopo i due se ne andarono verso il telefono e vidi il Giordano estrarre dalla cinghia dei pantaloni tre o quattro flaconi e consegnarli al Lante. Ora soltanto mi so spiegare, signor Presidente, perchè quando per due volte litigai in carcere con Lante della Rovere egli mi accusò sempre di averlo denunciato come spacciatore di cocaina. Forse egli pensava che io avessi riferito l'episodio avvenuto da Rosati. E io invece, lo faccio ora soltanto per la prima volta, e me ne dispiace veramente, ma non posso addossarmi colpe che non ho commesso».

PRESIDENTE: *«Ma perchè Giordano avrebbe taciuto tutto ciò?».*

«C'è una ragione — ha precisato Mugnani —. Dinanzi a me in carcere, Lante della Rovere minacciò Giordano dicendogli «se parli ti ammazzo» e ciò dovrebbero confermare anche de Marcus e Pignatelli».

Il Presidente, licenziato Max Mugnani, ha chiamato subito Francesco Giordano per sentire l'altra parte della medaglia, e ne è scaturito un secondo colpo di scena:

«E' tutto falso quello che ha dichiarato Mugnani — ha detto «fofo» Giordano. La verità è che io ho addomesticato nel mio interrogatorio le dichiarazioni rese in Questura, secondo gli accordi presi con Mugnani in carcere. E ciò per indurlo a dire come effettivamente erano andate le cose».

«E' pazzo! E' pazzo!» ha ripetuto più volte Max Mugnani, ma il Presidente lo ha invitato a sedersi.

Così Giordano, proseguendo, ha spiegato che era stato Mugnani a fargli dire che aveva pianto per farsi dare da lui i soldi e che ciò non era vero perchè il pagamento lo aveva ottenuto in due volte. Ha confermato infine che si trattava di novocaina e non di cocaina ed ha negato di essere mai stato minacciato da Lante della Rovere, al quale non ha mai venduto della cocaina.

A questo punto, dovendo interrompere per pochi minuti la udienza, il Presidente dispone che gli imputati Giordano, Pignatelli e De Marcus siano, nel frattempo, tenuti separati nella camera di sicurezza.

Alla ripresa vengono interrogati Pignatelli e De Marcus. Pignatelli dichiara: «Quanto ha detto il Mugnani circa il fatto che Giordano consegnò a Lante tre flaconi di droga risponde a verità. Nel marzo del '56 ero vicino al Bar Doney e vidi Lante parlare col Giordano. Questi aveva una borsa entro la quale vi erano tre barattoli. Il Lante mi disse che quella era roba già offerta al Mugnani che l'aveva rifiutata. Non so che fine abbiano fatto i flaconi».

«Circa le minacce — ha continuato l'imputato — debbo dire che diverse volte ho sentito il Lante minacciare il Giordano. Lo fece pure con i detenuti addetti ai servizi del carcere perchè lo riferissero al Giordano». A sua volta De Marcus ha detto: «Mi consta che un giorno, mentre ero insieme al Pignatelli questi si avvicinò al Residence Palace dove si trovava Lante, e quando tornò mi disse che questi era in possesso di tre flaconi di cocaina da vendere. Circa le minacce ho soltanto sentito dire che il Lante ne aveva fatte al Giordano».

Richiamato di nuovo il Giordano, questi conferma di avere inteso il De Marcus rimproverare il Pignatelli con le parole: «Dovevi comprare due o tre grammi e invece te ne vieni con un flacone intero. Che me ne faccio?».

Si inizia quindi la sfilata dei testimoni. Interessante è il racconto che fa la signorina Filomena Leuti, accompagnatrice delle due ballerine francesi che il Pignatelli prelevò alla «Boitè Pigalle» dopo di che insieme tutti e tre unitamente al De Marcus si recarono in casa De Seta.

«Entrammo in un salone immerso nel buio — ha detto la teste — dove non c'era nessuno, nelle stanze attigue c'erano delle persone con arie stanche. Mi fece impressione uno che stava su un divano con un viso cadaverico. Poi lo identificai per Torlonia attraverso le foto pubblicate sui giornali. Restammo un poco in piedi sorprese dall'atmosfera di quell'ambiente. Ad un certo punto il Pignatelli mi prese per un braccio e mi condusse in un corridoio che aveva l'aspetto di un gabinetto dentistico. Qui il Pignatelli, che aveva in mano un barattolo, mi disse: «Prendi». «Che cosa è?», chiesi io, ed egli di rimando: «Non fare la bambina, è cocaina». Disse ciò in senso scherzoso. Io rimasi male e non volli prenderne. Allora mi resi conto della situazione e ritornai verso le due ragazze invitandole a venir via. Mentre parlavo con le ragazze, anche il De Marcus, che aveva in mano il barattolo, mi offrì di prendere una «pizzicata» ma io ricusai e poichè anche le due ragazze volevano andar via ci avviammo verso la porta nonostante gli inviti a restare. Intanto vidi che il barattolo passava per le mani di tutti e che da esso prendevano della polvere bianca, mi sembra con le stecche delle camicie. Con le ragazze andammo quindi via. Il tutto era durato una decina di minuti. Una delle ragazze mi disse poi che le erano state offerte 100 mila lire per rimanere».

Con la deposizione della Leuti ha termine l'udienza odierna. Il processo seguita domani.

P. M.

SOSPETTI PER L'UCCISIONE DI PASQUA ROTTO

Si cerca di ricostruire la doppia vita di Coletti

Di nessuna importanza le ultime rivelazioni di una donna

Roma, 6

L'importanza delle rivelazioni fatte al magistrato inquirente da «Thea la triestina» si è dissolta nel nulla. Oggi nessuno parla più della possibilità che veramente Marcello Coletti sia stato visto alla stazione, la sera dell'uccisione di Pasqua Rotto, alle 23.05 in compagnia di Gianna Rais.

Si va avanti così da quindici giorni, ormai, senza che ancora si sia approdato ad alcun risultato concreto che contribuisca a dare un volto al misterioso assassino di via Belluno. E le indagini si trascinano da una pista all'altra, da un obiettivo all'altro, mentre sui tavoli degli investigatori continuano ad accumularsi dichiarazioni e vaghi indizi validi soltanto a complicare le cose e a far perdere tempo, ma che pure bisogna seguire uno ad uno. Adesso, per esempio, sulla scorta di certe segnalazioni raccolte nell'ambiente delle passeggiatrici, si vanno ricercando tre uomini, tre conoscenti di Pasqua Rotto, uno dei quali avrebbe una sessantina d'anni e si sarebbe recato tutti i martedì (e martedì è il giorno del delitto) nell'appartamento di via Belluno. Negli otto mesi che la mondana visse in quella casa l'uomo sarebbe stato visto entrarvi almeno una quindicina di volte.

Intanto la figura di Marcello Coletti continua a rimanere in primo piano. Egli è stato interrogato dal magistrato — almeno così si dice, poichè assai scarse notizie trapelano al di là della cortina di riserbo in cui l'attività degli investigatori e dei magistrati si svolge — sul vuoto di venti minuti accertato nel suo inattaccabile alibi. Ma non si conosce l'esito di questo interrogatorio, non si sa cosa abbia risposto l'amante della vittima alle contestazioni che gli sono state mosse in merito. Ad ogni modo ora che esiste quel «vuoto» nell'alibi, la Polizia cerca di ricostruire — attraverso un lavoro minuzioso che presenta non poche difficoltà — la vita caotica e disordinata del Coletti, costellata di debiti e di strane amicizie, di conoscenze nell'ambiente di stimati professionisti e in quello di individui privi di scrupoli. Si cerca insomma di ricostruire la doppia vita che il giovanotto conduceva. E per questo sono stati interrogati anche i direttori delle pubblicazioni (diremo, per inciso, che una di esse è stata sequestrata ultimamente a Mantova) alle quali il Coletti collaborava, ma non se ne è potuto sapere altro, se non che era un ragazzo stimato e benvoluto, in condizioni finanziarie non certo floride. In sostanza, una giornata senza novità, almeno apparenti.

Si è saputo che Mario Rotto, il fratello della vittima venuto a Roma per i funerali, si è recato al Palazzo di Giustizia per esporre al giudice di sorveglianza la sua richiesta di adozione di Giovanna e Venere, le due bimbe della sorella morta, le quali, come si sa, vivono in campagna, nei pressi di Frosinone, in casa di un contadino.

Ruba cinque automobili un quindicenne in Francia

Quimpaer, 6

Per raggiungere questa città, ove è stato finalmente arrestato stamane in un confessionale della cattedrale, un ragazzo parigino di 15 anni ha rubato successivamente 5 auto, provocando una serie di incidenti stradali nel corso dei quali sono rimaste ferite due persone.

In fiamme a Marsiglia una raffineria di petrolio

Marsiglia, 6

Un violento incendio si è sviluppato questa sera verso le 19 (ora italiana) in una raffineria di petrolio a La Mede, nei pressi di Marsiglia.

L'incendio si è prodotto dopo un'esplosione, di origine ancora sconosciuta, verificatasi nella centrale elettrica della compagnia francese di raffinazione.

Le fiamme si sono propagate rapidamente nonostante gli sforzi dei presenti. I pompieri sono accorsi da numerose località vicine. Finora tre persone risultano ferite e una quarta è mancante.

STUDIO TESTA

l'olio d'oliva naturale e genuino

quanto costa
la salute ?

domandatelo a chi l'ha perduta: darebbe tutto l'oro del mondo per riaverla.

difendetela!
conservatela!
miglioratela!

a tavola e in cucina usate solo

OLIO SASSO

l'olio per tutti e per tutte le età

Per la sua facile digeribilità ed il rapido assorbimento l'olio Sasso è il condimento più indicato per **l'infanzia**

È il grasso più squisitamente idoneo e preferibile per **l'alimentazione dell'adulto e del vecchio** in quanto non favorisce l'arteriosclerosi

Per queste sue caratteristiche e per il raffinato sapore è il condimento più adatto per **gli organismi più delicati e per i palati più esigenti**

CRONACHE SPORTIVE

UNA VITTORIA ATTESA PER 30 ANNI

La Nazionale inglese piegata dall'Irlanda (3-2)

A Wembley appena 35 mila spettatori - Presente il selezionatore italiano - In trionfo i calciatori vittoriosi

Londra, 6

Il confronto di calcio Inghilterra-Irlanda del Nord è terminato col punteggio di 3 a 2 a favore degli irlandesi, che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0. La partita si è svolta a Wembley.

E' la prima volta da 30 anni a questa parte che l'Irlanda del Nord batte l'Inghilterra. La ultima vittoria irlandese su l'Inghilterra risale alla stagione 1927-28. E' inoltre la prima sconfitta che gli inglesi subiscono negli ultimi 17 incontri internazionali. Gli irlandesi presenti hanno portato in trionfo i loro beniamini che il 4 dicembre a Belfast si misureranno con gli azzurri. Solo 35 mila spettatori — una delle cifre più basse per un incontro internazionale allo stadio di Wembley — sono presenti. Ecco le formazioni: INGHILTERRA: Hopkinson (Wanderers); Howe (Albion), Byrne (Manchester); Clayton (Blackburn), Wright (Wolverhampton), Edwards (Manchester); Douglas (Blackburn), Kevan (Albion), Taylor (Manchester), Haynes (Fulham), Court (Liverpool). IRLANDA: Gregg (Doncaster); Keith (Newcastle), McMichael (Newcastle); Danny Blanchflower (Tottenham), Jackie Blanchflower (Manchester), Peacock (Celtic); Bingham (Sunderland), McRory (Southend), Simpson (Glasgow), McIlroy (Burnley), McParland (Aston Villa). Arbitro: Mervyn Griffiths (Galles).

L'Inghilterra si è già qualificata per le finali della Coppa del Mondo che verranno disputate in Svezia l'anno prossimo.

La prima osservazione che si può fare sull'incontro odierno è che l'Irlanda del Nord ha pienamente meritato l'inatteso successo, dimostrandosi veloce, tecnicamente e agonisticamente squadra di prim'ordine, abile nel gioco alto, insuperabile nel «tackling», pronta nel contropiede.

L'undici irlandese, che è composto interamente da giocatori militanti in squadre inglesi o scozzesi di Lega, è stato superiore in ogni reparto alla compagine inglese, che ha vissuto oggi, in verità, una giornata assai nera. Si può dire che singolarmente tutti gli irlandesi sono stati migliori degli avversari; perfino Billy Wright non è stato oggi all'altezza della situazione e ha disputato la peggiore partita tra le sue 50 in nazionale.

Gli irlandesi hanno saputo sfruttare tutte le occasioni propizie. Superba la prestazione del loro capitano Danny Blanchflower, il laterale destro che anche a Roma si impose per il suo gioco autoritario e preciso. L'eroe della giornata è stato però il portiere Harry Gregg, che negli ultimi minuti ha compiuto ripetuti magnifici interventi. All'attacco le due mezze ali McIlroy e McRory sono stati gli uomini di maggiore spicco.

I gol sono stati segnati da McIlroy su «rigore» al 32' del primo tempo, in seguito ad atterramento dello stesso McIlroy da parte di Wright; nella ripresa al 13' da Court, che pareggiava, al 23' da McRory, al 30' da Simpson, al 36' da Edwards, il migliore degli inglesi.

Alfredo Foni, direttore tecnico della nazionale italiana, giunto a Londra per assistere alla partita, è rimasto molto sorpreso dalla ineccepibile prestazione dell'Irlanda e certamente non commetterà l'errore di sottovalutare l'undici di Blanchflower. Foni non ha voluto fare alcuna dichiarazione dopo la partita. Vittorio Pozzo, ex commissario tecnico degli azzurri, ha espresso il suo punto di vista così: «L'Italia non avrebbe potuto battere l'Irlanda di oggi. L'Italia deve trovare proprio la migliore inquadratura e deve giocare al massimo delle sue possibilità se vuole fronteggiare con successo l'Irlanda a Belfast, se l'Irlanda giocherà come oggi. La squadra irlandese ha giocato oggi molto meglio che a Roma, allorchè fu superata di stretta misura dagli azzurri. Gli irlandesi compongono un assieme fuso e Danny Blanchflower è l'ispiratore di tutte le manovre. Mi ha grandemente impressionato anche l'ala destra Billy Bungham: per la difesa italiana sarà un problema tenerlo a bada. Anche la difesa appare solida; il terzino Mac Michael mi sembra giocatore di alta classe, mentre Gregg è un magnifico portiere».

Spagna-Turchia 3-0

Madrid, 6

In un incontro internazionale di calcio allo stadio Chamartin la nazionale A della Spagna ha battuto la nazionale A della Turchia per 3-0. Hanno assistito all'incontro 80 mila spettatori.

Per le specialità nordiche

Trecento sciatori ai campionati mondiali

Helsinki, 6

Un totale di 17 nazioni invieranno 300 tra sciatrici e oltre 100 dirigenti ai campionati mondiali di sci per le specialità nordiche del 1958, che si terranno a Lath, nella Finlandia meridionale, dal primo al sette marzo. 15 nazioni hanno già precisato il numero degli iscritti, mentre Argentina e Svizzera hanno solo annunciato che prenderanno parte alla manifestazione.

Le squadre più numerose sono quelle di Finlandia, di U. R. S. S. e di Svezia, rispettivamente con 77 elementi, 54 e 41, tra atleti e accompagnatori. Ecco il numero degli iscritti degli altri 12 paesi (Argentina e Finlandia lo specificheranno in un secondo momento): Italia 27 (atleti e dirigenti), Austria 8, Giappone 4, Jugoslavia 20, Canadà 7, Norvegia 34, Polonia 26, Francia 9, Germania Orientale 26, Germania Occidentale 16, Cecoslovacchia 18, Stati Uniti 15.

Preparativi a Badgastein per le specialità alpine

Vienna, 6

Gli organizzatori dei campionati del mondo di sci per le specialità alpine, stanno ultimando i lavori di preparazione delle piste di Badgastein. Tonnellate di sassi e di radici sono state tolte dalle pendici del Garukogel, su cui si disputeranno le sei prove (discese, slalom giganti e slalom femminili e maschile). Migliaia di metri quadrati di ghiaccio sono stati posti in alcuni punti per consentire lo svolgimento senza pericolo per i concorrenti di una competizione che si disputi in condizioni di perfetta regolarità anche con soli 15 cm. di neve.

Il tribunale del calcio

Due squalificati: Aronsson e Darin

Milano, 6

Ecco i provvedimenti presi oggi dalla Lega nella settimanale riunione. Ricorso A. C. Marzotto: si delibera, in parziale accoglimento del ricorso di riformare la precedente decisione commutando l'ammonizione con diffida di Odone nell'ammonizione semplice. Ricorso A. C. Reggiana: avverso la squalifica di tre giornate a Gardoni: si delibera di confermare la precedente decisione.

Gare del 3 e 4 novembre 1957. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari. Società: ammenda di lire 60.000 al Palermo; ammenda di lire 60.000 al Simmenthal A. C.; ammenda di lire 40.000 all'Atalanta. Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Aronsson (Lanerossi V.) sanzione condizionalmente sospesa, Darin (Siracusa). Giocatori non espulsi. Ammonizione con diffida: Ganzer (Torino), Pinardi (Lazio), Grani (Catania), Biancardi (Modena), Barozzi e Scarlattei (Regina), Carlini (Genoa). Ammonizione. Per scorrettezze di gioco: Invernizzi (Inter), Gratton (Fiorentina), Cardoni (Atalanta), Mion (Atalanta), Scagnellato (Padova), Pison (Padova), Luosi (Palermo), Gomez (Palermo), Simeoli (Cagliari), Manzella (Taranto), Ferrarese (Taranto), Varglien (Triestina), Castano (Triestina), Scroccaro (Catanzaro), Ariagno (Catanzaro), Ramusani (Reggiana), Candiani (Siena), Picchi (Livorno), Raffin (Biellese), Zanoni (Mestrina), Abbadie (Genoa). Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario: Latini (Reggiana), Carzelli (Fedit). Per gioco pericoloso: Bergamini (Messina), Scarnicci (Fedit). Sono stati inoltre multati numerosi giocatori per proteste nei confronti dell'arbitro.

Campionato juniores. Gare del 27 ottobre 1957. Gara Pro Patria - Novara: si delibera di dare gara vinta al Novara con punteggio di 2-0. Gare del 3 novembre 1957. Giocatori espulsi: squalifica per due giornate Porro (Pro Patria) sanzione condizionalmente sospesa. Squalifica per una giornata: Mancino Filippo (Parma) sanzione condizionalmente sospesa. Giocatori non espulsi. Ammonizione: per scorrettezze di gioco: Orlandi (Roma), Testa (Novara), Bonetti (Triestina), Orlandi, Pastorino (Como).

Ratifica provvedimenti disciplinari proposti dalle società. Reclamo giocatore Pietro Biagioli — denucia A. C. Padova. Esaminati gli atti, sentite le parti, si delibera in accoglimento parziale del reclamo, di ratificare il provvedimento adottato dal Padova limitatamente alla sola multa, in ragione di lire 100.000.

LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI

Szoke sfebbrato

Anticipato alla mattina il quotidiano allenamento che la Triestina ha svolto ieri allo stadio, ciò per dar modo ai giocatori di assistere alla partita Scozia - Svizzera per la Coppa del Mondo trasmessa per televisione. All'odierno allenamento assenti soltanto Szoke e Mazzero. Il primo ieri risultava sfrebbrato, il secondo no. Tutti gli altri componenti la rosa dei titolari hanno lavorato intensamente agli ordini di Olivieri. Oggi avrà luogo il settimanale allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione di rincalzi rossoalabardati. Con la squadra dei titolari riprenderà Belloni.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato del 6 novembre del Comitato regionale giuliano della FIGC. Società, per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 3000: Gradese; per ritardo: multa di lire 1000: Pozzuolo, Cava Romana; multa di lire 500: Rauscedo, Basiliano, Don Bosco, Tiezzese, Ricreatorio, Esperia Ud., Tarcentina, Pagnacco, Caprivese, Lucinico. Per mancato invio del censimento: multa di lire 4000: Brian, Ovaro, Pontebbana, Fornese; multa di lire 1000: Sacilese.

Giocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: Rusconi (Fortitudo), Lenarduzzi (Rauscedo), Piani (Gonars). Squalifica per una giornata: Pasqualini (S. Gottardo), Passelenti (Porpetto), Orzan (Mossa). Ammonizione: Lenardon (Vit. Romana). Giocatori non espulsi dal campo. Squalifica per una giornata: Bazzara (Fortitudo).

Nessuna squalifica a giuocatori di basket

Roma, 6

La commissione tecnica della F.I.P. nella sua ultima riunione ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari. Ammonizione e diffida: Fontana (ex alunni Massimo), Petruzzelli (Stanic Bari); ammonizione: Bonafè (Libertas Livorno). Spostamento gare - l'incontro Montiglio Gradisca - Udinese, per accordo tra le due società, viene anticipato alle ore 21 di sabato 9 novembre.

Campionato Serie B maschile. Ammonizione e diffida: Romiti (Libertas Pistoia), Zeppini (Juventus Pontedera), Godelli (Libertas Pisa), Bianco (Acegat Trieste); ammonizioni: Farci e Gudich (Acegat Trieste), Penso (Sanremo), De Silva (Scalfaro Catanzaro).

QUANTE VOLTE LA SIRINGA ENTRA IN SCUDERIA?

Droghe ai cavalli mosci e sedativi ai più nervosi

Va sempre meno di moda il «dooping» - I tranquillanti si addicono ai purosangue - L'espediente della torcia

I casi di accertato drogaggio di cavalli da corsa sono rarissimi e si dovrebbe pensare che il mondo del turf ha accettato pienamente quei canoni di correttezza che condannano chi cerca di aiutare la sorte con mezzi illeciti. Si può tuttavia pensare anche che i progressi della chimica farmaceutica siano stati tali da surrogare all'impiego degli stupefacenti condannati dalle leggi del Jockey Club quelle sostanze che la medicina non ha ancora potuto classificare come proibite.

La vigilanza sui campi di corse, specialmente oltre Atlantico, è sempre assidua, ma può risultare disarmata dal continuo variare degli stimolanti, e altre sostanze propinate ai cavalli da corsa per migliorarne il rendimento. La legge può vietare genericamente l'uso di sostanze la cui efficacia non possa essere ben precisata? Ci sembra difficile, poichè un medicamento nuovo le cui tracce siano riscontrate all'analisi nella saliva del cavallo, può benissimo essere stato usato con normalissimi scopi curativi.

Qual è poi il limite del «dooping»? Quello verosimilmente di un'alterazione temporanea del trattamento dell'animale, in modo da ottenerne un rendimento potenziale superiore al normale. Una sostanza che e salta l'organismo per il breve spazio di tempo necessario a correre un premio. Il «dooping» ha naturalmente una importanza particolare nel mondo delle corse, poichè la variante di rendimento di un cavallo può essere sfruttata tanto sul risultato della corsa e quindi sulla vincita annessa, quanto, ed in proporzioni assai più vistose, sulle scommesse.

Ricordiamo tuttavia che il «dooping» è praticato in effetto anche dagli atleti; sono all'ordine del giorno le «bombe» usate dai ciclisti ed un caso straordinario fu registrato un tempo anche nel mondo calcistico. Capitò in Inghilterra nel 1938, quando un certo Menzies Sharp ebbe l'idea di praticare agli undici giocatori di una squadra certe punture, di sostanza allora non bene accertata, che ebbero un effetto prodigioso; trovandosi infatti gli undici «drogati» contro la squadra più forte del momento la dominarono in modo tanto inatteso da provocare un'indagine, e la storia della puntura venne fuori, e ne seguì il rigoroso divieto.

Ritornando ai cavalli da corsa il «dooping» acquista una particolare attualità dopo l'avvento dei cosiddetti «tranquillanti»: sono o non sono droghe? Recentemente una grande rivista americana di medicina si è occupata della faccenda trattando in particolare di due prodotti, la covatina e la clorpromazina, scrivendo: «I cavalli, e in particolare i cavalli di purosangue, sono sovente soggetti a un nervosismo acuto e talvolta a vere e proprie psiconevrosi il cui trattamento non ha dato sino ad oggi risultati rilevanti. Un nuovo medicamento, la covatina, utilizzata già sull'uomo in casi di reazioni eccessive a contrarietà, sembra suscettibile di utile impiego sui cavalli da corsa soggetti ad alterazioni del sistema nervoso. Sono stati accertati casi di cavalli soggetti a iperemotività prima e durante la corsa, di cavalli che rifiutavano assolutamente d'impegnarsi nella lotta, che furono guariti da questi mali appunto con la covatina, sostanza che non ha alcun effetto ipnotico sul cavallo e non ne altera affatto la potenza muscolare».

Non si tratta quindi di «dooping», poichè elimina un'anormalità dando all'organismo la possibilità di realizzare il massimo rendimento. Resta da vedere quali sono i cavalli che possono giustificare una variazione vistosa di rendimento con la normalizzazione del loro sitema nervoso. Tutte le forme pubbliche contrastanti potrebbero trovare una giustificazione se non si imponesse un esame clanico dei soggetti da sottoporre al trattamento tranquillante.

Occupandosi dell'argomento, Jean Quipick, su «Sport Complet», afferma che trattamenti del genere è augurabile vengano considerati a condizione, bene inteso, che si stabiliscano la norma e la misura dell'impiego. E suggerisce che non tutti i disturbi nervosi devono essere considerati suscettibili di cura con la covatina. Nel caso a esempio di una nervosità che rappresenta un mezzo di difesa dell'animale o il sintomo di una malattia, una deficienza organica o un difetto. In questi casi sarebbe come applicare un vescicante su una gamba di legno.

Prendendo lo spunto dalle possibilità offerte dalla moderna terapeutica l'esperto francese tratta anche della ricchezza del sangue come fattore della condizione di un cavallo da corsa: un sangue ricco di globuli rossi stabilirebbe la perfetta forma del cavallo. L'argomento è interessante e il Quipick scrive che, in questo ordine di indagine basterebbe una assidua analisi del sangue del cavallo da corsa per stabilire esattamente la misura del lavoro che gli è necessario. Questo sarebbe un aiuto certamente prezioso per gli allenatori, senza naturalmente ottenere il miracolo di trasformare un brocco in un crack, ma controllandone le varienti di forma e facilitando il raggiungimento della forma perfetta.

La scienza non mancherà certamente di intervenire in modo sempre più positivo nel trattamento del cavallo da corsa che ancora, in molti casi, è affidato a un empirismo stupefacente. E vogliamo ricordare, a proposito di animali ipernervosi, un fatto avvenuto tempo fa. Un allenatore aveva un buon cavallo che aveva il deplorevole difetto di fare delle resistenze eccessive in partenza. Stanco di vederlo rimanere al palo o di vedergli perdere lunghezze incolmabili, quell'allenatore ebbe un giorno una idea. Mentre i cavalli stavano allineandosi e il suo, come al solito, faceva i capricci, gli si avvicinò accartocciando rumorosamente un giornale, in modo che il cavallo se ne accorgesse, poi, insistendo il cavallo nell'impuntarsi, diede fuoco alla torcia improvvisata e con questa stimolò il recalcitrante in una parte del corpo molto sensibile. Il cavallo schizzò via. Dopo di allora bastò portarlo alla partenza accartocciando della carta perchè il cavallo si calmasse e diventasse un esempio di disciplina. Quell'allenatore non aveva certo rudimenti terapeutici ma aveva della fantasia!

G. G.

LA STAMPA SU MONZA - TRIESTINA

Contradditorie le critiche per una partita ingannevole

«Un successo che non manca di logica» - La cicala e la formica Il «dramma di San Gregorio» - Unanimità sulla prova di Varglien

Afferma il corrispondente da Monza della «Gazzetta dello Sport» che «esaminato in superficie il risultato di Triestina-Simmenthal è senza dubbio irrazionale e beffardo»; ma subito aggiunge — denotando un esercitato occhio critico e molta obiettività — che «per l'osservatore scaltrito il successo della Triestina non manca però di una sua logica, forse troppo dura per i battuti, ma non per questo meno coerente». Il fatto è, prosegue il corrispondente della «Gazzetta dello Sport» che il Monza, nella partita con la Triestina, ha palesato due grossi difetti che, alla lunga, hanno finito per rivelarsi determinanti, e cioè: «Mancanza di tiro all'attacco ed eccesso di confidenza in difesa».

A Monza, insomma, si è rovesciata la situazione ch'era stata peculiare della partita persa dalla Triestina a Modena. E ne troviamo conferma nel servizio redatto per il «Calcio Illustrato» dallo stesso giornalista che aveva seguito la Triestina a Modena. Questa partita — scrive l'inviato del settimanale milanese (e le sue primissime parole sono le stesse ch'egli aveva usato in quella occasione all'indirizzo degli alabardati) «il Simmenthal non doveva perderla. Non doveva perderla — prosegue — perchè in definitiva ha giocato meglio dell'avversaria, se giocar meglio significa una sicurezza nel palleggio veramente insolita a questo lumi di luna, una padronanza pressochè assoluta, per un tempo almeno, nel gioco a centro campo, una superiorità schiacciante all'insegna del "mezzo campo da vendere", per lunghissimi tratti della partita».

Ma tutto ciò è evidente che a nulla serve se alla fine il Simmenthal si è rivelato — e qui citiamo il corrispondente del veneziano «Ognisport» — «generoso e prodigo come la cicala della favola, contro una Triestina che sulla base di una difesa sicura e omogenea ha prima controllato l'avversaria per poi trafiggerla nel più semplice e fulmineo contropiede». Del resto lo ammette anche lo inviato del «Calcio Illustrato» che le partite «si vincono mica a suon di gioco, ma a suon di gol...».

La fisionomia della partita si può riassumere in quanto dice lo «Stadio» per la penna del suo corrispondente: si è assistito a un «continuo martellante assedio dei locali alla retedifesa da Bandini protetto da una larga schiera di difensori e angoli a ripetizione». Di angoli — conferma poi il corrispondente del milanese «Il Giorno» — i brianzoli ne «hanno ottenuto qualcosa come 13» e per «21 volte hanno tentato il tiro a rete».

Ma anche da questo dato statistico gli affezionati tifosi del Monza possono trarre un elemento per sbugiardare il risultato. Dice infatti il «Giorno» che «da tutto questo premere (del Monza) è sortita una sola palla-gol (Dalio al 39' della ripresa) ma il montante (e questa è stata sfortuna) ha respinto». Se però questa unica occasione vera di segnare, che il quotidiano milanese spaccia per «palla-gol», il Monza l'avesse saputa sfruttare, «la Triestina avrebbe potuto fare colpa ai tre uomini di punta di aver sciupato nel modo più banale almeno tre palle-gol, oltre quella realizzata, su undici conclusioni complessive e due angoli ottenuti».

Come spesso succede, la statistica dice una cosa diversa da quella che è l'impressione che i fatti hanno suscitato. E possiamo rilevarlo dall'inconsapevole contraddizione in cui cade l'inviato speciale del giornale sportivo torinese «Tuttosport»: «Il Simmenthal Monza non meritava di subire una così cocente sconfitta, anche se, come si suol dire, la Triestina non ha rubato nulla». E poco più avanti, egli stesso conferma quanto abbiamo citato prima dal «Giorno», ammettendo che Bandini è stato chiamato «in causa ben poche volte e solo per parabilissimi tiri da lontano», mentre al contrario, dopo quel gol ch'egli definisce «inopinato e beffardo», i brianzoli «rischiarono di incassare altri palloni». Possiamo infine citare, sullo stesso tema, anche il «Calcio Illustrato», cioè il giornale più entusiasta del Simmenthal, nel punto in cui si afferma che «in tutta quella (prima) mezz'ora, allorchè la intera squadra giuliana, assorbita nel vortice del gran gioco monzese, ha continuato a vedere diabolici sorci verdi, Bandini ha toccato sì e no trequattro palle, tutte facilmente neutralizzabili».

Sarebbe superfluo a questo punto citare quanto dice la «Gazzetta dello Sport» a proposito della «condotta guardinga» della Triestina, se non fosse necessario mettere in luce il valore palesato anche a Monza dalla retroguardia alabardata. «La Triestina — scrive il quotidiano milanese — ha tenuto una condotta di gara assai guardinga, senza ricorrere, salvo negli ultimissimi minuti, a una vera e propria tattica ostruzionistica. Varglien è stato senza dubbio il migliore triestino in campo». E dello stesso parere, sulla difesa della Triestina in generale e su Varglien in particolare, si sono mostrati tutti gli altri giornalisti presenti allo stadio di Monza. L'«Ognisport» la definisce «una grande difesa triestina» che è stata «un po' la protagonista dell'incontro». E di ciò il «Calcio Illustrato» dà la parte di merito che gli spetta all'allenatore Olivieri per aver egli provveduto all'arretramento, al posto di Brach alquanto incerto, di quel «tutto-fare Szoke, che al tirar delle somme è risultato, unitamente a Castano e al bravissimo Varglien, nettamente migliorato rispetto a Modena».

In sostanza si può quindi affermare con «Ognisport» che quella di Monza è stata «una pregevole partita degna del nome e delle ambizioni delle due compagini». Ciascuna delle due si è fatta valere poi a suo modo, e in un modo diverso dall'altra. La Triestina si è fatta apprezzare per la sua difesa (la «Gazzetta dello Sport» afferma che «un po' di delusione ha invece destato il trio di punta»), mentre il Monza ha invece veramente brillato per il suo frizzante gioco d'attacco. La differenza formale tra le due cose è veramente enorme: piace infatti indubbiamente di più, e senza possibilità di paragone, la squadra che sviluppa piacevoli temi d'attacco, di quella che mira a difendersi sia pure pulitamente e con ottimo stile. Ed in questo senso possono anche essere comprese le doglianze del corrispondente di «Stadio», il quale parla di «dramma al San Gregorio» e di «tragedia del Simmenthal», mentre senza riserve può essere condiviso l'atteggiamento degli sportivi brianzoli che, secondo quanto dice la «Gazzetta dello Sport», hanno salutato con un «applauso lunghissimo a fine partita i giocatori biancorossi, radunatisi a centro campo a testa china per la sconfitta. Con questo gesto nobilissimo — commenta il foglio milanese, — il pubblico monzese ha manifestato la propria reazione a un risultato ritenuto più che immeritato, iniquo».

E con questo commento, per tutto ciò che abbiamo citato prima, non possiamo invece essere d'accordo.

N. V.

Il trotto ieri

A Napoli: Apache

Napoli, 6

La prova di maggior dotazione dell'odierna riunione di trotto ad Agnano era costituita dal Premio del Totip, corsa alla pari riservata agli indigeni da quattro anni a sei anni. Sulla ultima curva all'esterno di Balabang restavano soltanto Sentiero che aveva condotto inizialmente, e Apache. Balabang entrava per primo in retta di arrivo ma nelle ultime battute calava ed Apache con un forte spunto finale lo regolava nettamente.

Premio Totip (L. 60.000, m. 2.100): 1) Apache (G. Ossani) sig. E. Fischl, al km. 1.21.3; 2) Balabang; 3) Sentiero; 4) Boccadoro. N.P.: Pratolino, Tubo. Tot.: 47, 21, 14, (49). Le altre corse sono state vinte da Esotico, Bengoa, Rubens, Scilla Hall, Montebello, Nicla Amore, Serto.

ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO

Di misura gli scozzesi regolano la Svizzera (3-2)

Glasgow, 6

La Scozia ha battuto oggi la Svizzera per 3-2 all'Hampden Park Stadium qualificandosi per le finali della Coppa del mondo di calcio che avranno luogo l'anno prossimo in Svezia. Primo tempo: 1-1. Con la odierna vittoria la Scozia ha totalizzato sei punti su quattro partite disputate nel girone europeo numero nove. Si tratta di un punto di più di quanti ne possa realizzare la Spagna che si misurerà con la Svizzera nella finale del girone eliminatorio il 24 novembre a Losanna.

La Svizzera è stata indebolita dal fatto di non aver potuto usufruire del centro attacco Roger Volanthen (che gioca per l'Alessandria).

La Scozia è andata in vantaggio al 30' su passaggio del mediano e capitano della squadra, Tommy Docherty, alla mezz'ala sinistra Robertson che ha insaccato nella rete del portiere svizzero Parlier.

Gli elvetici si sono portati in parità dopo cinque minuti con l'ala sinistra Riva. Al 10' del secondo tempo il centro avanti Mudie ha riportato la Scozia in vantaggio per 2-1 e poco dopo l'ala destra Scott ha realizzato la terza rete per gli irlandesi. A molti è parso che Scott fosse in fuorigiuoco, ma l'arbitro inglese Reg Leafe ha convalidato il punto. La seconda rete della Svizzera è stata segnata dall'interno destro Volanden.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: SCOZIA: Younger; Parker, Caldow; Fernie, Evans, Docherty; Scott, Collins, Mudie, Robertson e Ring. SVIZZERA: Parlier; Kernen, Morf; Grobery, Koch, Schneiter; Chiesa, Volanden, Meier, Ballaman, Riva.

Con l'odierna vittoria contro la Svizzera per 3-2, la Scozia è stata l'undicesima nazione a qualificarsi per il girone finale del Campionato mondiale di calcio che avrà luogo il prossimo anno in Svezia. Gli altri paesi già qualificati sono: Brasile, Paraguay, Germania Occidentale, Svezia, Inghilterra, Austria, Argentina, Francia, Messico e Cecoslovacchia. Debbono ancora essere decisi cinque posti di ammissione al girone finale.

Campionato riserve

Marzotto-Triestina 6-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Simoncello (M), al 21' Galvagnin (M), al 37' Dall'Armellina, (M), al 44' Sella (M); nella ripresa al 16' Porro (M), al 18' Simoncello (M), al 37' Tulissi II (T). MARZOTTO: Pozzan; Formica, Galvagnin; Porro, Zermian, Svorenich; Dall'Armellina, Bravo, Garzon, Simoncello, Sella. TRIESTINA: Marzottini; Costelli, Claut; Petagne, Mercusa, Vascotto; Stinco, Tulissi II, Clemente, Bonetti, Forti. ARBITRO: Boccarda.

Valdagno, 6

La pesantezza del terreno di giuoco, la pioggia continua, il non eccessivo impegno e le troppe papere del portiere Marzottini hanno determinato il forte passivo della Triestina nella prima partita di campionato cadetti allo Stadio dei Fiori. La squadra ospite, che pur non impegnandosi a fondo ha presentato atleti non privi di certa personalità di giuoco quali Petagna e Clemente, ha subito ininterrottamente la pressione dei locali andati in vantaggio prima con la discreta collaborazione del portiere e poi approfittando della rilassatezza dell'intera compagine ospite. I rosso alabardati si sono un po' scossi quando il passivo aveva già raggiunto una eccessiva ritondità e Tulissi otteneva il gol della bandiera con un'irresistibile azione personale. Nel complesso il Marzotto ha presentato qualche uomo già in forma per rimpiazzare i titolari assenti; Svorenich ad esempio, il quale domenica prossima sostituirà Odone al centro della mediana.

AL RADUNO DEGLI AZZURRABILI

Fogli si presenta col braccio ingessato

Milano, 6

Il primo calciatore che si è presentato al raduno azzurro è stato il torinese Fogli, giunto poco dopo le diciassette all'albergo dove era fissato l'appuntamento. Il granata non era di umore allegro, essendogli stato ingessato un braccio in seguito ad una contusione riportata nella partita di domenica scorsa. Fogli, che era una delle novità più interessanti del terzo allenamento, non potrà essere così in campo domani con gli altri azzurrabili.

Sono poi giunti i dirigenti Biancone e Ferrari, il dott. Ferrando, medico della nazionale e il massaggiatore Della Casa. Si è avuta notizia che Foni è atteso alla Malpensa per domani alle 12.30 da dove si recherà immediatamente al campo di gioco. Quanto al terreno dove sarà disputata la partita di allenamento è stato deciso di scegliere S. Siro anzichè l'Arena come era stato fissato in un primo tempo. Gli azzurri disputeranno due tempi di mezz'ora con una formazione di ragazzi; in mattinata compiranno una breve passeggiata.

Il cav. Biancone, ha reso poi nota la formazione degli azzurrabili, già prestabilita da Foni per l'allenamento di domani contro i ragazzi dell'Inter. Nel primo tempo verrà schierata la seguente formazione: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Boniperti, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton. Secondo tempo: Sarti; Corradi, Vincenzi; David, Bernardin, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Firmani, Montuori, Prini.

I giocatori alla spicciolata si sono presentati tutti alla convocazione. I quattro milanesi, Bean, Schiaffino, Bernardin e Vincenzi, si sono presentati per ultimi, mentre Ghiggia ha fatto il viaggio in compagnia dei giocatori della Fiorentina, partiti nel tardo pomeriggio, dopo aver seguito per televisione Scozia - Svizzera. Tutti godono ottima salute.

Una comitiva di turisti uruguaiani ha preso d'assalto all'albergo Schiaffino e Ghiggia.

Turchia B-Spagna B 0-0

Istanbul, 6

Le nazionali B di Turchia e di Spagna hanno chiuso oggi a reti inviolate un incontro della Coppa del Mediterraneo di calcio.

Pugilato a Roma

Weygand messo f.c. da De Persio

Roma, 6

La riunione al Palazzetto dello Sport, affollato da un pubblico disciplinato, ha inizio con la vittoria ai punti del romano Proietti sul tarantino Fiore, dopo sei riprese confuse, ma disputate a grande andatura. Successivamente il romano Putti s'impone nettamente in linea schermistica, in sei riprese, a Bardelloni, di Fabriano.

Incontro emozionante il terzo, fra i leggeri romani Giacchè e Beccaria. Il primo ha scosso tre volte l'avversario e per un buon minuto, nel terzo assalto, sembrava che l'incontro dovesse terminare col fuori combattimento di Beccaria. Ma questi ha ogni volta ricuperato ed ha risposto con un energico lavoro al corpo, riuscendo a convincere i giudici a concedergli la parità.

Anche il successivo confronto è condotto con grande energia. Scisciani atterra Dal Piaz per sei secondi al secondo assalto. Il romano passa il cattivo momento ma anche nelle riprese successive è soverchiato dalla potenza e precisione di Scisciani che vince meritatamente ai punti.

Rapida vittoria del grossetano Baccheschi sul francese Bentz. Dopo un minuto di assaggi Baccheschi si mette in azione e poco dopo tocca con un forte destro al mento. Bentz è a terra per nove secondi. Si rialza; ma è ormai in balia dell'italiano che, dopo mezzo minuto, lo porta alle corde e lo atterra per il conto totale con una serrata scarica.

Si arriva così all'incontro principale, quello che oppone il peso massimo romano De Persio al lussemburghese Weygand, un puglie dall'aspetto giovanile che supera i 100 kg. di peso. E' Weygand che attacca per primo con colpi sciolti che non denotano però molta potenza. De Persio risponde alla testa con minor continuità. La prima ripresa è pari. Nella seconda De Persio comincia a pungere di sinistro e destro e Weygand appare subito sconcertato. Finalmente al secondo minuto De Persio coglie l'avversario con un gancio destro d'incontro al mento e lo atterra alle corde. Quando Weygand, traballante, si rialza, l'arbitro ha già pronunciato l'«out».

I risultati: Proietti, di Roma (67) batte Fiore, di Taranto (66,7) ai punti in 6 riprese; Putti, di Roma (67,8) batte Bardelloni, di Fabriano (68) in 6 riprese; Giacchè, di Roma (62,3) e Beccaria, di Roma (63,3) pari in 8 riprese; Scisciani, di Civitavecchia (71,9) batte Dal Piaz di Roma (73,5) ai punti in 8 riprese; Baccheschi, di Grosseto (79,3) batte Bentz di Parigi (79) per fuori combattimento alla prima ripresa; De Persio, di Roma (93,6) batte Weygand, di Lussemburgo (101,1) per fuori combattimento al secondo assalto.

Il G.P. del Venezuela registra un deficit di 60 mila dollari

Caracas, 6

Gli organizzatori del terzo G. P. del Venezuela annunciano che i 50.000 spettatori che hanno assistito domenica scorsa alla manifestazione hanno fornito un incasso di 20.000 dollari. Il passivo è stato di 60.000 dollari.

Le partite di domenica della Lega Giovanile

Gare di domenica 10 novembre del Campionato ragazzi a base regionale: a Pordenone: Pordenone-Ponziana, Stadio comunale Bottecchia ore 13 (prec.); a Trieste: Edera-Cividalese, campo Ponziana ore 13 (prec.), Triestina-Pro Gorizia, c. S. Giovanni ore 10.30; a Udine: Udinese-CRDA Monfalcone, Stadio Moretti ore 14.30; riposa: Cremcaffè.

Campionato triestino ragazzi: S. Anna-S. Giovanni, c. Cantieri ore 12.30; Edera B-Triestina, c. 1.o Maggio ore 10; Esperia-Istria, c. Cantieri ore 10; S. Giovanni B-Libertas Opicina c. S. Giovanni ore 13; riposa: Tergestina B. Libertas B-Tergestina C., c. Cantieri ore 11.15; Virtus-Ponziana Ritossa, c. Cantieri ore 14.30; Audace-CRDA, c. Cantieri ore 8.45; riposa: Aurisina.

Torneo giovanissimi: Ponziana Cuccioli-Muggesana, c. Ponziana ore 10; Ponziana Pulcini-Triestina, c. Ponziana ore 11.30; Fortitudo-Tergestina A, c. Muggia ore 11; Tergestina B-Edera, c. S. Giovanni ore 11.40; Tergestina C-S. Giovanni, c. 1.o Maggio ore 11.15.

dopo l'Asiatica

per il periodo di un mese, un mese e mezzo, consumate tre volte al giorno le CONFETTURE CIRIO particolarmente appetibili ed energetiche.

Le Confetture Cirio vi daranno forza e vigore e faranno scomparire in breve tempo la caratteristica prostrazione, triste eredità dell'influenza Asiatica.

Confetture Cirio, dodici qualità e sempre frutta fresca, sana matura, succosa.

difendetevi dai
reumatismi!

i sofferenti di reumatismi, dolori articolari, lombaggini, artrosi, troveranno immediato sollievo ai loro malanni indossando indumenti a due tessuti

Reumovil

confezionati con fibra vinilica, prodotta dalla Soc. POLYMER GRUPPO MONTECATINI

maglie, mutande, calze, ginocchiere, ventriere, indumenti speciali per ogni parte dolorante del corpo.

confezionatrice esclusiva:
218 SOCIETÀ REUMOTEX - SARONNO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORI DELLA COMMISSIONE POLITICA DELL'O.N.U.

La questione del disarmo rinviata all'esame dei cinque

Non è stato tenuto conto del boicottaggio minacciato dall'Unione Sovietica
Sollecitata dalla Giordania la convocazione del Consiglio di Sicurezza

New York, 6

La Commissione politica dell'ONU, non tenendo conto del minacciato boicottaggio sovietico, si è oggi espressa a favore di una ripresa delle trattative per il disarmo ad opera dell'apposito sottocomitato composto dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica, dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Canadà.

Come è noto, l'Unione Sovietica aveva già annunciato ufficialmente di ritirarsi dal sottocomitato, proponendo che i negoziati in materia di disarmo fossero ripresi da un organo dell'ONU, in seno al quale fossero rappresentate tutte le 82 Nazioni Unite. Da parte occidentale, invece, si è insistito sulla opportunità di evitare clamorose prese di posizioni propagandistiche, evidentemente possibili in sede di discussione nell'ambito di un organo così numeroso come quello proposto dall'Unione Sovietica, e di far riprendere i negoziati stessi al sottocomitato delle cinque nazioni. La Commissione politica ha deciso oggi nel senso suindicato, nonostante il diffuso pessimismo determinato dalla previsione di un completo fallimento di dieci anni di sforzi in materia di disarmo.

L'India ha tentato di impedire quello che il suo rappresentante ha definito «tragica» situazione, cercando all'ultimo minuto una soluzione di compromesso o, forse, un rinvio della votazione della Commissione politica sulla controversa questione: ma tanto l'Unione Sovietica, da un lato, quanto le Potenze occidentali, dall'altro, sono rimaste ferme sui rispettivi punti di vista.

Più precisamente, la Commissione politica ha votato su di una mozione, proposta da 24 Stati, che raccomanda la sollecita ripresa dei negoziati da parte del sottocomitato delle cinque nazioni e sulla base delle più recenti proposte occidentali. La questione passa ora all'Assemblea generale per una decisione definitiva, che peraltro si prevede analoga a quella presa oggi dalla Commissione politica.

La Commissione politica ha approvato la risoluzione con 57 voti favorevoli, 9 contrari e 15 astensioni, cioè con una maggioranza ben superiore a quella dei due terzi, prescritta nelle decisioni dell'Assemblea generale. Uno dei sei punti della risoluzione raccomanda una particolare cura nello studio di possibili controlli internazionali sui missili spaziali, affinchè questi siano utilizzati soltanto per scopi pacifici.

Nel corso della seduta, la Unione Sovietica ha ribadito la sua intenzione di boicottare i futuri negoziati, a meno che l'Assemblea generale non sostituisca l'attuale organismo con una commissione di 82 nazioni. Gli Stati Uniti, d'altro canto, hanno respinto il compromesso indiano, in base al quale all'attuale commissione dovrebbero essere aggiunti altri nove o dieci paesi. Il Ministro indiano della Difesa, Krishna Menon, che ha lavorato al suo progetto dietro alle quinte, aveva detto alla commissione che la minacciata rottura delle trattative è un «evento tragico». Egli aveva suggerito che il dibattito fosse aggiornato senza una precisa votazione su nessuna delle mozioni contrastanti presentate. Secondo il delegato indiano tale votazione non avrebbe avuto altro risultato che di inasprire la situazione.

Il delegato sovietico Kruznetsov aveva ribadito che la sottocommissione dei cinque è stata un completo fallimento ha rinnovato la richiesta che sia creata una «piccola assemblea» alla quale siano inviate tutte le proposte concernenti il disarmo.

Nella seduta pomeridiana la Commissione politica delle Nazioni Unite, proseguendo la votazione sulle risoluzioni relative al disarmo, ha respinto un progetto di risoluzione indiano nel quale si invitano gli Stati interessati ad accettare senza indugio di sospendere gli esperimenti con armi nucleari e si propone di creare una commissione scientifica tripartita incaricata di preparare un sistema d'ispezione per verificare che l'accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari sia osservato. La risoluzione è stata respinta con 38 voti contrari, 22 favorevoli e 20 astensioni. La delegazione sovietica aveva ritirato a favore della risoluzione indiana la sua risoluzione vertente sulla sospensione degli esperimenti.

Oggi la Giordania ha chiesto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU si riunisca «con urgenza» per riprendere in esame la «situazione provocata dalle violazioni, da parte di Israele, della convenzione di armistizio nella zona neutrale del settore di Gerusalemme». La richiesta giordana è contenuta in una lettera firmata dal delegato permanente giordano all'ONU, Yusuf Haikal, e indirizzata al Presidente del Consiglio di sicurezza.

Già il 4 settembre scorso la Giordania aveva chiesto che il Consiglio di sicurezza si riunisse a tale scopo, e aveva richiamato l'attenzione di questo organismo sui lavori pubblici intrapresi da Israele nella zona neutrale di Gerusalemme, in contrasto con le disposizioni contenute nella convenzione di armistizio del 1949. A tale accusa Israele aveva risposto rimproverando la Giordania di paralizzare qualsiasi attività nella zona neutrale di Gerusalemme.

La partecipazione tedesca al «pool» scientifico

Bonn, 6

Viene confermato da fonte competente che il Governo Adenauer ha deciso di accettare di partecipare al coordinamento degli sforzi scientifici della Comunità atlantica, auspicati nel corso dei recenti colloqui anglo-americani di Washington. Questo coordinamento sarà uno dei principali argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio della NATO.

A questo proposito si ritiene che la «standardizzazione» delle ricerche di fisica spaziale in vista della costruzione di armi ultramoderne, figuri tra i problemi esaminati oggi a Bonn dal Ministro della Difesa inglese, Jones, e dal suo collega tedesco, Strauss. Si precisa che questi colloqui hanno parimenti per argomento vari tipi di armamenti classici.

Le modalità della partecipazione degli scienziati tedeschi a un futuro «pool scientifico» occidentale, si precisa a Bonn, saranno discusse nel corso della conferenza atlantica che avrà luogo a Parigi il dicembre prossimo. Si fa notare a questo proposito che scienziati di nazionalità tedesca possono lavorare alla costruzione di armamenti ultramoderni, in territorio non tedesco, senza contravvenire a un trattato firmato dalla Repubblica federale (precisamente gli accordi di Parigi del 1954 che vietano alla Germania federale di fabbricare armi atomiche).

Le reazioni del mondo scientifico tedesco non sono ancora note. Senza dubbio gli scienziati della Repubblica federale pronti a rivaleggiare con i loro colleghi sovietici non mancheranno. Quanto ai 18 scienziati di Gottinga che elevarono una protesta contro la fabbricazione di armi atomiche, benchè i loro nomi figurino tra quelli dei più illustri fisici nucleari, essi saranno liberi di fare la loro scelta.

MOLTO DECISO IL GIOVANE PREMIER FRANCESE

Gaillard ha cominciato col chiedere duecento miliardi

Anche la questione algerina è stata affrontata dal Consiglio dei Ministri - Commenti a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il Governo Gaillard ha tenuto oggi la sua prima riunione: un Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione economica del Paese e il momento della lotta per l'Algeria: i due problemi fondamentali per il futuro della Francia.

La festa di ieri notte era stata già dimenticata da Felice Gaillard. In un famoso ristorante di Saint Germain-des-Près la moglie del nuovo Ministro aveva radunato gli amici del più giovane Premier che la Francia abbia avuto, per festeggiare il compleanno e la nomina del marito; c'erano anche uomini politici come Bourges-Maunoury, e Felice Gaillard aveva voluto invitare anche il Presidente della Camera, Le Troquer, che lo aveva poco prima proclamato Primo Ministro.

Fu proprio per rispetto al Presidente della Camera che Gaillard non volle tagliare il dolce preparato per l'occasione: un Palazzo Borbone — sede appunto della Camera francese — di cioccolata e zucchero. Intorno, le trentotto candeline dei suoi anni. Felice Gaillard spense le candeline (e da buon tennista in fiato, fu con un colpo solo che spense la loro luce), ma non tagliò il dolce: «Questo se lo porterà a casa il signor Presidente della Camera — disse —: è un omaggio che gli spetta». Fu portato un altro dolce, mentre il Palazzo Borbone di zucchero e cioccolata veniva chiuso in una scatola che più tardi Le Troquer si portò a casa.

Ma oggi c'erano altre cose — estremamente serie — delle quali occuparsi, e Gaillard le ha affrontate con grande decisione: il Governo ha, infatti, deciso di chiedere alla Camera l'autorizzazione a domandare un prestito alla Banca di Francia di 200 miliardi: cifra impressionante, ma che servirà appena per sistemare i guasti più grossi creati dalla crisi durata trentacinque giorni.

Il problema algerino, pur affrontato, non è stato esaurito nella prima riunione del Governo, ma è certo che Gaillard è deciso non solo a chiedere il rinnovo dei poteri speciali, ma anche a portare al più presto alla Camera la nuova legge per uno Statuto algerino, tale da poter essere la premessa per future trattative politiche per definire nel modo migliore il futuro algerino.

Il discorso pronunciato oggi a Mosca da Nikita Kruscev è stato accolto freddamente negli ambienti diplomatici della capitale francese, dove si sottolinea che ancora una volta i dirigenti sovietici mostrano di non essere disposti a fare un solo passo inteso a ridurre la tensione internazionale.

Le ultime edizioni dei giornali della sera, nel commentare le dichiarazioni di Kruscev, non nascondono una certa delusione dinanzi alla completa assenza di «novità» di qualche rilievo. «Questo documento — scrive il «Monde» — non contiene la rivelazione che certuni si aspettavano, si tratta soprattutto di una analisi, tronfia ed ottimistica, dei risultati ottenuti dalla rivoluzione. I passaggi più rilevanti concernono la creazione di una «comunità di Sputnik» tra Est ed Ovest. Si tratta di un nuovo mezzo per rilanciare la discussione sul disarmo nell'ambito sovietico-americano, discussione che Mosca non ha mai nascosto di preferire a quella della Sottocommissione di Londra? Si può dubitarne. Sembra infatti trattarsi piuttosto di un motto di spirito caratteristico dello stile del suo autore. Questi, del resto, ha chiesto, ed in modo ben più serio, un incontro al massimo livello».

S. T.

Scontri tra polizia e dimostranti per le vie di Tokio durante la manifestazione anti-atomica

QUINDICI MORTI IN UN DISASTRO PRESSO BRISTOL

Precipita su un villaggio un grosso aereo sperimentale

L'apparecchio era un prototipo in volo di prova e aveva a bordo esperti e tecnici aeronautici

Londra, 6
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un aereo «Bristol-Britannia» è precipitato al suolo ed è esploso stamane nei pressi di Bristol. Quindici persone a bordo sono rimaste uccise e dieci case circostanti sono rimaste lesionate leggermente. Il disastro potrebbe danneggiare, quando se ne conosceranno le cause, l'industria aerea britannica.

Il «Britannia» caduto è il prototipo della serie di aerei a novantanove posti «detti «Whispering Giants» e la società produttrice lo teneva per i suoi esperimenti. Aveva lasciato lo aeroporto di Bristol, dove sono le officine della società, stamane alle 10.07 ed è caduto tre minuti prima di mezzogiorno sul villaggio di Downend. Da terra alcuni avevano veduto del fumo uscire dai due motori esterni. Poco dopo l'aereo ha perso quota, ha tagliato i rami più alti di una fila di alberi ed è precipitato al di là di otto case appena costruite e a cento metri da una scuola nella quale si trovavano cinquecento bambini.

I frammenti dell'aereo esploso sono caduti nelle vicinanze. Uno dei motori è caduto tra due case: due donne sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale. Un altro motore, ancora in fiamme, è caduto nel piccolo cortile di una delle case dove una signora stava stendendo la biancheria. Altri frammenti sono caduti vicino a due bambini che giocavano ma la caduta non ha provocato grandi danni.

L'aereo era un «G.-ANCA», primo di una serie di trecento apparecchi, e il suo valore è di circa un miliardo e settecento milioni di lire. Apparecchi di questo genere avevano avuto dei disturbi recentemente. Uno dei «Britannia» a minore autonomia aveva avuto incrostazioni di ghiaccio in un motore, fatto raro in aerei di questo tipo. Più tardi, il primo «Britannia» a grande autonomia ha avuto degli infortuni nei suoi viaggi di prova. L'involucro dell'apparecchio caldo si è contratto per il freddo esterno e le eliche dei motori a turboreazione lo urtavano. Questo prototipo è tornato dai suoi viaggi sperimentali sabato, avendo attraversato l'Atlantico in nove ore e mezzo.

Il «Britannia» è l'aereo sul quale l'industria britannica ha puntato in questi ultimi tempi. I disturbi rilevati nei voli di prova della scorsa settimana sono vagliati e studiati con molta attenzione. Anche quello di stamane era chiaramente un volo di studio. A bordo erano i piloti, alcuni esperti e tecnici delle linee aeree interessate al futuro del «Britannia», che tra breve doveva essere introdotto nelle rotte atlantiche.

Alfredo Pieroni

Smentita di San Marino in materia marittima

Roma, 6

Il prof. Bigi, Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino, ha convocato questa sera in un albergo romano alcuni giornalisti per smentire la notizia secondo la quale la Direzione generale della Marina Mercantile di San Marino avrebbe offerto la propria bandiera alla flotta commerciale svedese.

Il prof. Bigi ha detto che nella Repubblica del Titano non esiste a tutt'oggi una Direzione generale della Marina Mercantile, ricordando che il nuovo Governo sanmarinese, insediatosi il 14 ottobre scorso, non ha ancora esaminato il problema della navigazione e di conseguenza non ha potuto decidere nulla in proposito.

Finora l'attuazione della legge e del regolamento sulla navigazione è rimasta sospesa per le opposizioni da parte degli Stati tradizionalmente marittimi.

Riconosciuto innocente dopo 19 anni dalla condanna

Ancona, 6

Francesco Pugnaloni di 39 anni, condannato, per aver rubato delle lenzuola, dal Tribunale di Ancona nel 1938, è stato riconosciuto oggi innocente. Il Tribunale gli inflisse allora quindici mesi di reclusione e il Pugnaloni presentò ricorso, proclamandosi innocente, ma la sentenza fu confermata in Appello. Si rivolse in Cassazione, ma il ricorso fu respinto per mancata presentazione dei motivi. Senza darsi per vinto, il Pugnaloni inoltrò ripetuti esposti alla Suprema Corte, facendo presente che il furto a lui attribuito era stato invece commesso dalla madre, come questa aveva fatto del resto comprendere in alcune lettere speditegli mentre egli era in carcere.

Quest'oggi, la Corte di appello di Ancona, chiamata ad esaminare la vicenda in sede di revisione, su rinvio della Cassazione che aveva in questi ultimi tempi annullato la sentenza di condanna, ha assolto il Pugnaloni per non aver commesso il fatto. Nessuna azione potrà essere intrapresa nei riguardi della madre del Pugnaloni, dato che il reato è caduto in prescrizione.

NEL SETTENTRIONE È INCOMINCIATO IL MALTEMPO

Pioggia torrenziale sulla zona del Verbano

Il lago sale di 2 cm. l'ora - Neve in Val d'Aosta
Numerose frane sulle strade della Riviera di Ponente

Luino, 6

Il maltempo imperversa da sabato mattina, quasi senza interruzione su tutta la regione del Lago Maggiore. Da 24 ore il tempo è anzi peggiorato con violente raffiche di vento e pioggia diluviale in pianura e nelle valli. Cade la neve dai 1200 metri di quota in su, e questa sera ha raggiunto i 30 centimetri sui Monti Limidario, Lema, Spalvera. Il Lago Maggiore, dopo tre mesi di magra, ha cominciato a salire e continua ad aumentare di 2 centimetri all'ora; anche tutti i corsi d'acqua dell'intera zona del Verbano sono ingrossati. Il torrente Margorabbia è salito di mezzo metro nelle ultime ore e di 10 centimetri il livello del fiume Tresa.

Una grossa frana è caduta questa sera sulla provinciale Luino-Ponte Tresa, in località Ponte di Ferro. La strada è chiusa al traffico; ma sono già in corso i lavori di sgombro e si spera di poterla riattivare entro domani. Cadute di sassi e terriccio sono segnalate sulla stessa strada nei pressi di Cremenaga.

La neve è caduta copiosa sulle montagne della *Val d'Aosta*, dove tuttora nevica, mentre a valle cade nevischio misto a pioggia. Il valico stradale del Gran San Bernardo, ove si registra oltre un metro di neve fresca, non è transitabile, mentre al Colle del Piccolo San Bernardo il passaggio è possibile ai veicoli muniti di catene, benchè la neve abbia raggiunto i 50 centimetri circa. Al Plateau Rosà, sopra al Breuil, e al Rifugio Torino, a Nord di Coumayeur, la neve fresca ha superato il metro di altezza. La temperatura è notevolmente scesa in tutta la Val d'Aosta.

Il maltempo continua anche in provincia di *Savona*. Una frana è caduta sulla via Aurelia, dinanzi all'imboccatura della galleria Valoria, presso Albisola Mare e il traffico, dopo essere rimasto interrotto per circa un'ora, si svolge ora in senso unico. A causa di un'altra frana il Comune di Bergeggi non può essere raggiunto da alcun automezzo e la frana minaccia altresì un caseggiato.

A Porto Vado una frana ha notevolmente danneggiato un caseggiato che, per precauzione, è stato fatto sgombrare. La pioggia ha fatto straripare il torrente La Valletta che ha allagato i terreni circostanti. Una casa popolare, situata in quella zona, è rimasta isolata alcune ore. Danni per circa 20 milioni sono stati arrecati alle opere di protezione del torrente Segno.

Gli acquazzoni rovesciatisi su *Sanremo*, durante la scorsa notte e quasi ininterrottamente nel corso della giornata, hanno causato frane e allagamenti al centro e alla periferia. A Capo Nero è franata, per una decina di metri, la strada rotabile per Coldirodi: sassi e terriccio hanno inoltre sommerso una villa in costruzione.

VISTO DA NUMEROSA FOLLA PER OLTRE 9 MINUTI

Oggetto luminoso nel cielo di Andria

Dopo alcune evoluzioni è scomparso verso Nord-Ovest
Forti emicranie accusate da quanti lo hanno fissato

Andria, 6

Un oggetto luminoso a forma ovoidale è apparso alle 19.23 di ieri nel cielo di Andria, in Puglia, e dopo essersi fermato si è spostato verso Nord e successivamente verso Sud lasciando dietro di sè una scia lunghissima di color argento che subito si è dissolta. Poi il corpo luminoso si è abbassato tanto che è stato possibile osservare la netta differenza di grandezza dalla prima posizione a quella successiva. Infine, l'oggetto si è nuovamente innalzato ed è scomparso in direzione Nord-Ovest. L'apparizione che è durata esattamente 9' e 30" è stata vista da una numerosa folla riversatasi nelle strade.

A smentire l'ipotesi di una allucinazione collettiva sta la testimonianza di numerosi automobilisti provenienti da Bari, i quali si sono fermati lungo la strada per osservare le evoluzioni dell'oggetto misterioso. Tutti quelli che hanno fissato l'oggetto per qualche secondo sono stati costretti a chiudere gli occhi ed hanno accusato, quindi, una forte emicrania.

Ferrovieri e giornalai che alle 5.30 di stamane attendevano alla stazione l'arrivo delle prime edizioni dei quotidiani romani, hanno visto chiaramente nel cielo di Pescara un corpo luminoso che viaggiava velocemente a grande altezza, in direzione Nord-Est. Essi ritengono che debba trattarsi del secondo satellite artificiale. L'osservazione è durata solo pochi secondi, dato che il corpo luminoso è stato subito celato da una nube.

Un francobollo russo per celebrare lo «Sputnik»

Londra, 6

Radio Mosca ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha emesso un francobollo commemorativo del lancio dei satelliti artificiali. Nel disegno è rappresentato un satellite che compie la sua orbita intorno alla terra. Il francobollo reca la seguente iscrizione: «Il satellite terrestre sovietico, il primo del mondo — 4 ottobre 1957».

Madre e figlia uccise dal rimorchio di un camion

Copertino, 6

La signora Luigina Morciano di 27 anni e una figliola di 7 anni sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Copertino-Nardò, in provincia di Lecce, alla vigilia di raggiungere in Francia il capofamiglia emigrato da tempo. La giovane donna, che rientrava in paese in bicicletta, è stata urtata dal rimorchio di un camion che la stava sorpassando. La Morciano è morta sul colpo, la figlia poco dopo il ricovero in ospedale.

IN VISTA DEL CONSIGLIO ATLANTICO DI PARIGI

Foster Dulles si è consultato con gli ex collaboratori di Truman

Esclusa una prossima visita di Eisenhower nella capitale inglese
Un rapporto segreto sull'importanza strategica delle basi americane

Washington, 6

La prossima riunione del Consiglio atlantico in programma a Parigi per la metà di dicembre è stata oggetto di una serie di colloqui svoltisi stamane al Dipartimento di Stato tra il Segretario di Stato Dulles e alti funzionari di vari dicasteri direttamente interessati ai problemi dell'alleanza atlantica.

Assistevano alla conferenza il consigliere speciale del Presidente per i problemi del disarmo Harold Stassen e anche numerosi alti funzionari della ex amministrazione Truman, tra cui: Paul Nitze, capo dell'Ufficio di pianificazione politica quando Acheson era Segretario di Stato; Frank Page, già direttore del bilancio e Segretario all'Esercito dal 1950 al 1953; William Draper, già Sottosegretario all'Esercito e rappresentante speciale degli Stati Uniti in Europa dal 1952 al 1953; George Perkins, già Segretario di Stato aggiunto per gli Affari europei e, recentemente, Ambasciatore presso la NATO a Parigi; Nelson Rockfeller, già titolare di diverse cariche sotto le due amministrazioni; Charles Spafford, Ambasciatore presso la NATO nel 1950.

Al termine dei colloqui è stato pubblicato un comunicato nel quale si precisa che Dulles «si è informato dell'opinione di tali personalità in merito al modo di mettere in pratica i principi discussi di recente dal Presidente Eisenhower e dal Primo Ministro inglese Macmillan».

Secondo il parere degli osservatori, la decisione del Segretario di Stato di fare appello a queste personalità traduce il desiderio del Governo repubblicano di ottenere, per il Presidente Eisenhower, il massimo appoggio da parte dei democratici in occasione dei prossimi lavori parigini della NATO. Il Presidente, d'altra parte, riceverà ai primi del mese prossimo i leaders dei due partiti e, verosimilmente, egli spera di ottenere da essi un'approvazione preventiva dei progetti che intende presentare in occasione della citata conferenza di Parigi.

Quest'oggi un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che nel suo discorso di domani al popolo americano, Eisenhower potrebbe annunciare una decisione intesa ad «accelerare l'intero programma statunitense» in materia di missili e di satelliti. Invitato a dire perchè il Presidente abbia voluto anticipare a domani il discorso, che inizialmente era previsto per il 13 novembre, il portavoce ha detto: «E' parso importante che il discorso venisse pronunciato questa settimana». In quanto poi al fatto che la data scelta coincide con l'anniversario della rivoluzione russa, il portavoce ha detto che la scelta di Eisenhower non è da mettere «del tutto» in rapporto con la ricorrenza sovietica, sebbene a Washington «si fosse al corrente del significato della data».

E' stato intanto annunciato che il Presidente Eisenhower non si recherà a Londra in occasione del viaggio che effettuerà a Parigi alla metà di dicembre per la sessione del Consiglio atlantico. Lo ha reso noto questa mattina il portavoce della Casa Bianca, il quale ha aggiunto tuttavia che Eisenhower ha espresso la speranza di poter recarsi in Granbretagna in epoca successiva, onde restituire alla Regina Elisabetta la visita effettuata negli Stati Uniti recentemente dalla sovrana.

Interrogato in merito alle informazioni provenienti dalla Granbretagna, e secondo le quali il Presidente Eisenhower non si recherebbe a Londra a causa soprattutto delle condizioni della salute della signora Eisenhower che non gli permetterebbero di rimanere troppo tempo fuori degli Stati Uniti, il portavoce della Casa Bianca ha tenuto a precisare che il Presidente non aveva fatto alcun piano per recarsi il mese prossimo a Londra, e che le condizioni di salute di «Mamie» non potrebbero essere invocate per spiegare il desiderio del Presidente degli Stati Uniti di non assentarsi troppo da Washington. La signora Eisenhower ha subito la scorsa estate un grave intervento chirurgico ma nulla fa pensare che le sue condizioni di salute possano essere ora fonte di particolari preoccupazioni.

Il portavoce ha quindi precisato che il Presidente Eisenhower tiene a fare ritorno a Washington entro il periodo più breve per mettere a punto i messaggi che egli deve sottoporre al Congresso ai primi di gennaio.

Funzionari governativi hanno rivelato oggi che una missione presidenziale segreta, che ha studiato per un anno intero la situazione strategica, sottoporrà quanto prima al Presidente Eisenhower un rapporto in cui si afferma la necessità che le basi americane d'Oltremare vengano mantenute ancora per molto tempo.

Secondo le suddette fonti, il rapporto baserà le sue raccomandazioni sui seguenti elementi: 1) l'aviazione tradizionale e gli altri mezzi difensivi americani saranno utili ancora per molti anni nonostante l'avvento dei missili; 2) l'uso delle attuali basi potrebbe subire delle modifiche sotto certi aspetti, come nella dotazione di armi, ed è possibile che altre nuove basi si rendano necessarie per esperimentare i missili; 3) le proposte relative alla costituzione di scorte di armi nucleari in Europa comporterà l'uso a lungo termine delle basi della NATO. Si ritiene che il rapporto verrà presentato al Presidente Eisenhower fra circa due settimane.

37 morti nel Congo per una sciagura fluviale

Leopoldville, 6

Trentasette morti e otto dispersi costituiscono il tragico bilancio di una sciagura fluviale avvenuta oggi nel Congo belga. Mentre un battello, che assicurava il servizio tra le località di Kasemga e Pweto, stava attraccando nella località di Kabimbi, i novanta passeggeri che si trovavano a bordo si sono spostati sulla stessa fiancata provocando il capovolgimento della nave.

La polizia ha annunciato di temere che il numero delle vittime possa risultare «molto più alto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

MAGNESIA S.PELLEGRINO
MAGNESIA S.PELLEGRINO
SI VENDE IN TUTTO IL MONDO

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE LA GRANDE
ESPOSIZIONE PERMANENTE MOBILI
della Ditta FILIPPONI
SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
UDINE — VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) Tel. 3080
CONSEGNE OVUNQUE
VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
LA MOSTRA E' APERTA ANCHE LA DOMENICA dalle 9 alle 13
UDINE — VIA POSCOLLE 67 (vicino Porta Venezia) Tel. 3080

APPARTAMENTO camera cucina affittasi. Amm'ne Carli, S. Maurizio 4. 2727 I

APPARTAMENTINO mobiliato; vuoto; stanze poggiuolo, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 27230 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Telefonare 43963, ore 13-15. 69677 I

APPARTAMENTO tristanze stanzino bagno cucina 18.000 mensili 200.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27291 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucina, tutti gli accessori, centralissimo affittasi, senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 14189 I

APPARTAMENTO (Cittavecchia) bistanze cucina 10.000 mensili 50.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27291 I

LOCALI d'affari due affittansi rione Gretta, rivolgersi Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30. 272 0 I

LOCALE-negozio 3 fori affittasi S. Giacomo, Alabarda, Spiridione 6. 69681 I

MAGAZZINO superficie 80 mq. paraggi Maddalena affittasi. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 27293 I

MAGAZZINO vasto, via Udine affittasi. Telefonare Alberti 38774. 27239 I

MAGAZZINO interno paraggi Mercato coperto affittasi. Telefonare 91627. 69639 I

MAGAZZINO grande paraggi Stazione marittima subaffittasi. Cassetta 69504 I UPI.

QUARTIERINO due camere cucina affittasi 10.000 mensili, piccolo compenso spese, Strada Friuli. Offerte Cass. 27240 I UPI.

STANZE due camerino, cucina, veranda terrazza doccia, centralissimo cedesi 17.000 mensili compenso spese. Telefonare 47925. 27258 I

VILLA Barcola, camera, camera pranzo, cucina, mobiliata affittasi. Tel. 57713. 27249 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno possibilità garage, soltanto se soleggiato, qualsiasi zona cercasi. Cass. 27235 L UPI

APPARTAMENTO affitto aggiornato cerco: 3 camere accessori, piani bassi. Scrivere cassetta 27285 L UPI.

MACCHINA per cucire nuova 19.500; altra con mobiletto lusso 29.500, cuce, ricama, rammenda, garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci. 27244 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti ultimo tipo occasione. Ritiransi macchine vecchie. Assortimento mobiletti lussuosi massimo buon prezzo. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 27276 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissima lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine Dubied, Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69647 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE: persiano; ratmousqué visonato, naturale; castoro; castorino; pannofix miele; gatti, ecc. Guarnizioni. Riparazioni. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 696793 M

PELLICCE persiano da 180.000 in poi; vasto assortimento guarnizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 69632 M

PELLICCIA nuova tre quarti bellissima occasione 50.000 trattabili, Valdirivo 31, dalle 9-11. 50087 M

RADIO Phonola perfetta 6000 occasione, causa partenza. Ginnastica 37, porta 5. 27241 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 27284 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107.

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso - Matrimoniali. Tinelli cucine. Salotti. Materassi Permaflex. Poltroneletto. Guardaroba. Lettini. Carrozzine. Rate facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 69530 NN

A. ACQUISTO matrimonali pranzo salotti pezzi singoli cucine. Telefono 44900. 27254 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69627 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. PER cessazione commercio svendo sotto prezzo cucine, matrimoniali, armadi, mobili singoli. Risparmiate viaggi Friuli. Visitate Molinavento 33, telefono 96543. 27233 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione lire 70.000. Via Molinavento 3, presso Candiolo, mezzanino. 27269 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 27237 O

CASSE imballo vuote occasione vendo. Telefonare 93500. 50091 O

LAMIERE ondulate, piane zincate, trancia ferro, banco ferro morsa, basoula dieci quintali, occasione vendonsi. 93112. 69655 O

DITTA cellofane rotocalco cerca collaboratore - collaboratrice introdottissima industrie dolciarie zona Udine Gorizia Trieste. Precisare ditte rappresentate Cassetta 116/H, SPI, Venezia. 6342 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita 1100/103, 600, 500 multiple, familiare, 500 B. Via Udine 21. 27272 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Fiat 1400, 1100-103, 600 occasione, scambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29.714. 10 Q

FIAT 1900, 1400, 1100-103, 1100 E, 500 C. Coroneo 3. 27295 Q

500 B, 500 C, 1100-103 come nuove occasione. Compero Vespe. Diaz 10. 27253 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CONTANTI 4-8 milioni acquisterei esercizio ogni ramo purchè solvente; preferenza bar, buffet, pasticceria. Anche gestione. Cass. 69662 R UPI.

MONFALCONE CENTRALISSIMO, lussuoso 4 stanze, stanzetta, panoramico, prontingresso. Piano attico due stanze in meno. «JULIA». CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 14161 S

A.A. APPARTAMENTI prontentrata 4-5 stanze servizi poggioli, vista mare, centralnafta giardino, facilitazione pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 27250 S

A.A. APPARTAMENTI panoramici, Gretta, 2 stanze, accessori consegna dicembre, vendonsi. Amministrazione Alberti Telefonare 38774, ore 16-19. 27287 S

A.A. APPARTAMENTO panoramico. Gretta, 3 stanze, accessori, nuova costruzione, pronta entrata vendesi. Amministrazione Alberti. Telefonare 38774, ore 16-19. 27287 S

APPARTAMENTO cerco pagando per contanti condominio 1-2 stanze modesto anche casa vecchia. Telefono 23645.

CONDOMINIO esentasse Besenghi tre-quattro stanze, riscaldamento, vendesi. Telefonare 29566. 69681 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina cerco massimo 1.500.000. Telefonare 44283. 27232 S

I PIU centrali appartamenti liberi, occupati vendonsi. Uniche facilitazioni. Via S Caterina 9, secondo, pomeriggio. 10 S

LOCALI condominio attigui Supercinema Principe, occupati, vendonsi. Leban, tel. 36240. 50088 S

PALAZZINA imminente consegna 3 stanze, soggiorno, cucinino, tutti gli accessori vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 14189 S

PRONTAENTRATA casa nuova 3 stanze, cucina, tutti gli accessori centro vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 14189 S

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4, vendiamo tappeti persiani perfetti originali con 30% riduzione prezzi mercato. 69614 M

PITTORE stanze cucine, pitturazione ad olio, carta, prezzi famigliari. Telefono 56225. 69650 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste e materassi. Telefono 44019. 27228 C

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONE mantelli tailleurs abiti da sera anche col tessuto delle sigg. clienti, Anita De Rosa, via Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2623 CC

GRATUITAMENTE preventivi: pianiaccordature accuratissime, garantite (lungamente). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 69619 CC

LAVORO cucito per negozio domicilio assumo. Tel. 48920. 27229 CC

PELLICCE riparazioni trasformazioni guarnizione pelliccia ratmosqué, persiani zampe occasione. Tel. 95972. 27295 CC

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA camera elegante bagno telefono affittasi due persone. Torrebianca 27, primo. 27236 F

BELLA bagno telefono affittasi 1-2 distinti anche giorni. Telefonare 42365. 50084 F

CAMERA elegantissima centrale paraggi Giardino, bagno, telefono, riscaldamento, unico ospite affitterei a distinto. Telefono 50044. 50085 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti unici subinquilini. Viale XX Settembre 51, II porta mezzo. 27281 F

MOBILIATA tranquilla pulitissima affitta persona seria. Gatteri 35, porta 7. 50082 F

MOBILIATE due una ingresso scale affittansi distinti. Machiavelli 19, III destra. 27264 F

Lombardi

TAPPETI originali persiani! Comprate da chi volete, solo confrontate prima prezzi, qualità, alla Galleria d'Esposizione Mazzini 7. 27279 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, telefono 96816. 50003 A

SIGNORA anziana pratica stiro e lavori di casa offresi tutto giorno o ore. Cassetta 27259 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, domestiche piccole famiglie 20.000, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 50090 B

DOMESTICA capace 20.000, prestaservizi ore intera giornata, referenze, cercansi. Battisti 9, Radetti. 27243 B

DOMESTICA stabile pratica con referenze prestaservizi tutto giorno cercasi telefono 94073. 27260 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 50003 B

DONNA stabile o intera giornata referenze cercasi per piccola famiglia trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 61044. 27288 B

FAMIGLIA signorile residente Taranto cerca donna tutto fare, presenza, referenze. Larini, Acclavio 2, Taranto. 6338 B

GORIZIA famiglia cerca domestica a giornata. Tel. 5212. 2222 B

PRESTASERVIZI per Roma, viaggio pagato, stipendio 20.000, cercansi urgentemente. Collocamento personale, Machiavelli 19. 27283 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11 portineria. 27271 C

CONTABILE capacissima industria-commercio, ricalco, paghe, contributi, conoscenza lingue, occuperebbesi pure mezza giornata o ore. Cass. 27274 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese, francese, perfetto italiano, arabo, lunga permanenza estero, conoscenza routine ufficio, referenziatissimo, libero subito. Cassetta 50093 C UPI.

ELETTRICISTA, piastrellista, muratore, pittore, offronsi per riparazioni, restauri. Telefono 36340. 50092 C

MILITESENTE, ottime capacità organizzative, elevata cultura, fine personalissimo artista, ottimo inglese parlato scritto, diplomato, inizierebbe carriera ufficio pubblicità. Scrivere Cassetta 27234 C UPI.

RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni in giornata. Preventivi anticipati. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 49582 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti cappotti 8000; rivolture; lavorazione accurata. Rossetti 11. 50095 CC

SOFFICI eleganti le vestaglie di Anita De Rosa di via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa), via S. Giusto 3. Tutte le misure e qualità. 2623 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AUTISTA cerca deposito uova. Beltrame, via Università 11 27258 D

CERCASI provetta seria massaggiatrice lavoro serio, sicuro. Telefonare pomeriggio 38239.

CONTABILE e corrispondente conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca Ditta esportazioni. Specificare curriculum vitae. Cass. 50096 D UPI.

COMMESSA 14.enne cercasi. Offerte Cassetta 69581 D UPI

GARZONA e lavorante sarte uomo cercansi. Indirizzo UPI 27246 D.

INDUSTRIA udinese cerca addetto ufficio vendite ottimo corrispondente capace leggere inglese, francese, età 30-35 anni. Cassetta 11 B, SPI, Udine. 6344 D

INGEGNERI disposti assumere insegnamento materie tecniche presso Scuola Tecnica Industriale di Gemona del Friuli cercansi. 2684 D

LAVORANTE pasticciere capace cercasi. Via Giulia 11 50081 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi. Salone. Strada del Friuli 83. 27263 D

RAGAZZETTA pratica panificio cercasi. S. Lazzaro 5. 27256 D

RAGAZZA 14.enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Ind. UPI 69676 D.

RAGAZZO 14.enne per negozio abbigliamento cercasi. Scrivere Cassetta 27245 D UPI.

RAGAZZO quattordicenne cerca alimentari. Via Genova 10.

RIMAGLIATRICE calze cercansi prontamente per negozio centro. Ind. UPI. 27296 D

14.ENNE per panetteria cercasi. Cass. 27286 D UPI.

80.ENNE pensionato sano cerca donna cuore per assistenza cambio alloggio. Presentarsi mattinata, Zanella, Tesa 28.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA per ufficio, massimo primo piano, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con importo mensile e posizione. Cass. 27265 E UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 27218 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FISARMONICA imparerete prestissimo con metodo speciale, prezzo mite. Telefonare 43817. 27268 G

LEZIONI tedesco madrelingua impartisce insegnante abile, prezzi miti. Tel. 91993. 69680 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 69615 G

PIANOFORTE impartisce paziente insegnante metodo accelerato prezzi miti, tel. 95524. 27261 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo conservatorio oppure dilettanti. Telefonare 28145. 69616 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 69666 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COLLANA oro smarrita, caro ricordo, mancia competente riportando Mauri. Crosada 13.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. JULIA Tommaseo 2 telefono 23317 offre in affittanza prontingresso: FABIOSEVERO - SANFRANCESCO tre stanze, stanzetta, servizi vari, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, pigione aggiornata, esclusi compensi. JULIA FILZI - MACHIAVELLI, 6 stanze grandi più locali accessori, 3.o piano senza ascensore. Pigione aggiornata senza compensi. «JULIA» TIZIANO-PASCOLI, due stanze, cucina, piano 2.o, 15.000 lieve compenso. «JULIA» VIA DELL'UNIVERSITA', due stanze, stanzetta, bagno, 3.o piano 15 mila rimborsando restauri. MAGAZZINO CENTRALISSIMO (via Pescheria piazza Unità) mq. 30, provvisto: luce, acqua. Ampio ingresso 8000 mensili. 14161 I

ABITAZIONE quadristanze Ginnastica, altri tristanze Severo, Aleardi, Opicina, affittansi. ATEC Goldoni. 56 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 4 stanze, accessori, poggiuoli, riscaldamento autonomo, casa nuova, affittasi prontamente via Canova. Informazioni Amministrazione Loy, San Lazzaro 19-I pomeriggio. 27265 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. A. A. A.A. A. A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine pezzi singoli soprammobili. Telefonare 23485 27267 NN

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini. 40. 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFIDASI lavoro produttivo presso famiglie. Stipendio, provvigioni. Indispensabile piccola cauzione, garanzia merce. Cruciani, Caselpostale n. 1820, Trieste. 50086 P

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69671 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 38.000, zigzag occasione; altre 6000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate. rimodernature convenienti. Malolica 10 II.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili Telefonare 30356. 27266 NN

A.A.A.A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 27282 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili Telefonare 31037 oppure 39731. 27278 NN

CERCHIAMO agenti vendita impermeabili similnaylon ultraeconomici. Wolves-Aosta. 6286 P

DITTA articoli per ufficio cerca agente vendita. Presentarsi domani 8 corr. ore 10-12, Meccanografica, Battisti 20. 69678 P

RAPPRESENTANTI - produttori cercansi, stipendiando 50 mila. Piccola cauzione, Cruciani, Caselpostale 1820, Trieste. 50086 P

EREDI vendono importantissimo esercizio pubblico. Accettansi anche immobili e permute. Offerte Cass. 1 R UPI.

FIORAIA esperta con piccolo capitale cerco. Telefonare n. 42882. 27247 R

GIOVANE elevata cultura, ottime capacità organizzative, fine artista cerca socio disposto coprire prime spese apertura studio arte pubblicitaria, sicuro successo. Scrivere Cassetta 27234 R UPI.

INVESTIREI 3-6 milioni impresa sana, collaborando (commercialista, sei lingue). Indicare prospettivo guadagno. Cass. 27290 R UPI.

PASTICCERIA - laboratorio centralissimo, bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. ! 27277 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione 1.600.000 causa altri impegni. Telefonare 95770. 27273 R

VENDITORE ambulante con licenza cercasi. Cassetta 69624 R UPI.

350.000 quattro mesi cerca commerciante garanzie. Cass. 69654 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. JULIA piazza Tommaseo 2, telefono 23317 offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2, zona signorile, prontingresso, nuovo per rinuncia: stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, armadi muro, mq. 57 giardino. Mutuo ventennale. «JULIA» VIA BAIAMONTI, complesso condominiale GUCCAGNA, singole disponibilità di appartamentini economicissimi, negozi, box, magazzini. Prezzi vantaggiosi, pagamenti dilazionati, consegna: Natale 1957. «JULIA» SANCILINO 75 (150 metri giardino birreria Dreher) consegna febbraio 1958. Ultimi 4 alloggi disponibili con poggioli, bagni ripostigli. Quote contanti da 1/1 1/1.300.000. «JULIA» VICOLO EDERA (via Cologna) nuovo, panoramico, tre stanze, bagno, ascensore, riscaldamento, poggiolo. Minima quota contanti 1.700.000. «JULIA» VIA GIARIZZOLE (zona Stadio Valmaura) filovie 19-20 villini a 4 o 6 appartamenti da due tre stanze. Ingressi indipendenti. Bagni installati. Giardino. Consegna entro l'anno. Mutui bancari. «JULIA» EREMO 140/9 (fermata autobus 25, metri 100 nuovo stadio Sanluigi) appartamenti a tre stanze, bagni, poggioli, giardino in palazzina panoramica. Consegna primavera 1958.

A.A. APPARTAMENTO in villa lussuosa 7 stanze servizi terrazza garage giardino termonafta vendesi. Dario, via Roma 13. 27250 S

AFFARONE villetta due appartamentini liberi vendonsi 2.800.000 trattabili. Agenzia Ginnastica 3. 27262 S

AGEP Beccaria 13. Gruppo stabili costruzione vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, strada Fiume. 27257 S

APPARTAMENTI prenotansi paraggi Rozzol, 2-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro, poggiolo, cantina, giardinetto. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI varie grandezze paraggi stazione, Machiavelli, Sansovino, Giulia, marina affittiamo con, senza spese. Torrebianca 24. 27289 S

APPARTAMENTI tre stanze vendonsi, vista mare via Doda. Telefonare 50273, Impresa Stabile, orario 17-19. 27242 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 camere cucina cerco in acquisto. Escluso mediatori. Pagamento contanti. Offerte Cass. 27262 S, UPI.

APPARTAMENTO tristanze, accessori, casa nuova, centrale cerco occasione. Cassetta 27248 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina accessori casa nuova seminuova posizione centrale acquisto, esclusi mediatori. Cassetta 27238 S UPI.

APPARTAMENTO pronta entrata camera cucina vendesi causa partenza 980.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-18, Segantini 4, mezzanino. 50089 S

APPARTAMENTO condominio occupato camera cucina orto, Cattinara 650.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27277 S

APPARTAMENTO ultimo condominio corso costruzione, zona verde panoramica prossimità fermata filovia, 3 stanze, cucina, accessori vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27277 S

APPARTAMENTO in villa prontaentrata 3 stanze cucina poggiolo possibilità garage vista panoramica vendesi via Ronchetto 91. 69668 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, camerino bagno affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 27277 S

PRONTAENTRATA casa nuova 2 stanze, stanzetta tutti gli accessori centro. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 14189 S

TERRENO adatto costruzione ville paraggi Rossetti vendesi lotti. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 27277 S

VIA Fabio Severo appartamenti due stanze soggiorno cucinino bagno termonafta centrale ascensore in palazzina singole disponibilità consegna maggio mutuo bancario. Impresa costruzioni, via Cesare Beccaria 4, dalle 17 alle 20. 27275 S

VICENZA, zona signorile, vendonsi tre appartamenti lussuosissimi, II-III-IV piano, tutti conforts, ascensore, garage; riscaldamento centrale, investimento all'11% annuo, esentasse 25 anni. Per maggior iinformazioni rivolgersi via Filzi 21/1 I piano scala C. 612 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma 5124 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

CHIEDETE AL Vs. FORNITORE INFORMAZIONI SUI NUOVI MAGNIFICI REGALI Lombardi